Mes DE TALLEYRAND

Gli astrologi Immaginarij

Dramma Giocosa

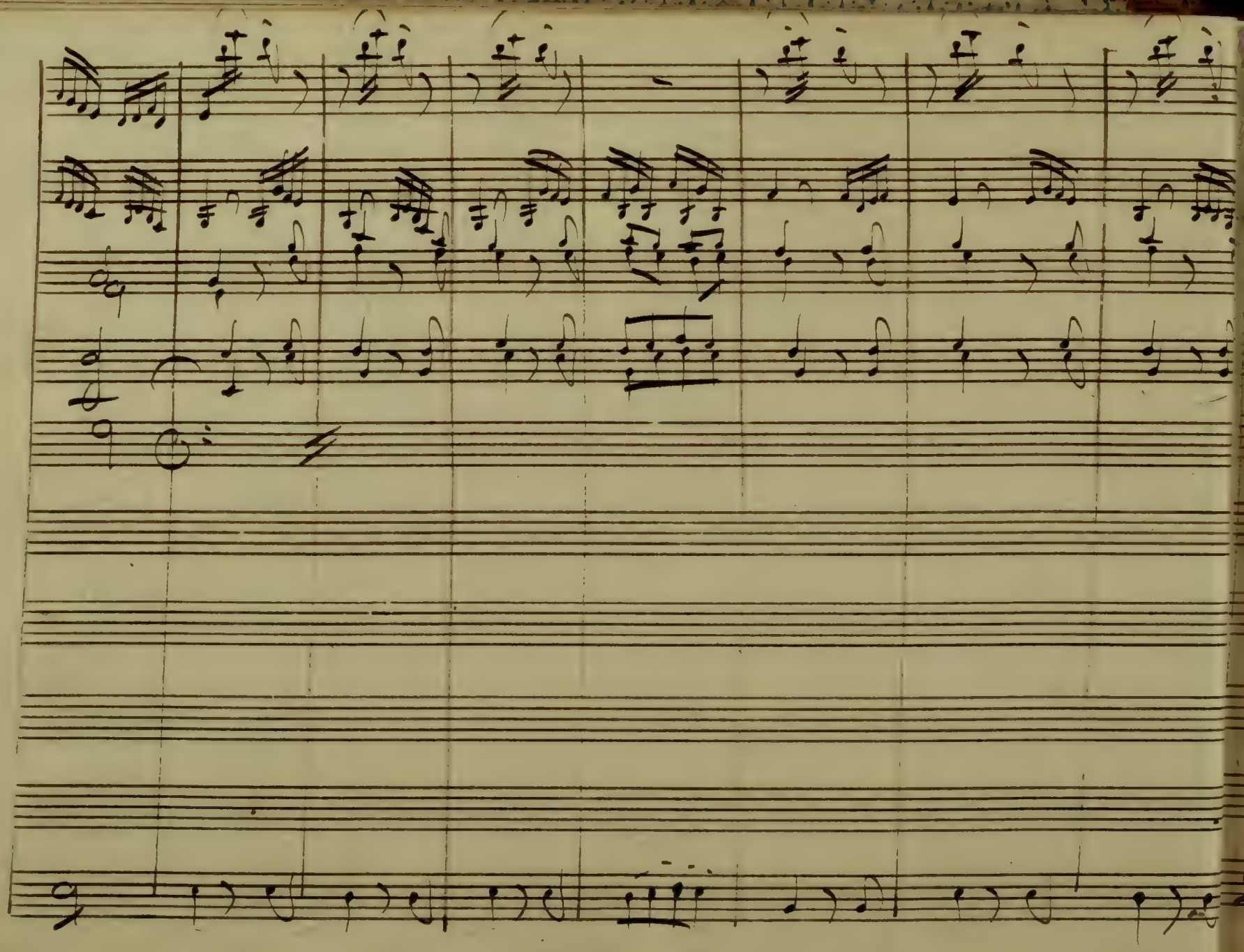
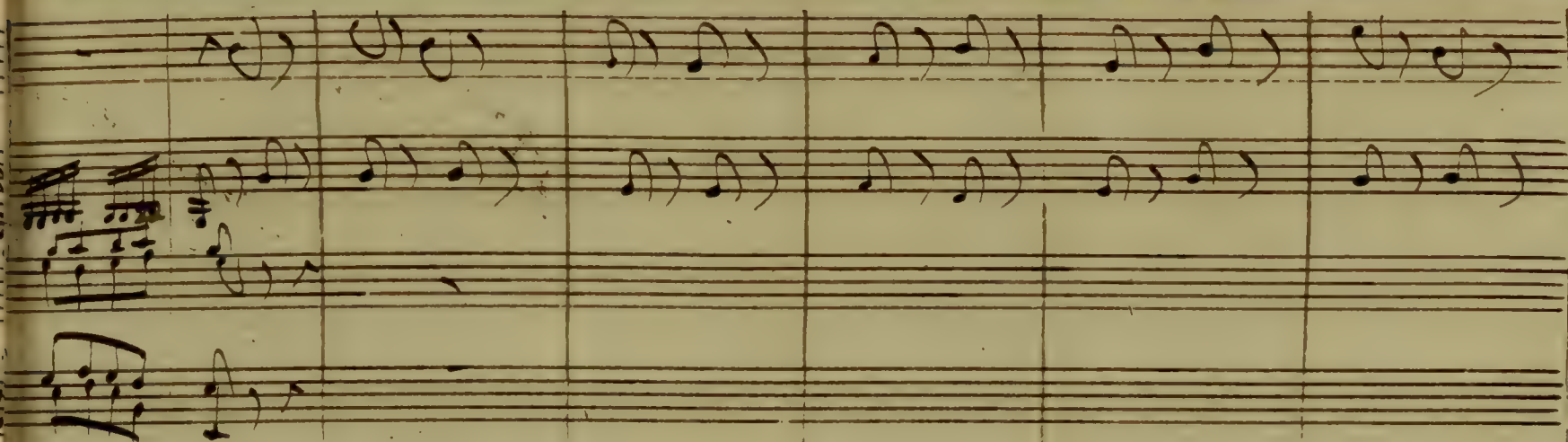
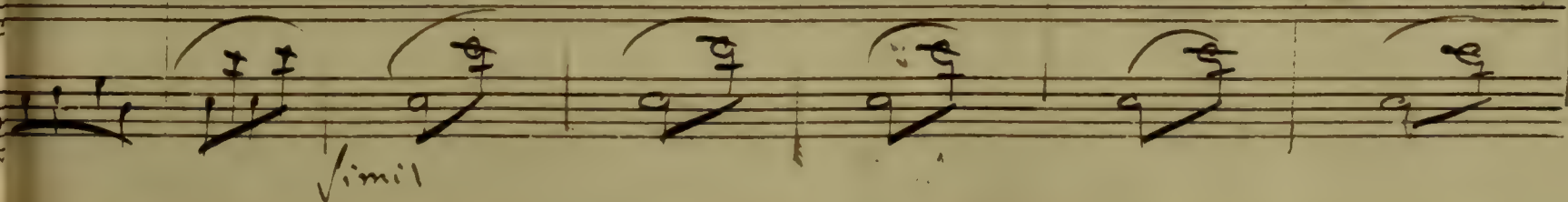
Del Sig.r Giovanni Paisiello Napolitano

Atto Primo

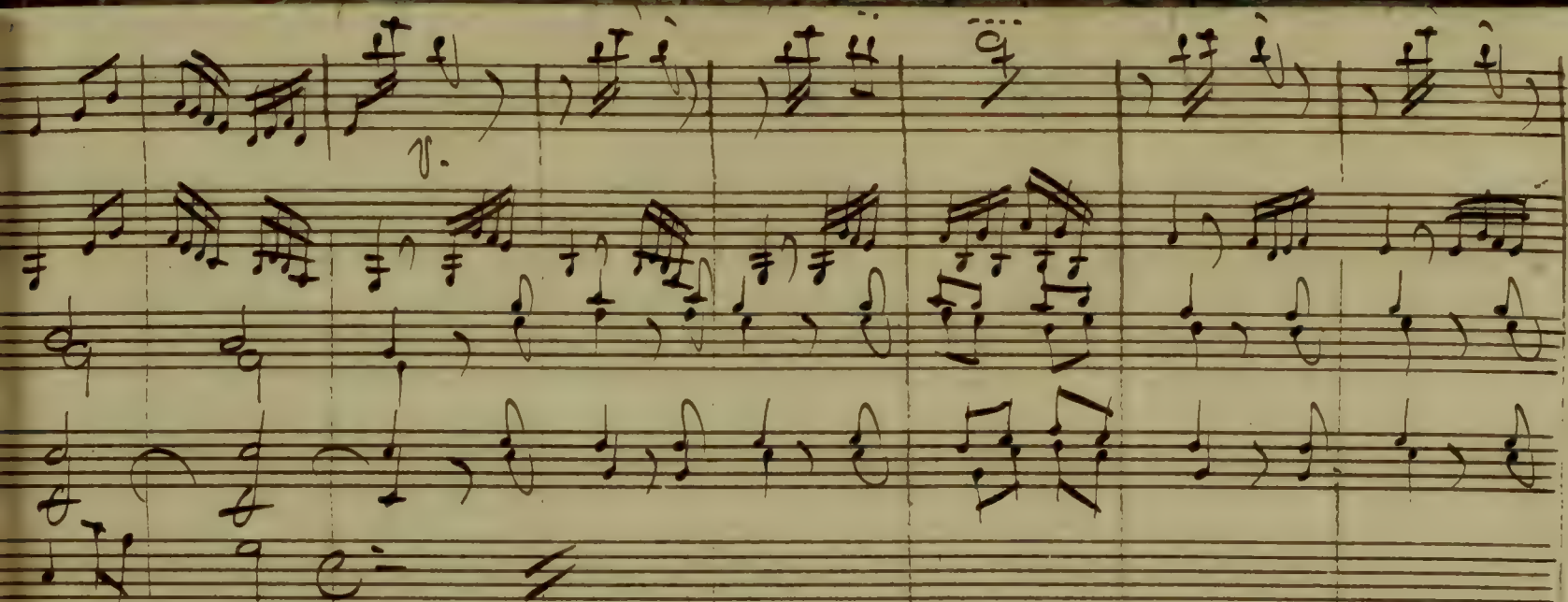
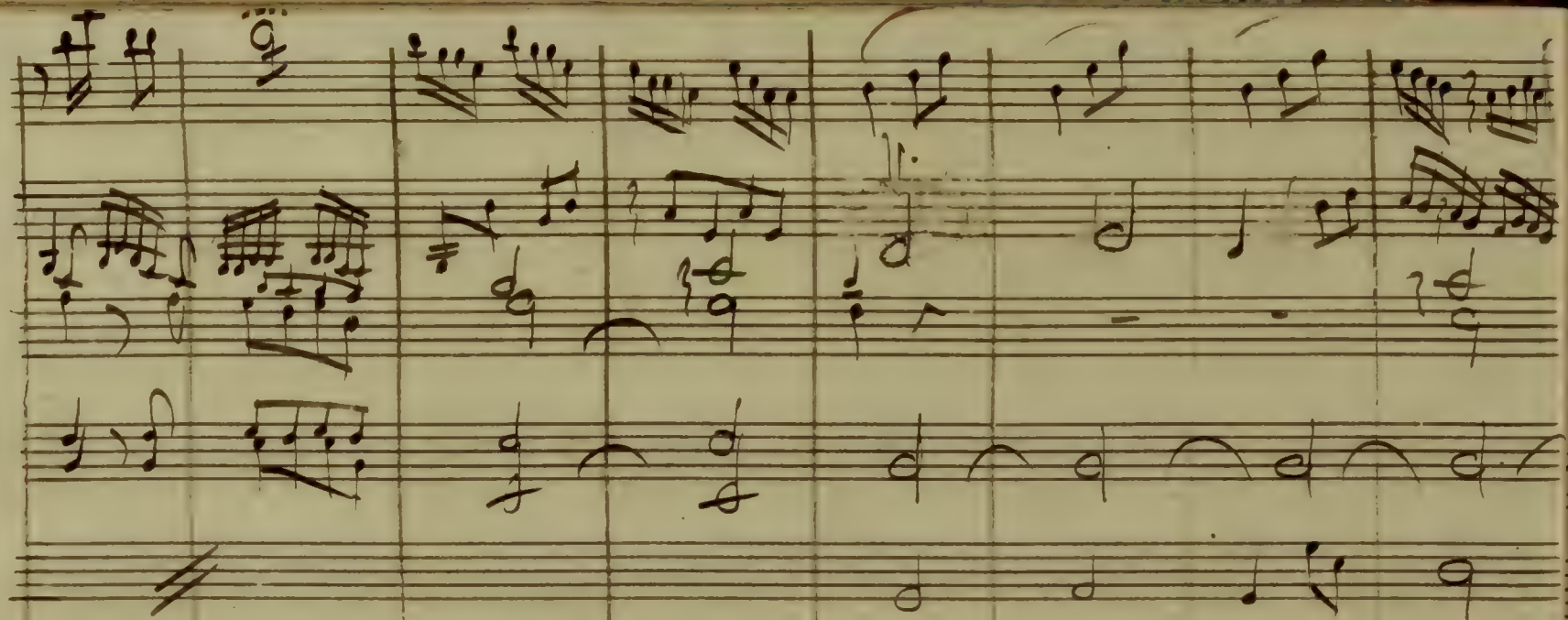
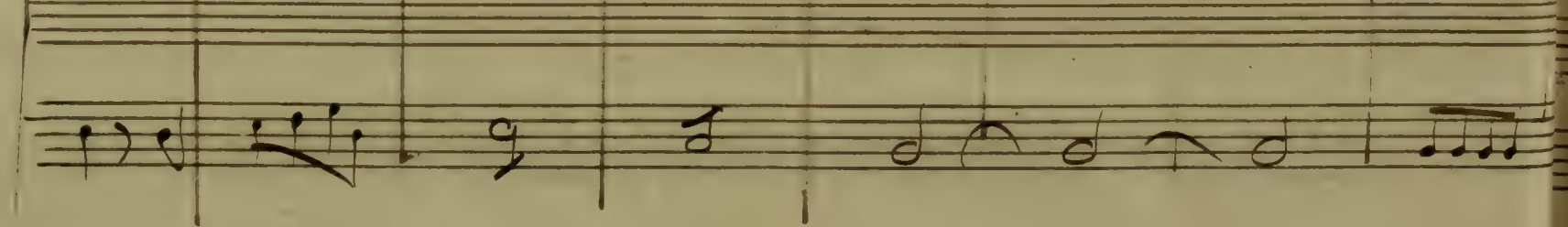
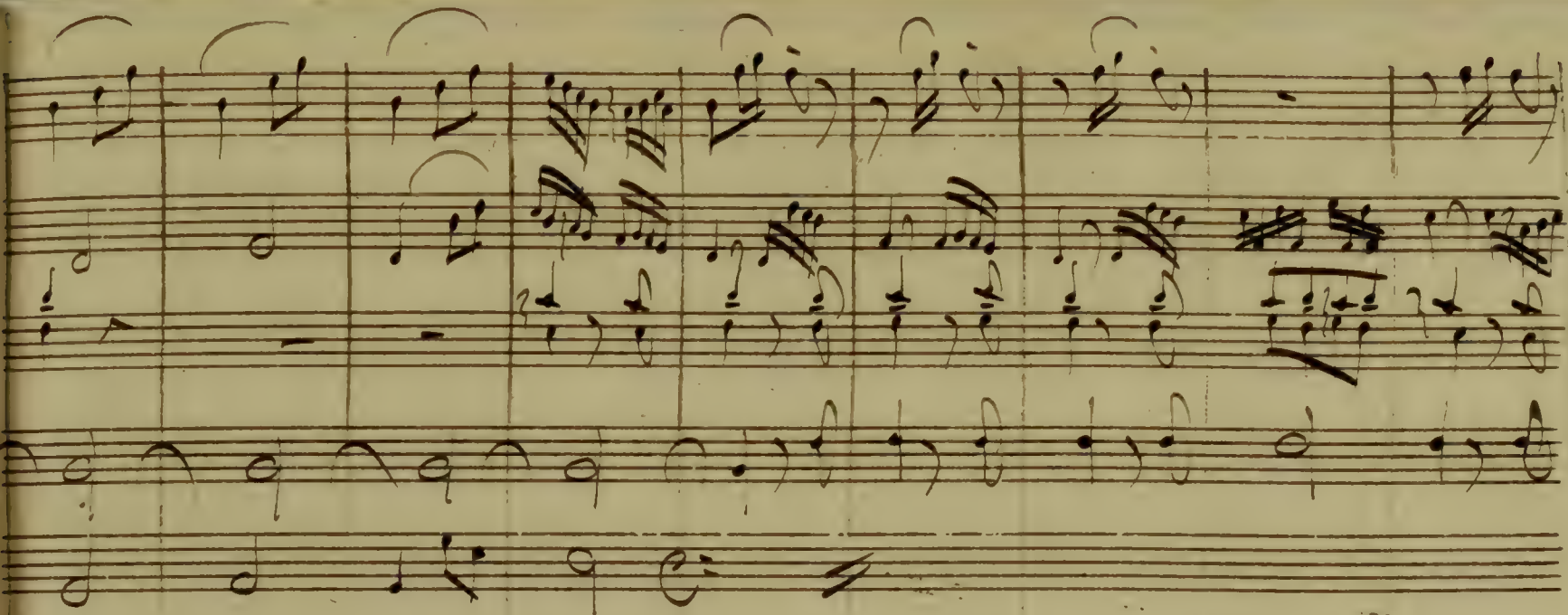
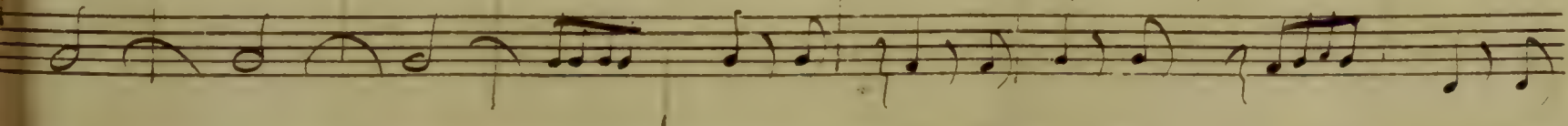
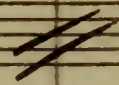
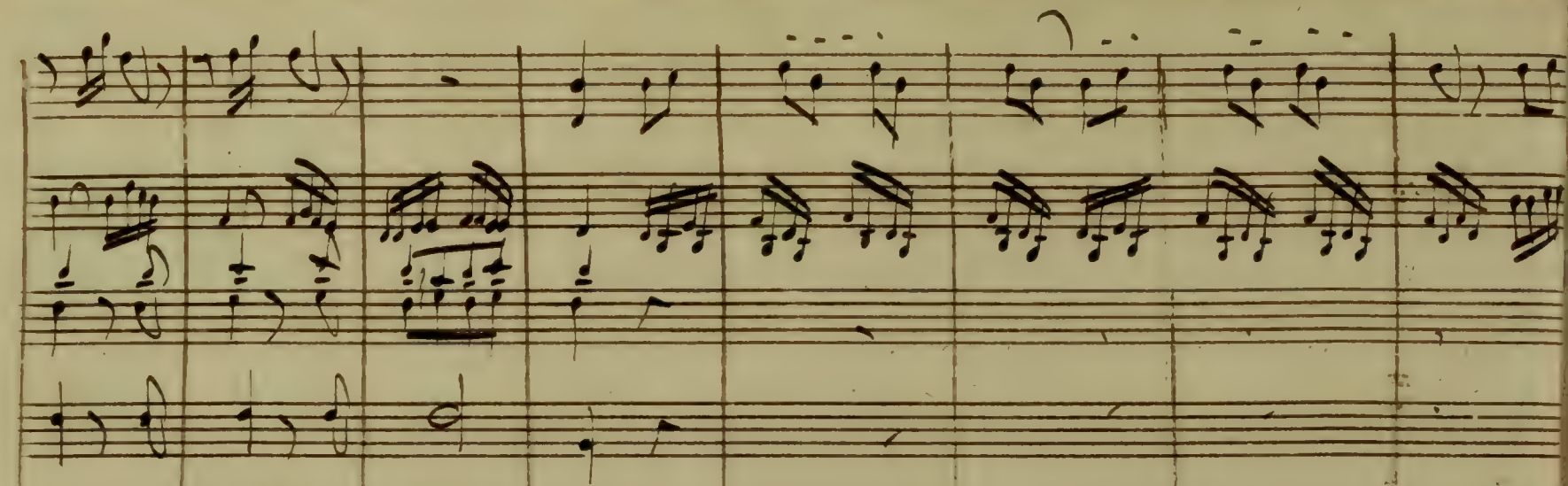
Overtura
Violini
Oboe
Corni in B
Viola
All.o Con Spirito
f.

f.
f.

Col 2do

Violini
Flauti
Cᵗᵃ: Sopra
Corni
Viola
Tarice
Casandra
Petronio
Coro
Alleg:ᵗᵒ

Un Signor di buon aspetto ben vestito giovinetto vi domanda permis=
Simil

sione di poter con voi parlar

zi ..... zi ..... zitto!

zi ..... zi' ...

Parlo piano
Coi Libracci sempre in mano
zitto

Voglion questi delirar
Che pe

Che scoperte
=vieri
che argomenti

Che espressione
Dite almeno inconclusione devo farlo qui entrar dite al

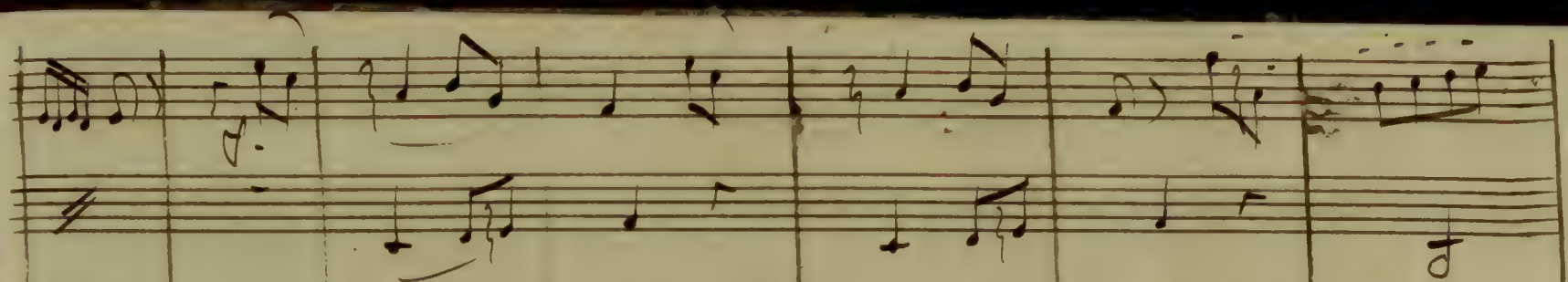
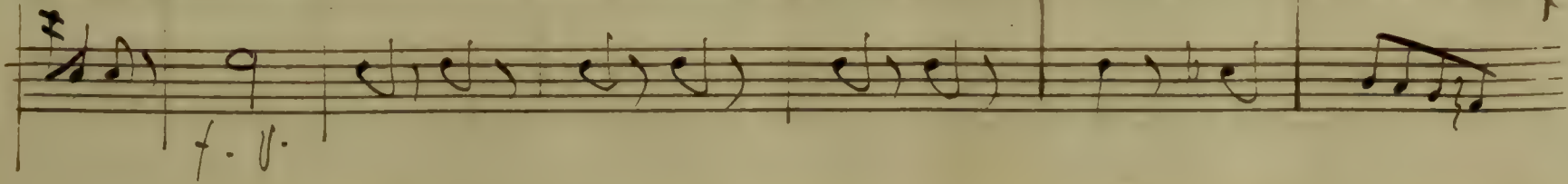
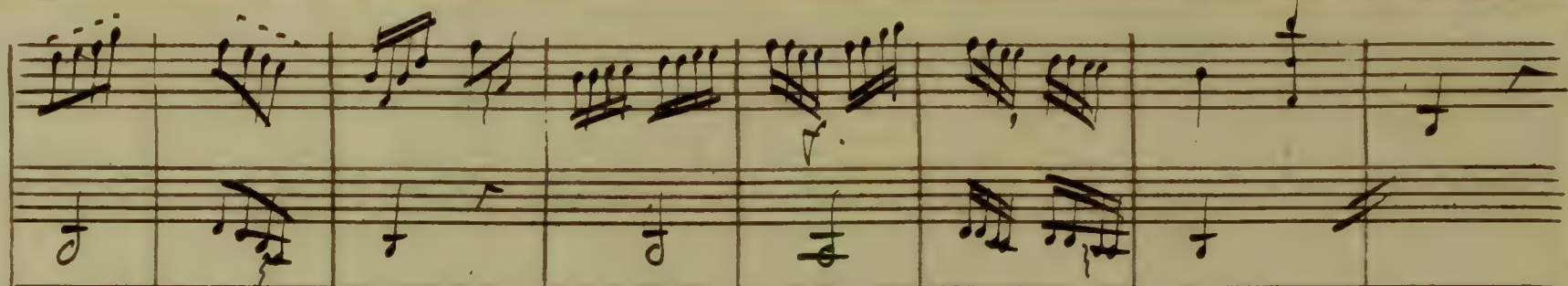
f.
8ª Sopra
meno in conclusione devo farlo qui entrar
quest' è bella
zi···· zi···· zitto!
zi···

Quest'e bella Chetamente a dirglio torno che rivenga un altr
ri.... ritto
f.
p.

giorno e cosi la fini - rò e cosi la fini - rò e cosi la finirò Co -

Si la finirò
Un signor vi vuol
Ahi Clarice!
Cosa brami

Violas
Corni
lare devi entrare dev' entrare rispondete si, o nò rispondete si, o nò

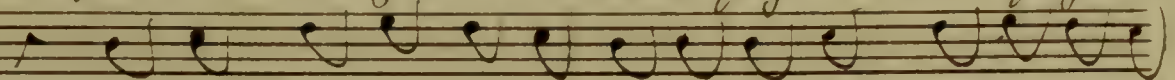
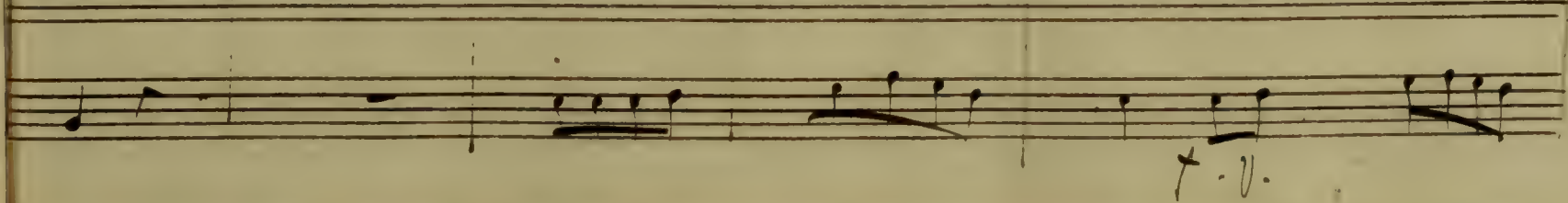
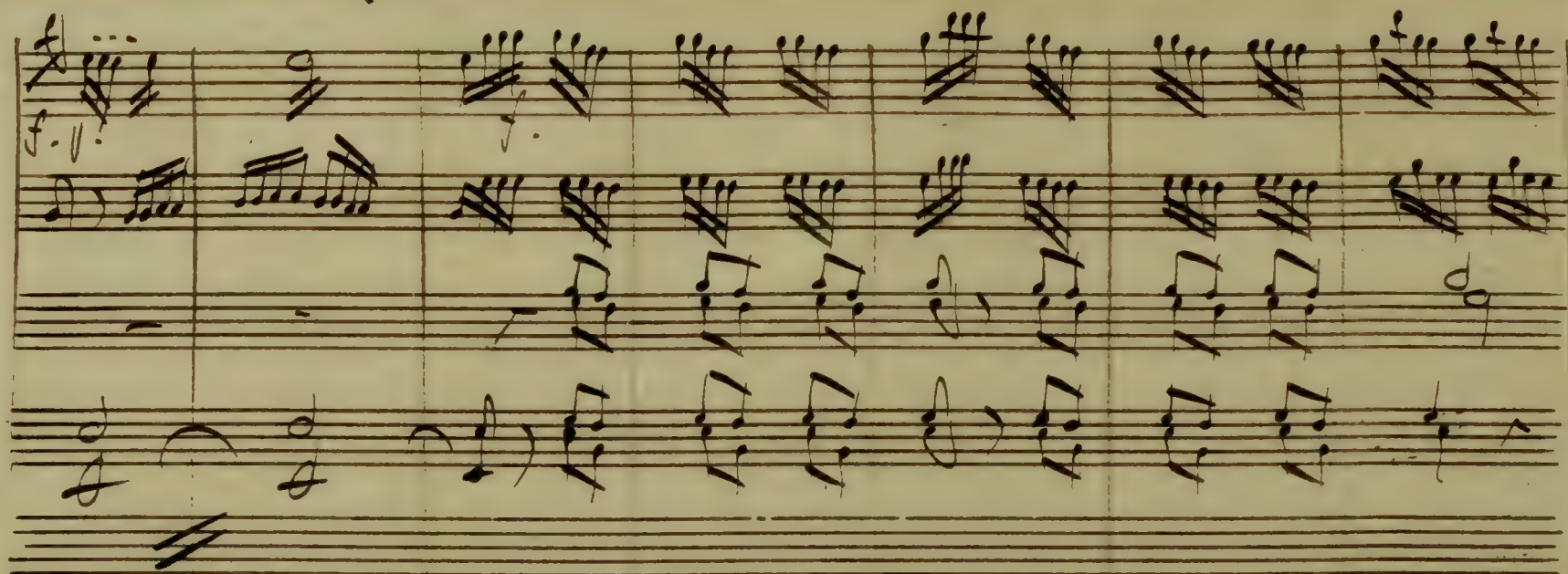
Si che venga
nò che aspetti

Venga pur chi vuol venire, io già penso di partire, e lasciarvi in liber=
f. p.

tà, e lasciarvi in libertà, io già penso di partire, e lasciarvi in libertà
f.
f.

Coro
ecco quà che sul più bello
Cay:
Petr: viene
ecco quà che sul più bello

Coro
questo torna quello
viene questo torna quello e lo
Viene questo torna quello

Coro
Clar:
Per de:
studio se ne và
e lo studio se ne và

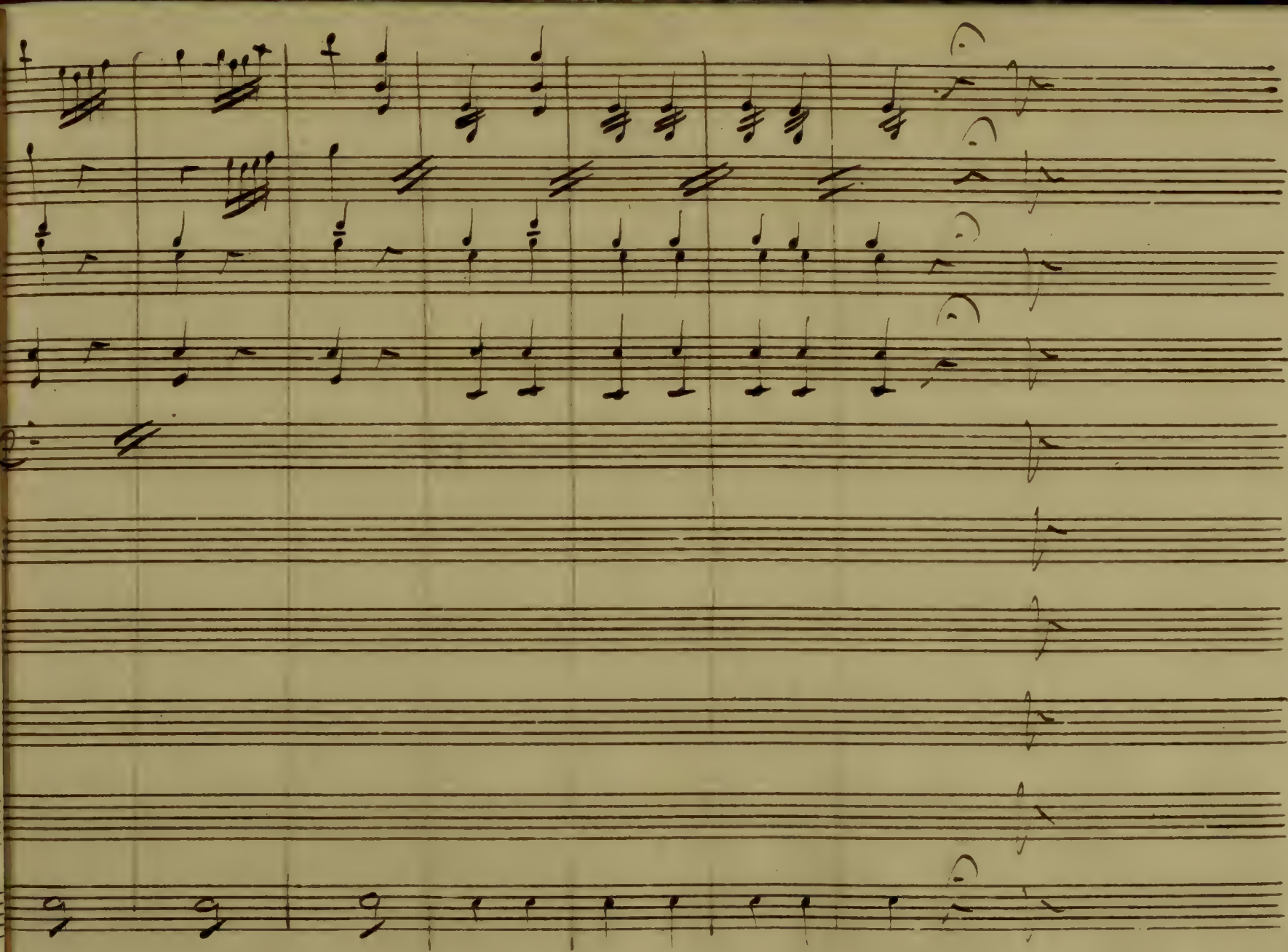
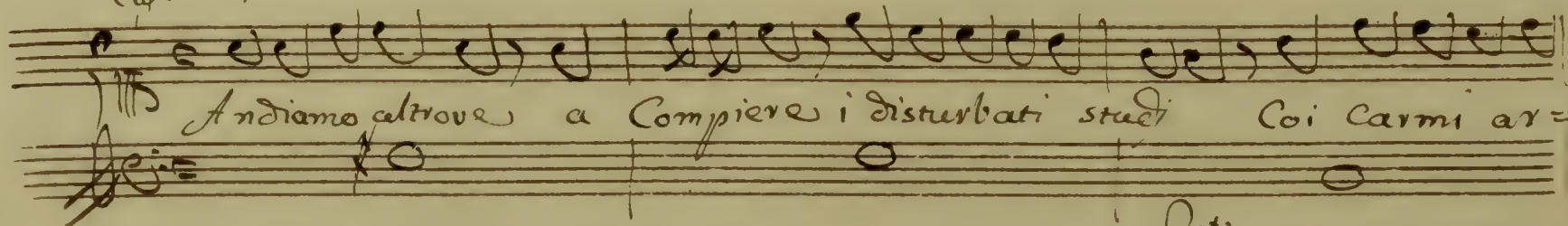
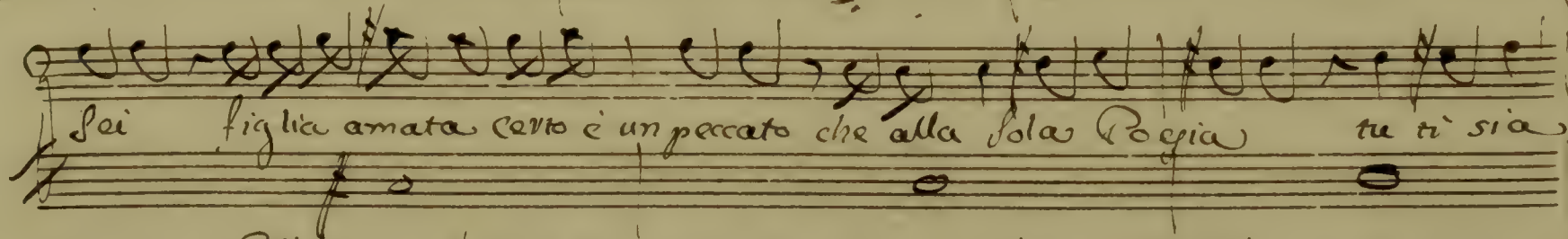
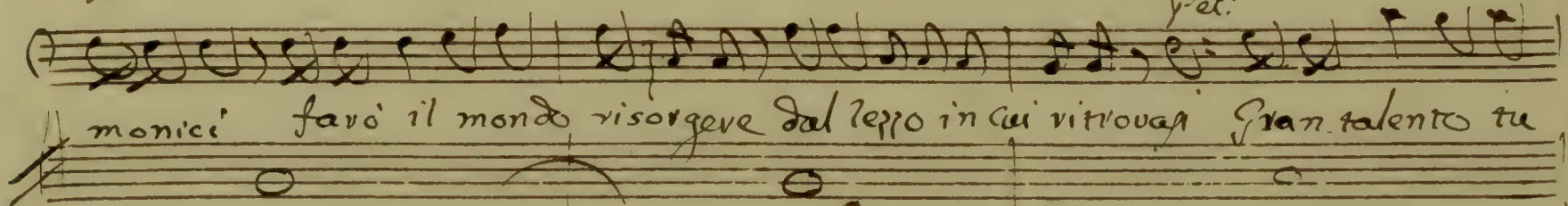
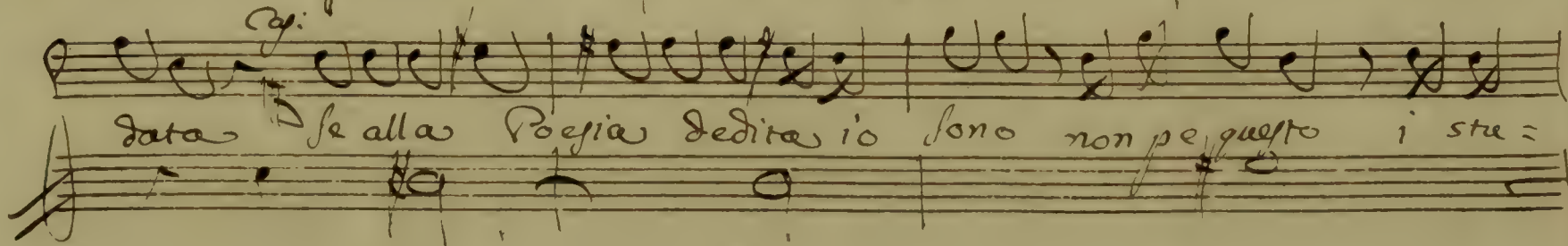
ranno già il cervello
Quest'il fine poi sarrà Perderanno già il cer=

vello quest' il fine poi sarà Perderanno già il Cervello quest' il fine questo il
Ecco quà che sul più bello viene questo torna

Coro
fine questo il fine poi sarrà
quello e lo studio se ne và
Viene questo torna quello e lo studio se ne và e lo

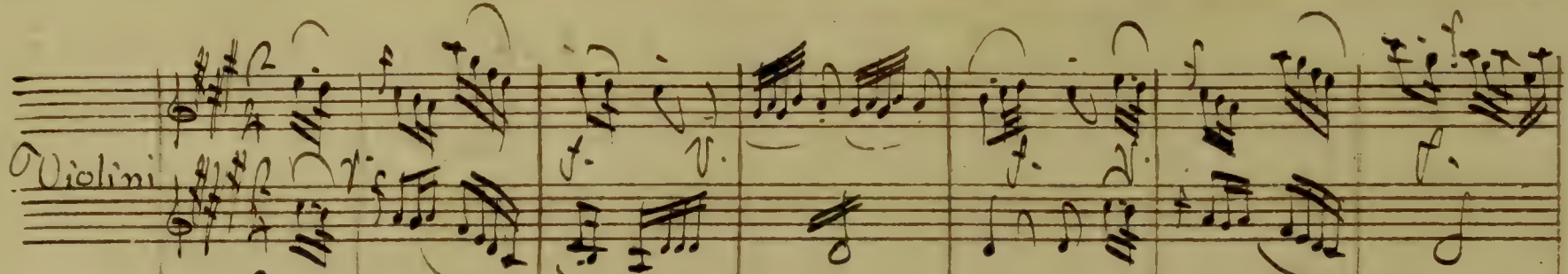
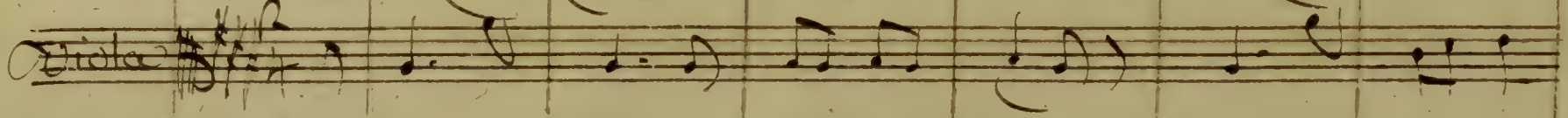
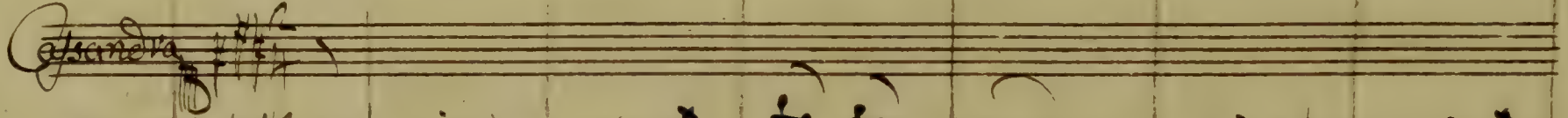
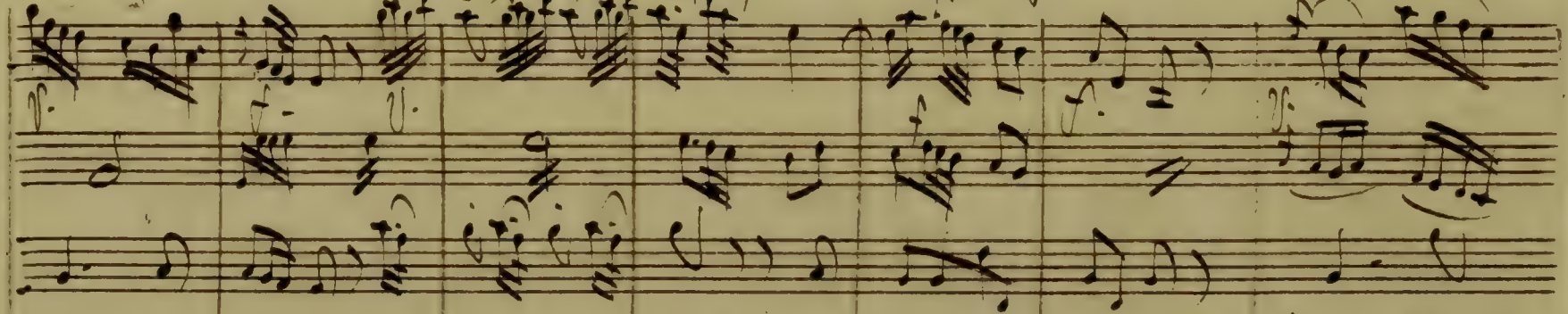
Perderanno già il Cervello questo il fine quest il fine quest' il
ecco
ecco quà che sul più bello viene questo torna quello, e lo

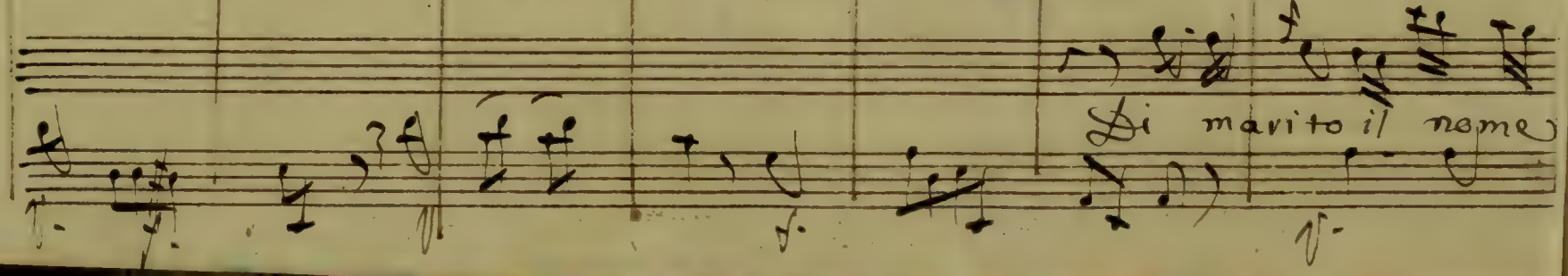
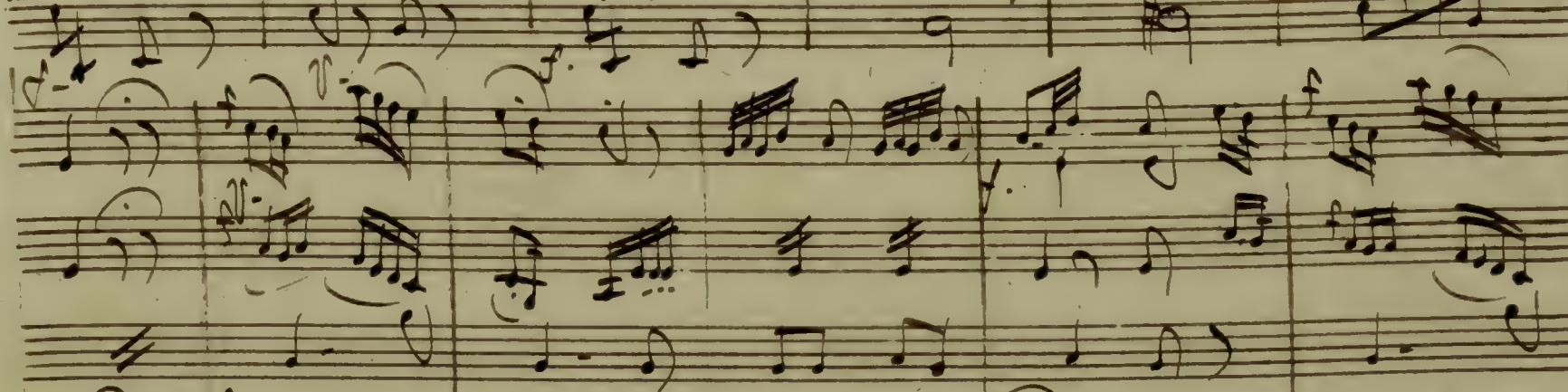
fine poi sarà
studio se ne và
Viene questo torna quello e lo studio se ne và e lo studio se n

clar: a 2
Perderano già il Cervello questi i fine poi sa=
vai viene questo torna quello e lo studio se ne

và poi sarà poi sarà poi sarà
và se ne và se ne và se ne và

Scena Seconda
Petronio e Cassandra
Cas:
Andiamo altrove a Compiere i disturbati studi Coi Carmi ar=
monici farò il mondo risorgere dal lezzo in cui ritrovasi
Pet:
Gran talento tu
sei figlia amata certo è un peccato che alla sola Poesia tu ti sia
Cas:
data Se alla Poesia dedita io sono non per questo i stu=

diar filosofia ella miarresta La prima mi sol=
leva la seconda mi alletta e sol tanto la seconda io preferisco in
quanto ch'allo spirito Conviensi il primo luogo Ognor sù i nostri sensi
Pet:
Gran talento! gran mente! gran figliola quando le parla il
Cor mi si Consola Or parliamo tra noi Cassandra mia la

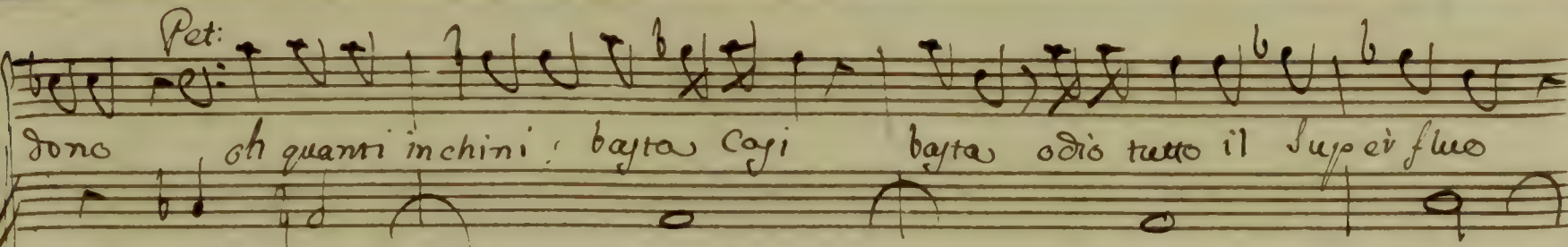
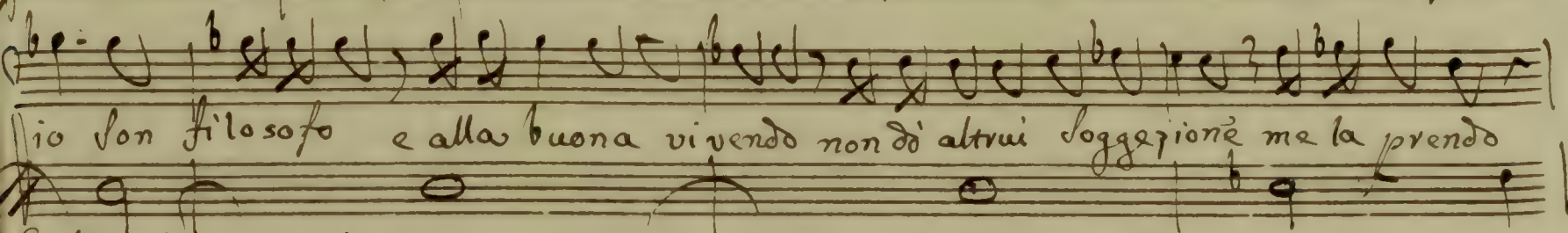
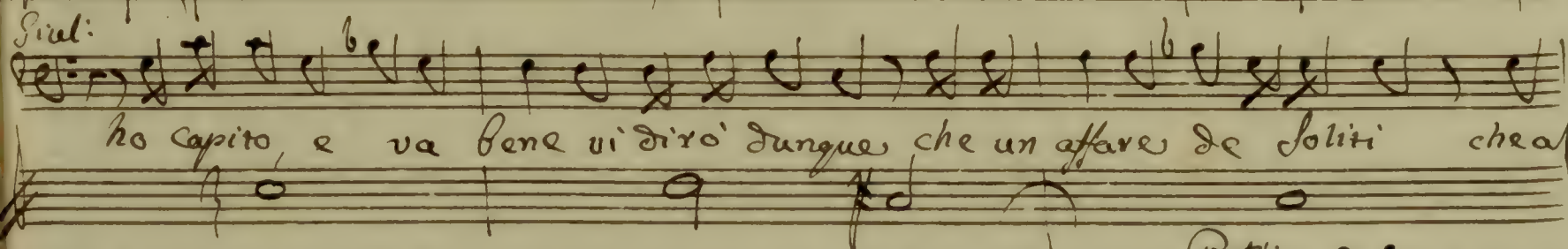
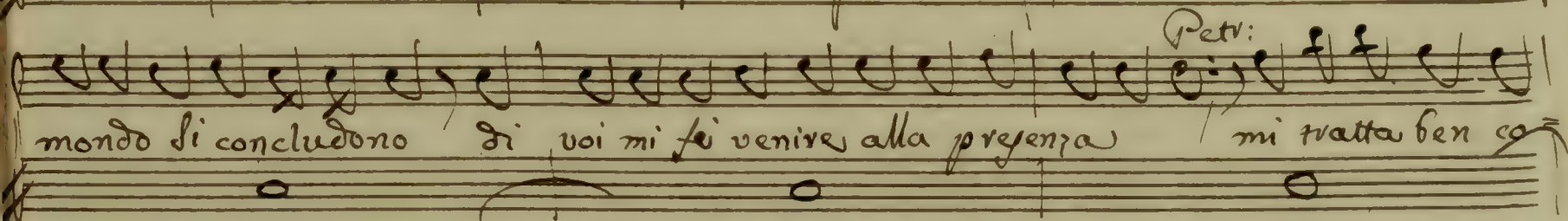
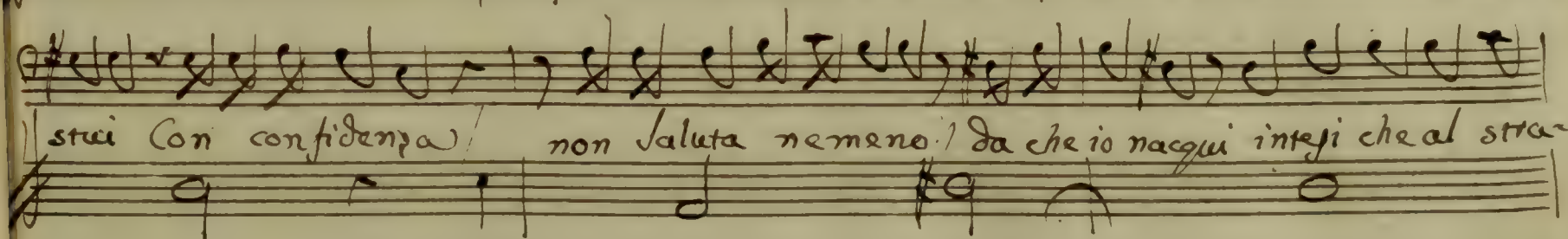
tua filosofica ti farebbe inclinare a viver sola o a voler dare al
mondo accompagnata qualche filosofia di nuova data
Cas:
ah Cosa dite mai
Pet:
tel dico o figlia perchè potrebbe al
Caso Leandro o pur Focione sodisfare a Cotesta inclina=
Cas:
zione Lascio alle grossolane alle donne volgari il dar pen=

siero a così bassi affari a più nobili oggetti ho inal=
zato lo spirito e a trattar con disprezzo i sensi e la mai=
teria io già mi avveggo perciò lontana affatto d'assoggettarmi a un
Uomo che schiava mi faria mi son sposata,
la filoso - fia,
siegue Aria

Violini
Viola
Cassandra
And.te
Di marito il nome

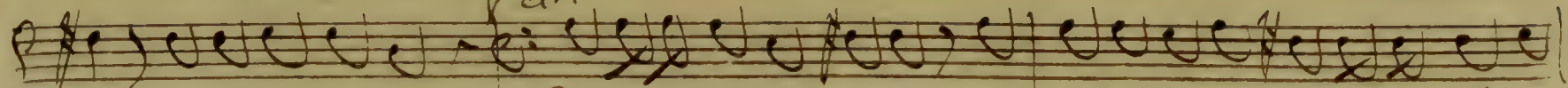
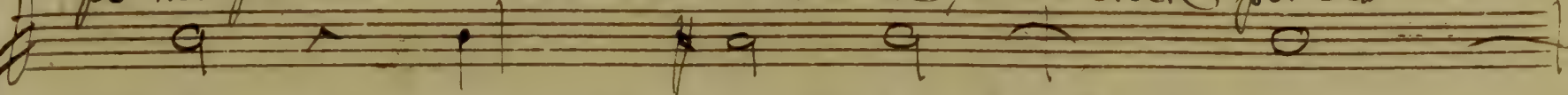
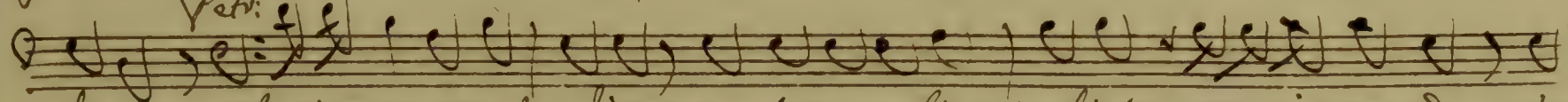
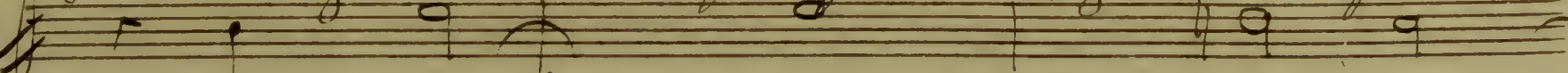
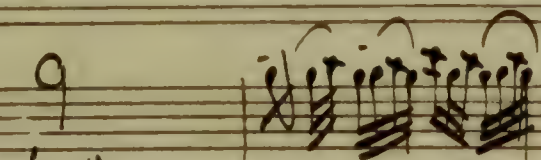
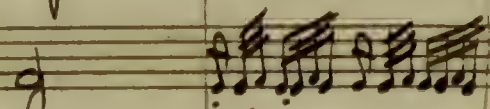
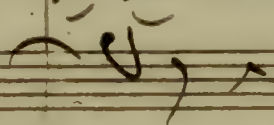
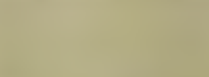
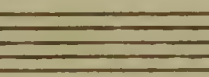
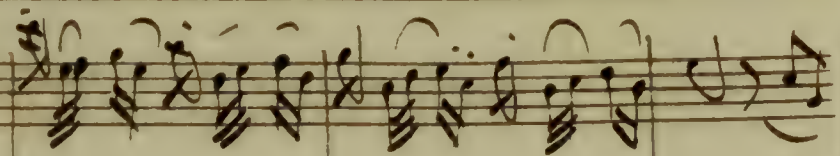
Solo è una cosa che mi è odiosa fastidiosa tormentosa che mi fà racca pric=
ciar peggio ancora quando sento che dei figli s'han da fare questa cosa non mi

pare di doverla sopportar questa cosa non mi pare di doverla soppor-
tar di marito il nome solo è una cosa che m'è odiosa fastidiosa tormen=

tosa che mi fai raccapricciar che mi fai raccapricciar peggio ancora quand' io
sento che dei figli s'han da fare che dei figli s'han da fare Questa cosa non mi

pare di doverla sopportar nò nò non mi pare nò nò nò non mi pare nò nò
nò di doverla sopportar nò nò non mi pare nò nò nò non mi pare nò nò nò di d

verla sopportar di doverla, sopportar di doverla sopportar di doverla soppor=
tar

Scena Terza
Pet:
Petronio poi Giuliano
Ora veggiam chi sia chi mi domanda mettiamci in primo
loco in positura che dia riputazione venga chi ha da venir che gli è
Giul:
drone Signor riveritissimo padron mio stimatissimo io sono il Si=
gnor Giuliano tiburla Uomo assai ricchissimo se mi prendo l'ardire se vi
reco disturbo se importuno vi sono inclinato vi chiedo il per=

Pet:
dono oh quanti inchini: basta così basta odio tutto il superfluo
io son filosofo e alla buona vivendo non dò altrui soggezione me la prendo
Giul:
ho capito, e va bene vi dirò dunque che un affare de soliti che al
Petr:
mondo si concludono di voi mi fe venire alla presenza mi tratta ben co-
strei con confidenza non saluta nemeno da che io nacqui intesi che al stra-

Giul:
nuto si corisponde con civil saluto è superfluo un talatto, al pare
mio son come voi filosofo ancor io ora veniamo al punto voi a
Pet:
vete una figlia. ne hò due la prima che ha talenti rari ed
assomiglia al Padre un altra poscia che la Madre imita, ed è scarsa d'in
Giul:
gegno anzi è sciapita Lasciamo da una parte quella che à in se talenti rari, e

belli, e dell'altra sciapita or si favelli io l'ho veduta piace agl'occhi
miei l'amo e sposarla in frà tre di vorrei
Pet:
sentite che fran=
chezza qualunque ella sia, sapete voi ch'è figlia d'un filosofo par
mio
Giul:
vel dissi
son filosofo ancor io
Pet:
ebbene discor=
riamola vedeste alcun trattato del parlar degl'aucelli!
Giul:
Cibò non

Pet:
bado a tali sciocchezie che come sciocchezie! sapete voi che
l'usignolo allora che fà chiò chiò = = che il Cardellino col far giri giri gi=
ri e facendo l' addola Lirò Lirò Lirò Lirò parlan fra di loro
e che chi avvesse la Cognizion di tal favella oscura ogni arcano sapria della na
Giul:
tura ah ah ah Coteste ciancie da una parte lasciamo e di Clarice an

Petr:
pò noi parliamo Ciancie voi le chiamate, e che direte poi dell' eli=
tropia ch' l' vom rende invisibile, e che invece di quella Col degro occhio dal
Giul:
lupo, e con erbe e radice distillate Dalle risa crepare ora mi
Petr:
fate Oh ignorante che siete qualunque sia mia figlia or vi rispondo che a
voi non la darei Cadesse il mondo

Violini
Oboe
Corni in C
Viola
Petronio
A voi darla in matrimonio a voi darla in matrimonio
And.te

per Coscienza io non potrei
nò nò nò nò per co=

Scienza io non potrei ignoranti voi e lei Bella unione in verità Bella u=

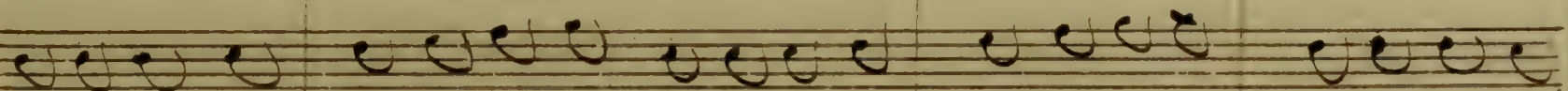
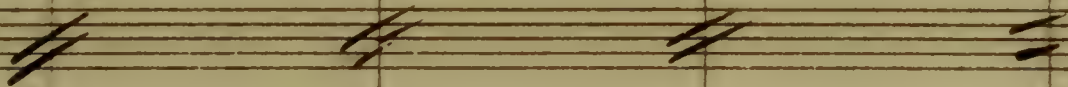
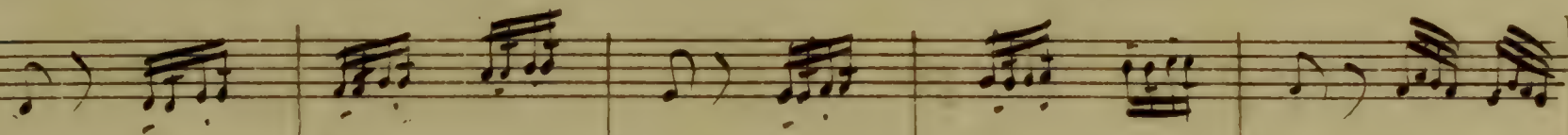
nione in verità, bella unione in verità,
nascerian degl'igno=
f.
f. V.

vanti ma pazienza andiamo avanti tornano questi tornan questi a mavi

tarsi e vedere a procrearsi d'ignoranti bambinelli una

grande quantità, e vedere a procrearsi d'ignoranti bambinelli bambi

nelli Bambinelli una grande quantità) Cosa nasce Cosa

nasce Che nel giro di tre secoli in sostanza tutt' il mondo iogià vi

miro pieno Solo di ignoranza, e la Colpa faria mia per si

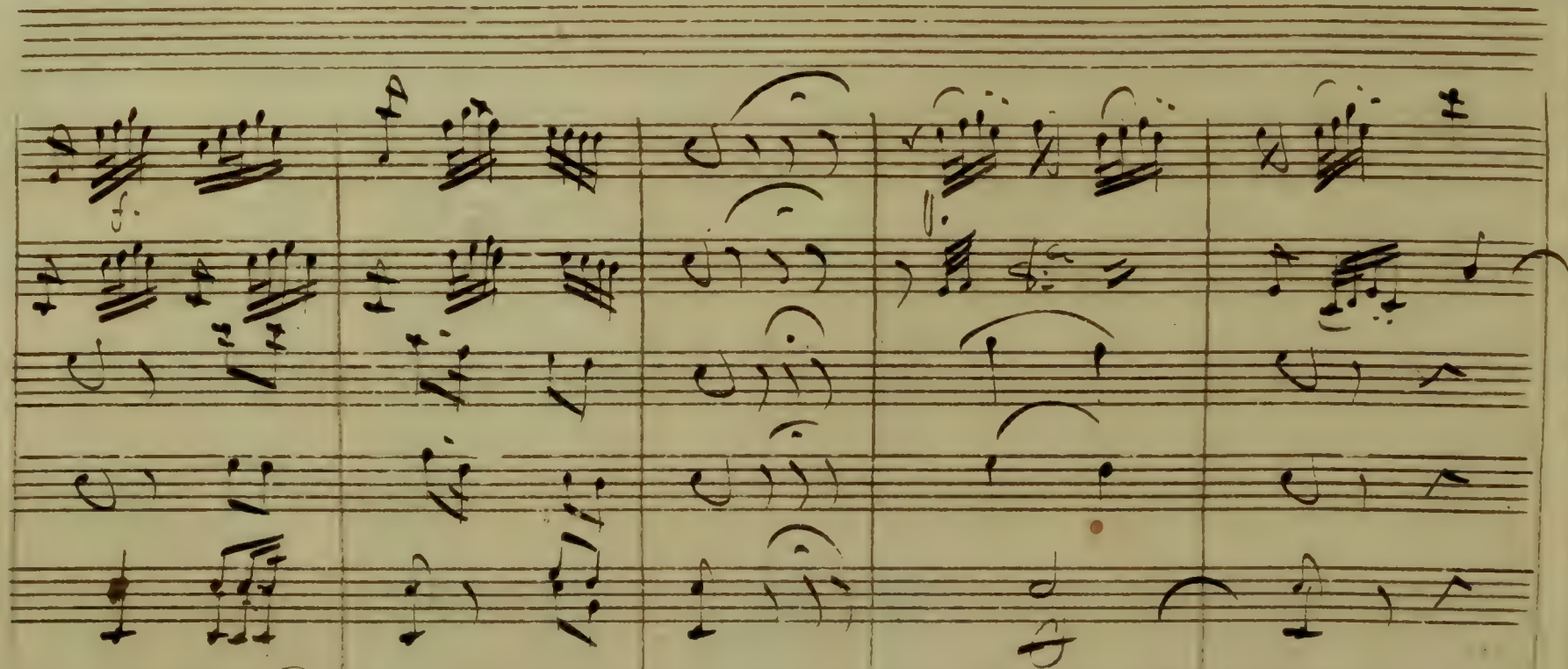
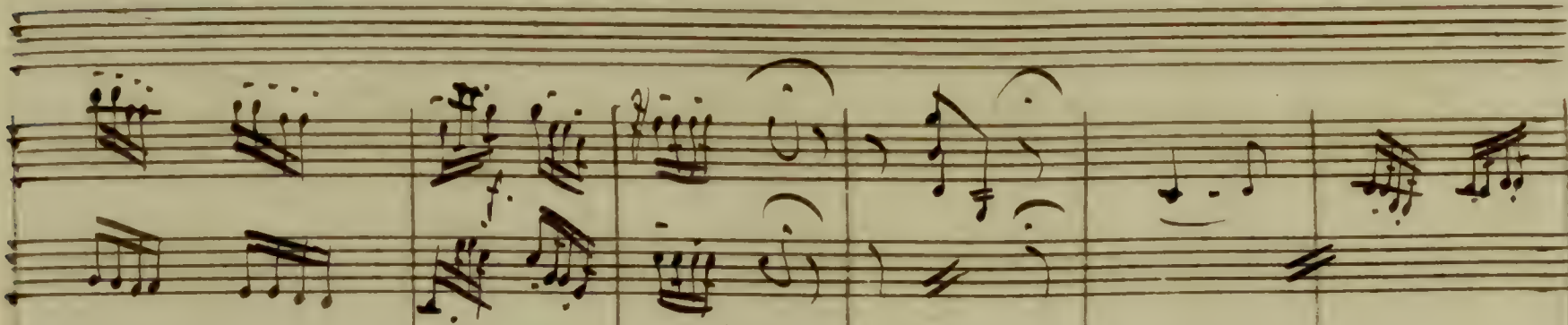
ria bestialità a voi darla in matrimonio per Coscienza per Co=

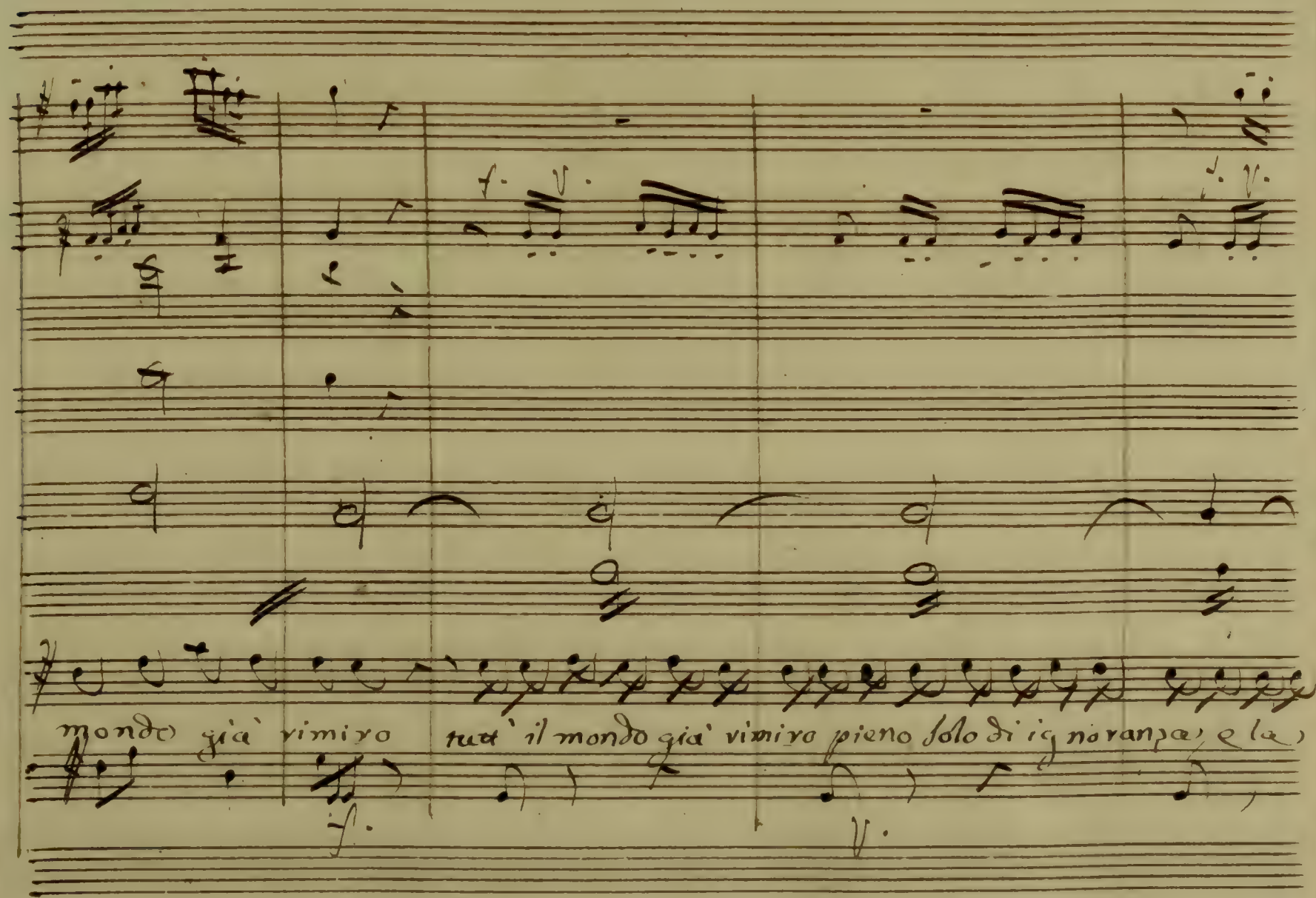
scienza io non potrei ignoranti voi, e lei Bella unione bella bella in veri=
f.
p.
f. p.

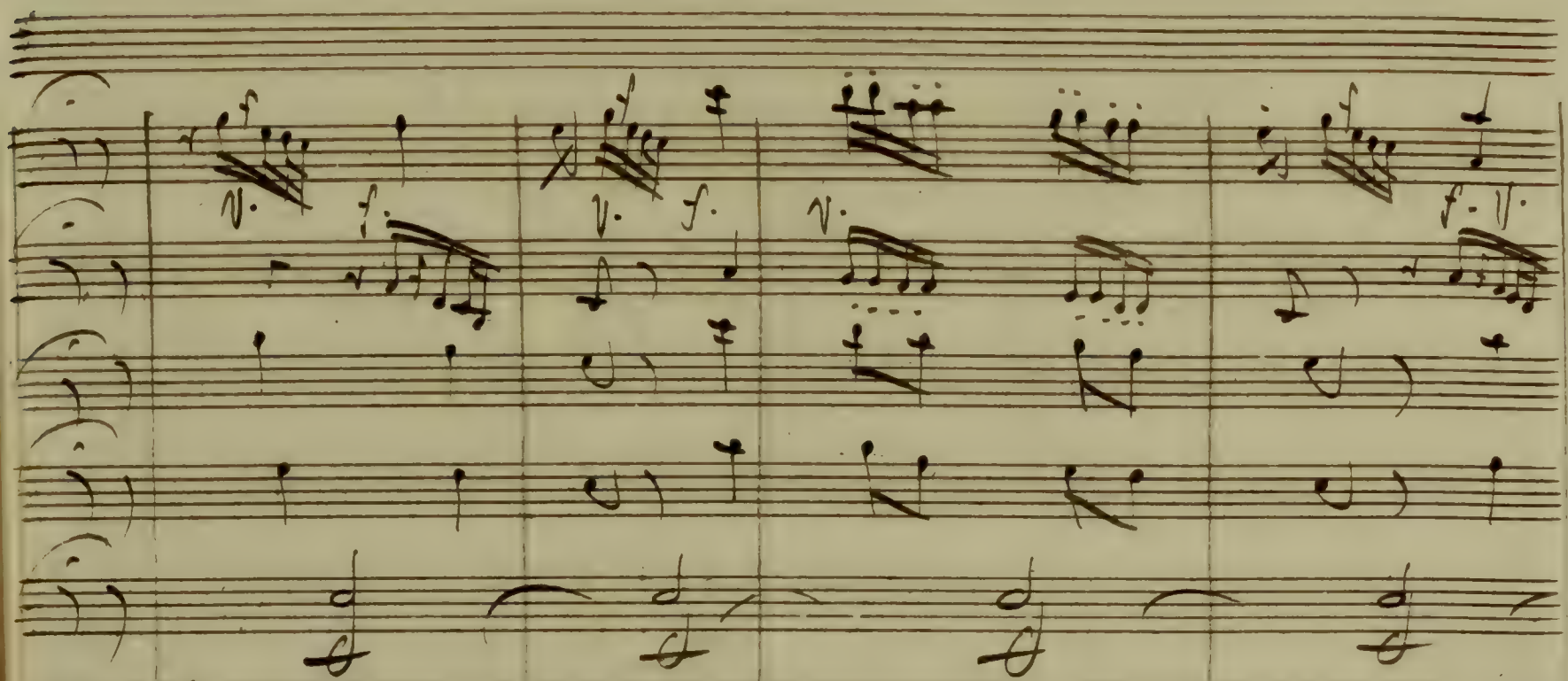
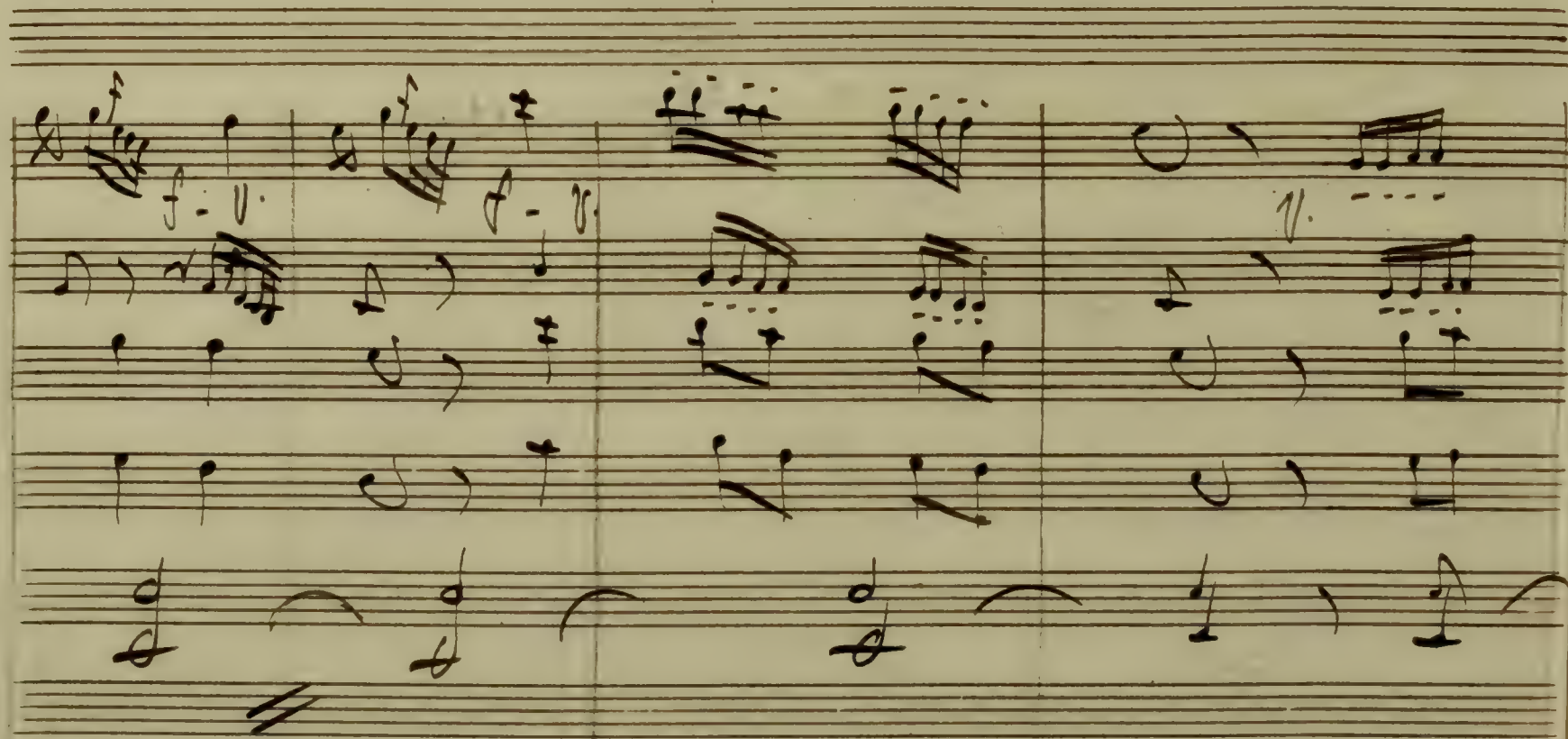
tà ignoranti voi e lei bella unione bella bella invivi=
f. p.

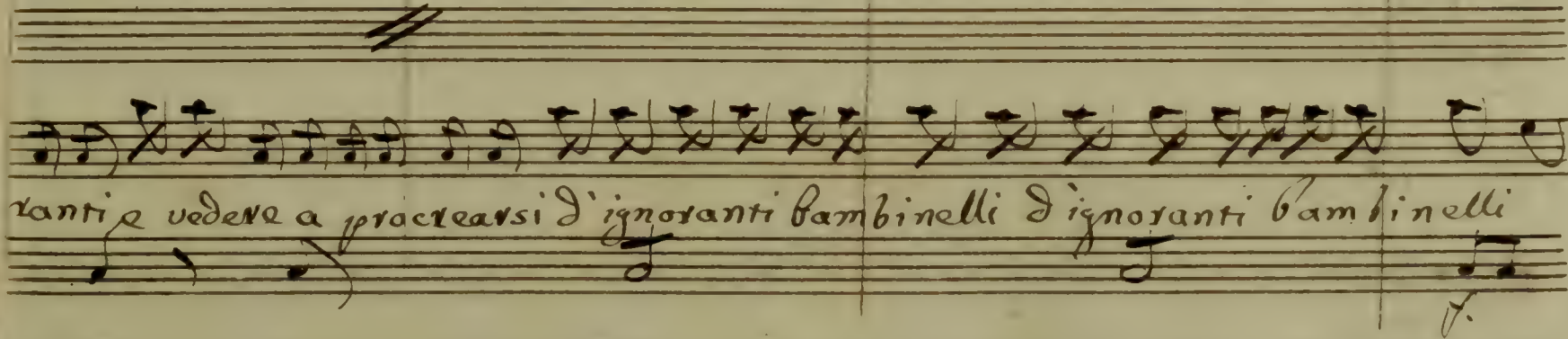
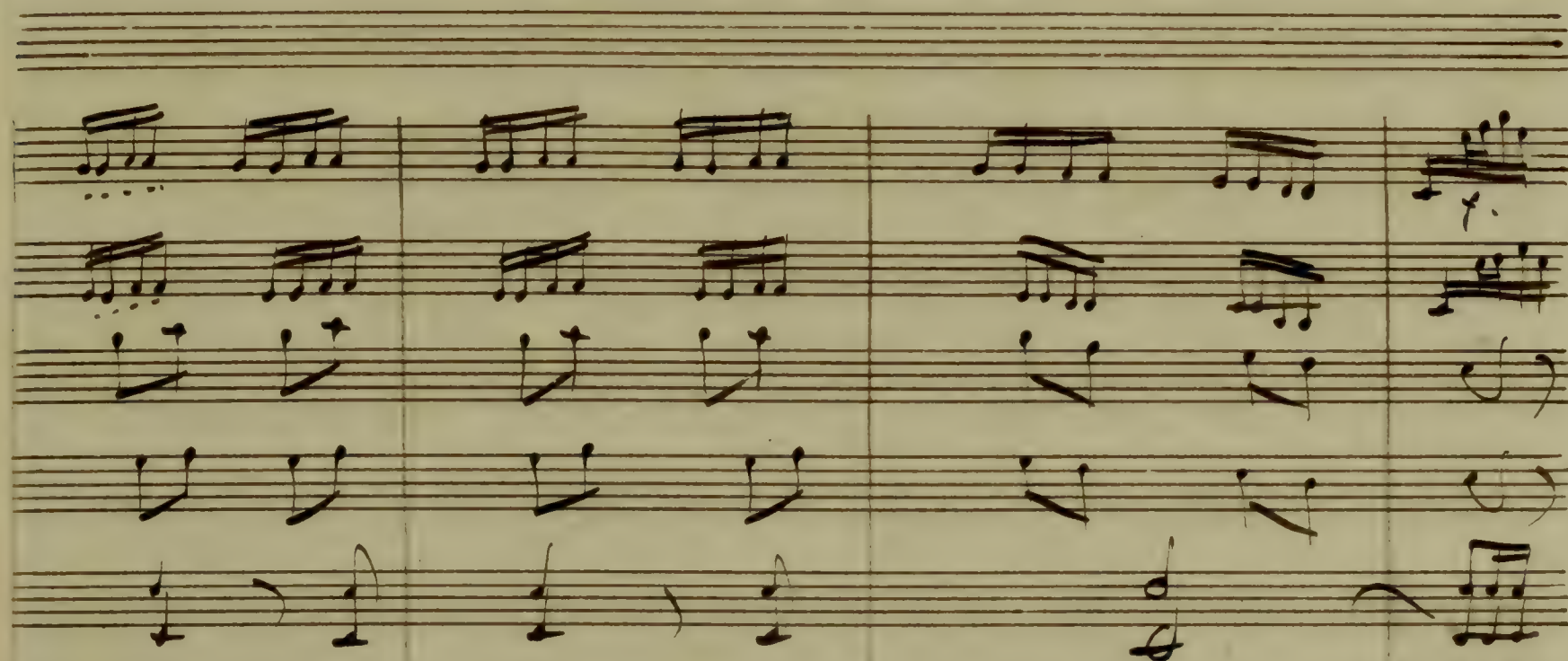
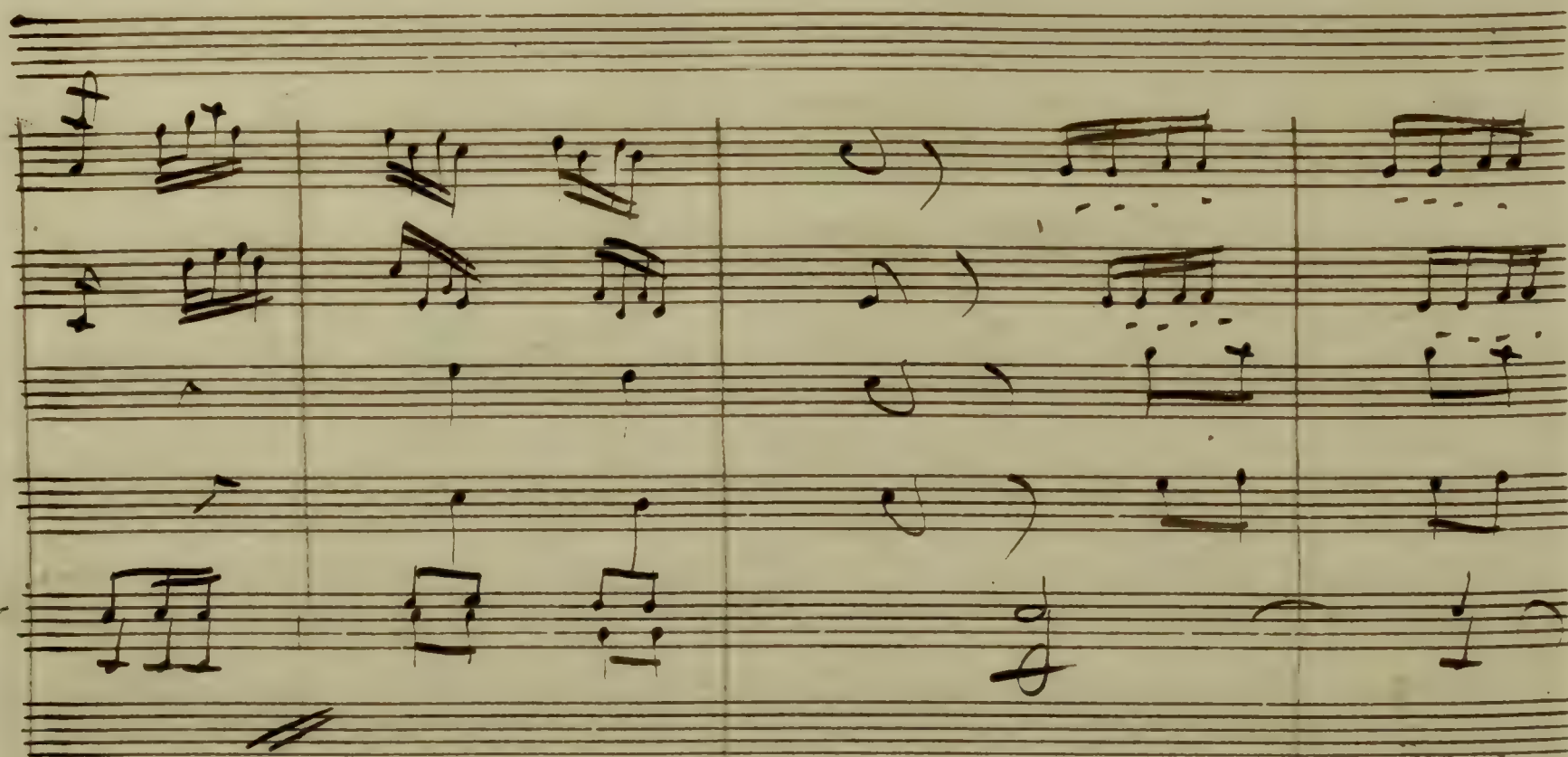
tà nascevian dagl' ignoranti ma pazienza, andiamo avanti ma pa:

pienz a andiamo avanti
tornan questi a mari tarsi, e vedere a procre =

f.
và dolcendo
arsi d'ignoranti bambinelli bambinelli bambinelli bambinelli bambi=
f.

nelli una grande quantità a voi darla in matrimonio per Co=

Scienza per coscienza io non potrei Cosa nasce! Cosa nasce.!
che nel giro di tre

Secoli in sostanza)
tutti il
mondo già rimiro
tutti il

mondo già rimiro
tutt' il mondo già rimiro pieno solo di ignoranza, e la

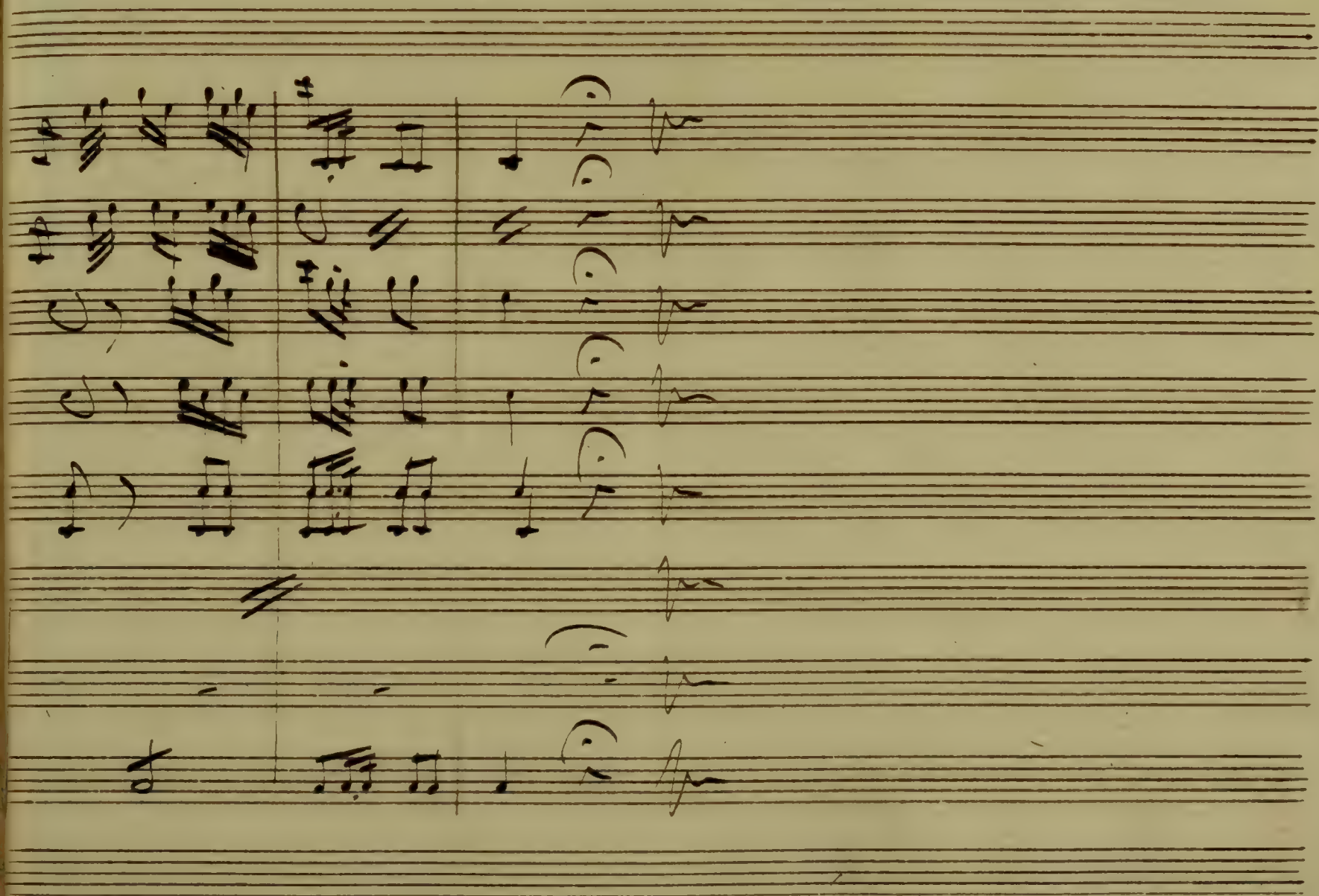
Colpa saria mia per si via bestialità per si via bestialità

A voi darla in matrimonio per cosciénza per coscienza io non potrei igno =

vanti voi, e lei bella unione bella bella in verità nascevan degl'igno

rantì e vedere a procrearsi d'ignoranti bambinelli d'ignoranti bambinelli

una grande quantità in tre secoli in sostanza tutti i

sotto voce
mondo già rimiro pieno solo d' ignoranza pieno, pieno pieno, pieno, e la

Colpa saria mia e la Colpa saria mia per si ria bestialità

tà per si via bestialità per si via bestialità per si

ria bestiali tà bestialità bestiali- tà,

Scena Quarta
Giuliano Solo
Oh ignorante da vero! oh visionario che
pazzo da Catena se qui restar dovesse l'amabile Cla=
rice troppo troppo sarebbe ella infelice ma adesso ch'hò scoperto il pa
more mi suggerisce amore una strana e bizzarra fantasia per f
si che Clarice oggi sia mia
Scena quinta
Siegue Cavatina di Clarice

Violini
Clarinetti
Fagotti
Corni in B.
Viola
Clavicembalo
Basso

Mi sia guida la mia stella nel dub-

bioso mi - o Cimento nel dubbioso mi - o ci -

mento ah pur troppo il Cor già sento entro il seno a palpitar

palpitar mi fia guida

La — mia stella, nel — dubbioso mi — o di-

mento
Ah — pur troppo il
Cor — già sento entro il
f. V.

Seno a palpitar

a palpitar entro il seno a

pal-
pitar.

Scena Quinta
Cas:
Clarice, e Cassandra
ed è vero Clarice
quel ch'ho da nostra madre or or sentito è vero ch'incli=
nate ad un marito
Cla:
si favella
Cas:
di dite?! e
questo si potrassi sopportare
senz'un gran mal di cuor senza tremare
Cla:
Che

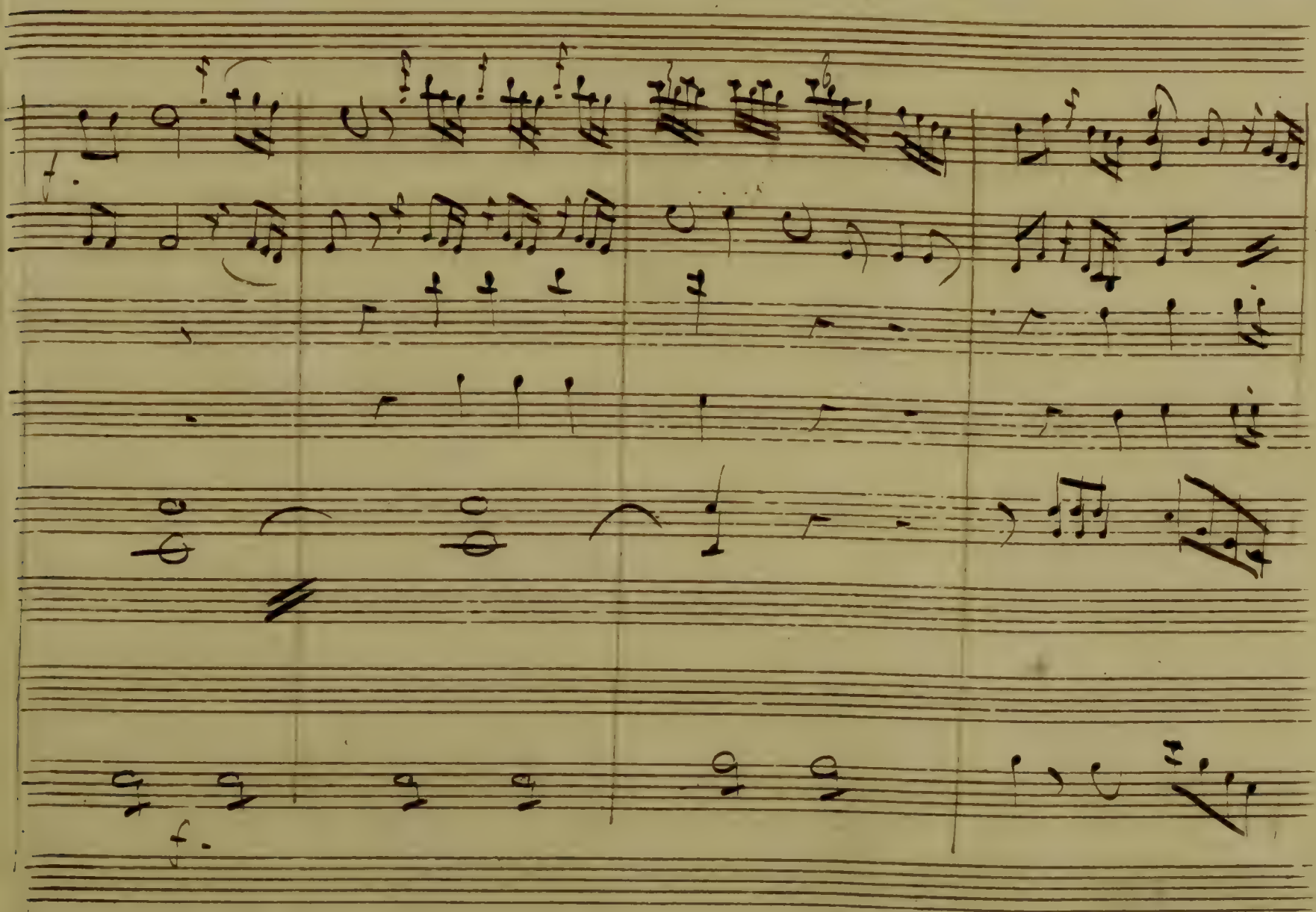
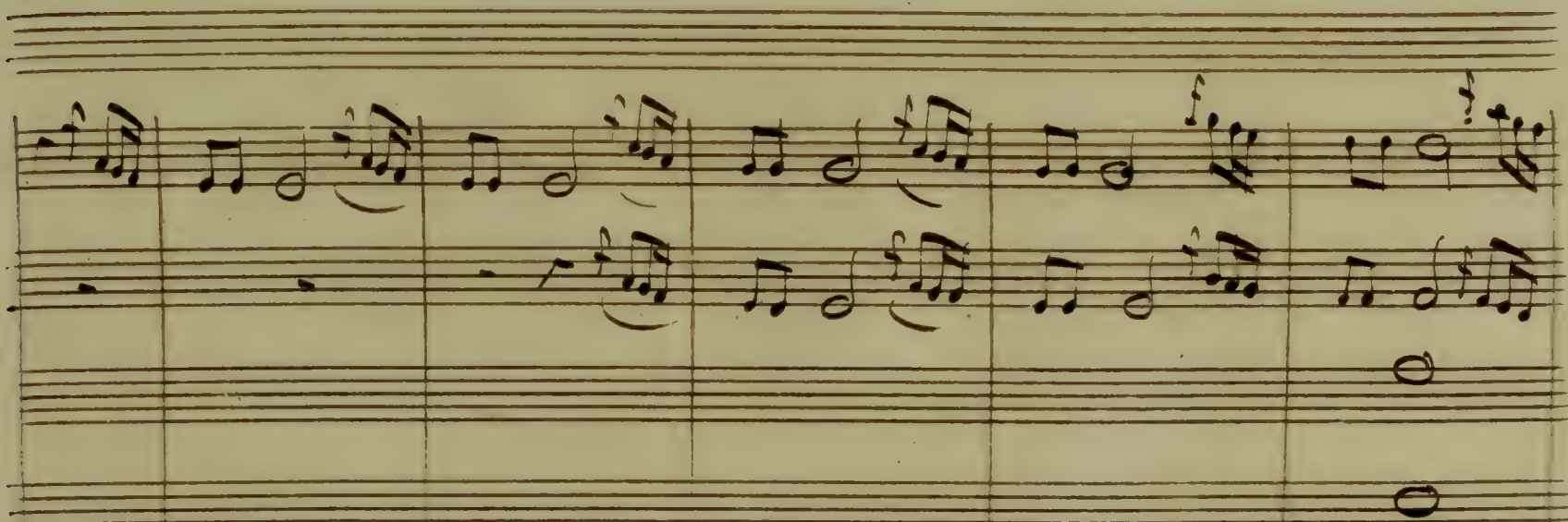
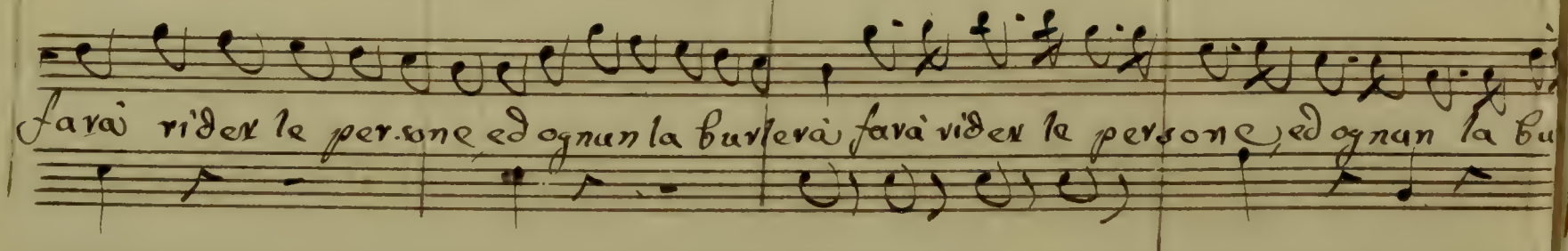
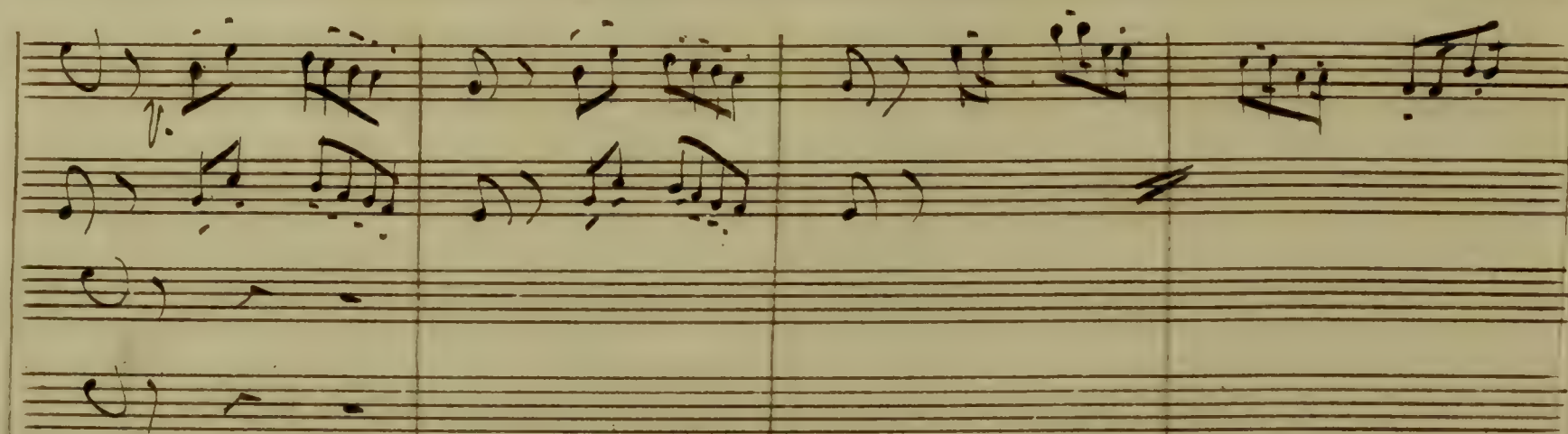
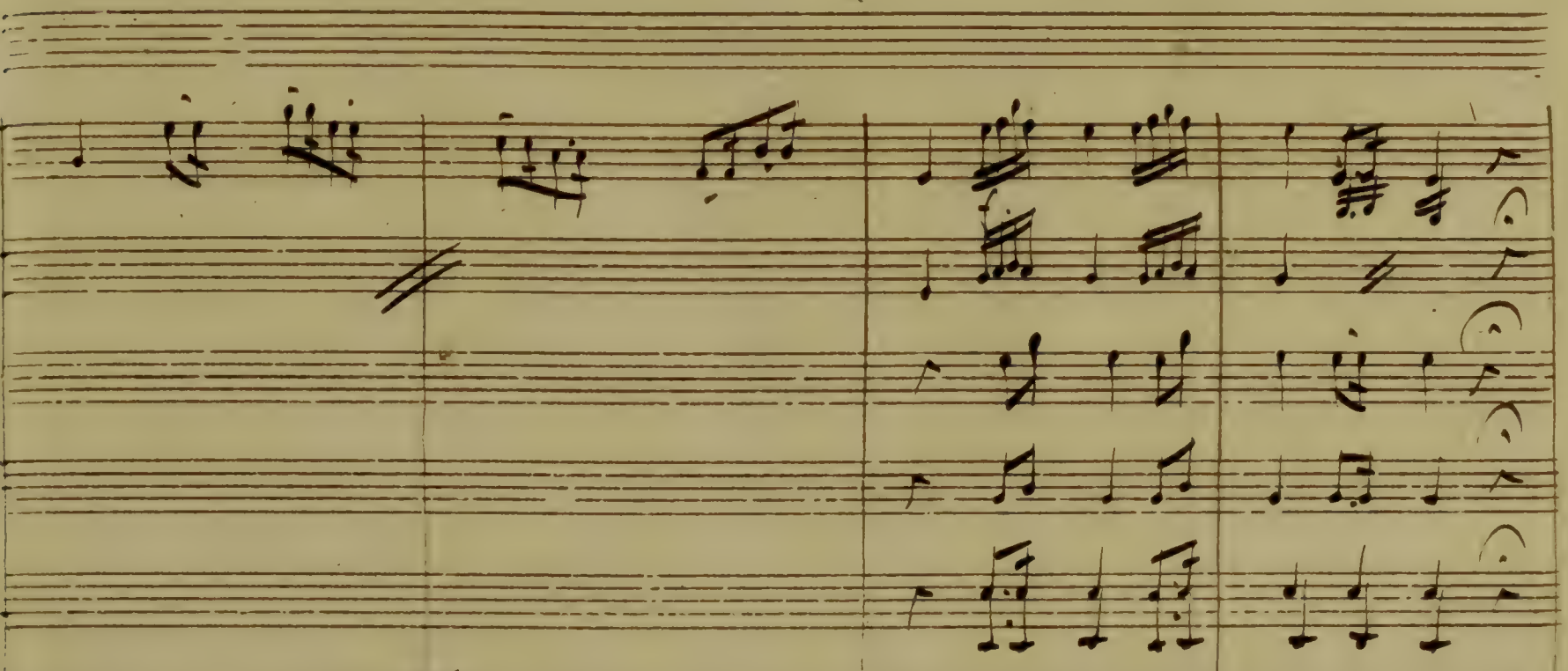
Cosa hà il matrimonio di si or- ribile che si debba tre=
mar solo in parlarne
Cap:
Ah via
Cla:
Come!
Cap:
via
dico non Capite voi che allo Spirito
offre di nause- oso solo il nome di Sposo non ve
dete di questo la Consequenza il Seguito mo=

Cla:
legro altro seguito poi io
non ci sò vedere chi il partorir dei figli
Cas:
ed
a si bassi oggetti potete dar pensier
Clar:
nell' età
mia se il vostro spirito far mai si
Cas:
tria i mi tate me stessa darvi

tutta allo studio per esser onorata, del bel
nome di donna letterata,
Cla:
Cara Sorella
mia, se il vostro spirito nato è per sollevarsi il
mio ch'è fatto di pasta più grossa, sembra che tanto in
alto andar non possa, Dunque che s'ha da far! noi segui=

remo Ciascuna il nostro estinto Voi fin sopra le stelle solle-
vando i pensieri godrete degl'altissimi pensieri ed
io che à si alto volo hò ferme l'ali gusterò dè pia-
ceri bassi, e triviali
Siegue l'Aria.

Violini
Oboè
Corni in D
Viole
Clarice
Allegro Presto

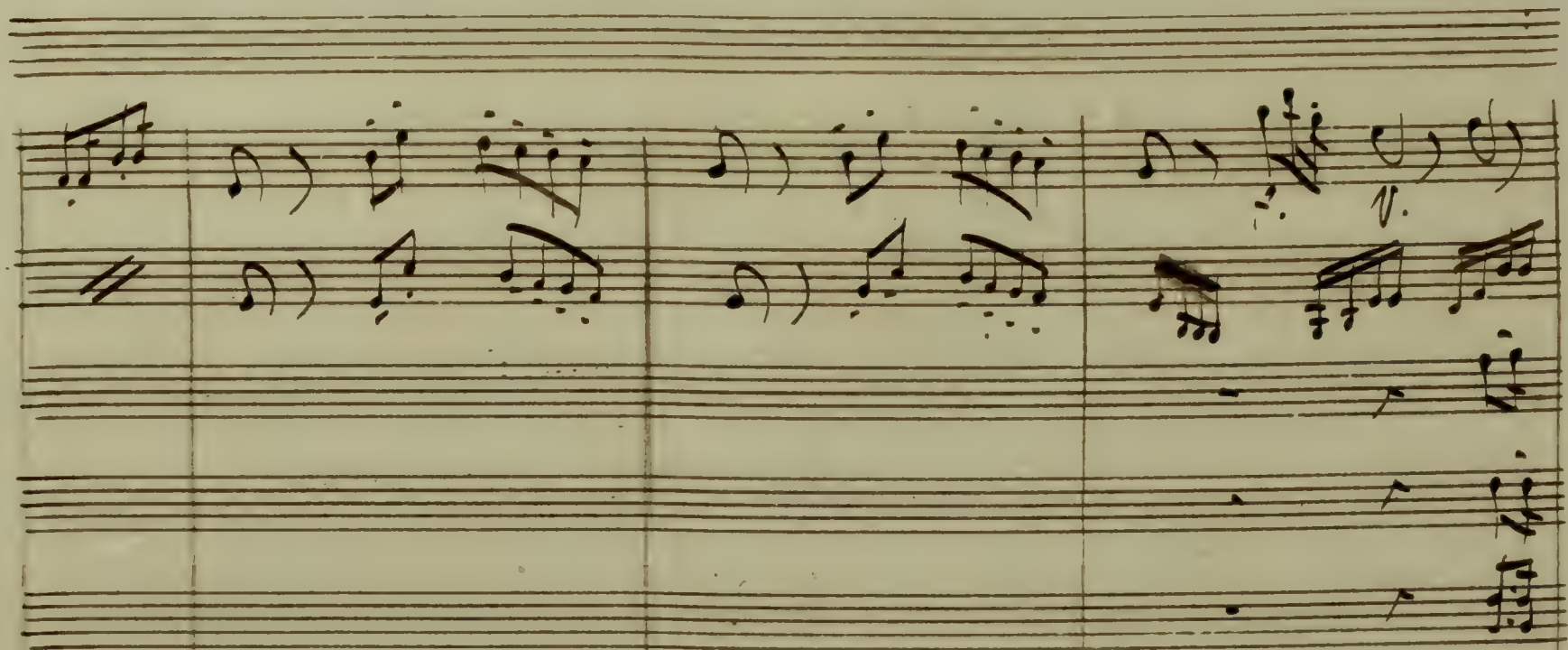
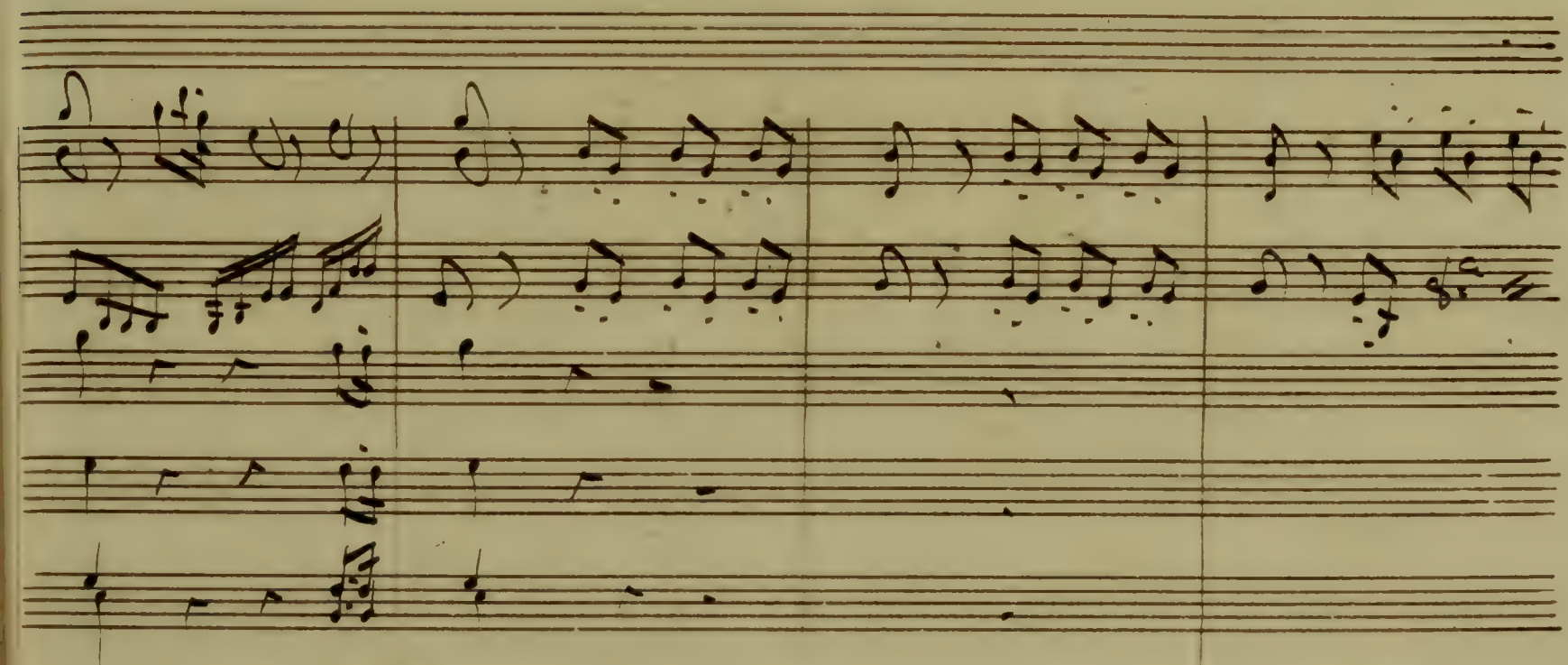
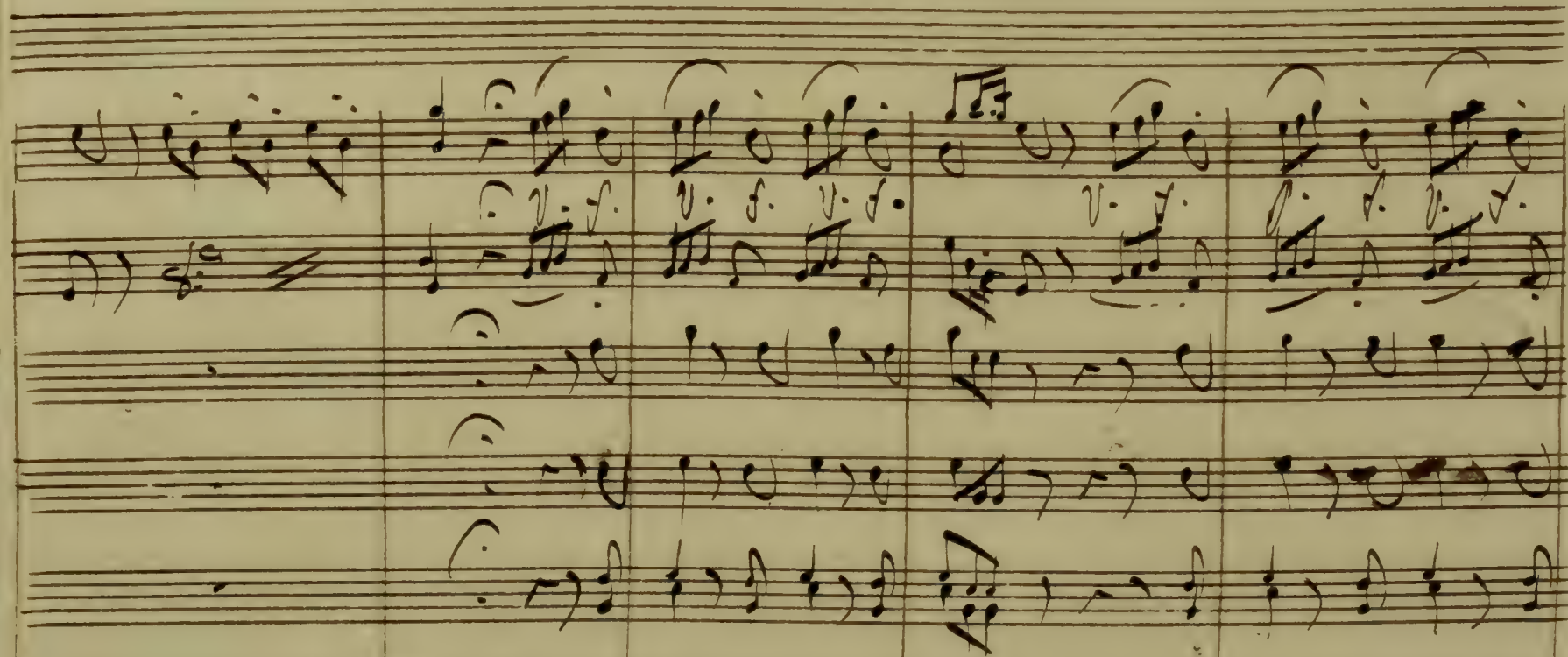
f.
f.

Una donna letterata; Che parlar voglia il Latino

Sia di Scienza un Calepino parli Come Cicerone)
f.

farà rider le persone ed ognun la burlerà, farà rider le persone, ed ognun la bu

vai farà vider le persone ed ognun la burlerà
io per

f. p.
me d' età ne fiore Splender voglio il tempo e l' ore fra i festini
f. p.
f.

Viola
Corni
balli e Canti fra i diletti e Cento amanti Cento Cento Cento Cento Cento

f.
Cento Cento amanti
Son certa che il mio Core
Son
f.
Ad libitum

Certa che il mio Core da piacer giubilerà dal piacer giu=
Allegro

bile rà io per me d'età nel fiore spender voglio il tempo e l'ore tra i festini balli,

anti fra i diletti, e Cento amanti fra i diletti, e Cento amanti fra i festini balli, e Canti fra festini balli, e

Canti fra' diletti è cento amanti e son certa che il mio core dal piacer giubile -

rai dal piacer giubilerai e son certa chi il mio Core dal pia:

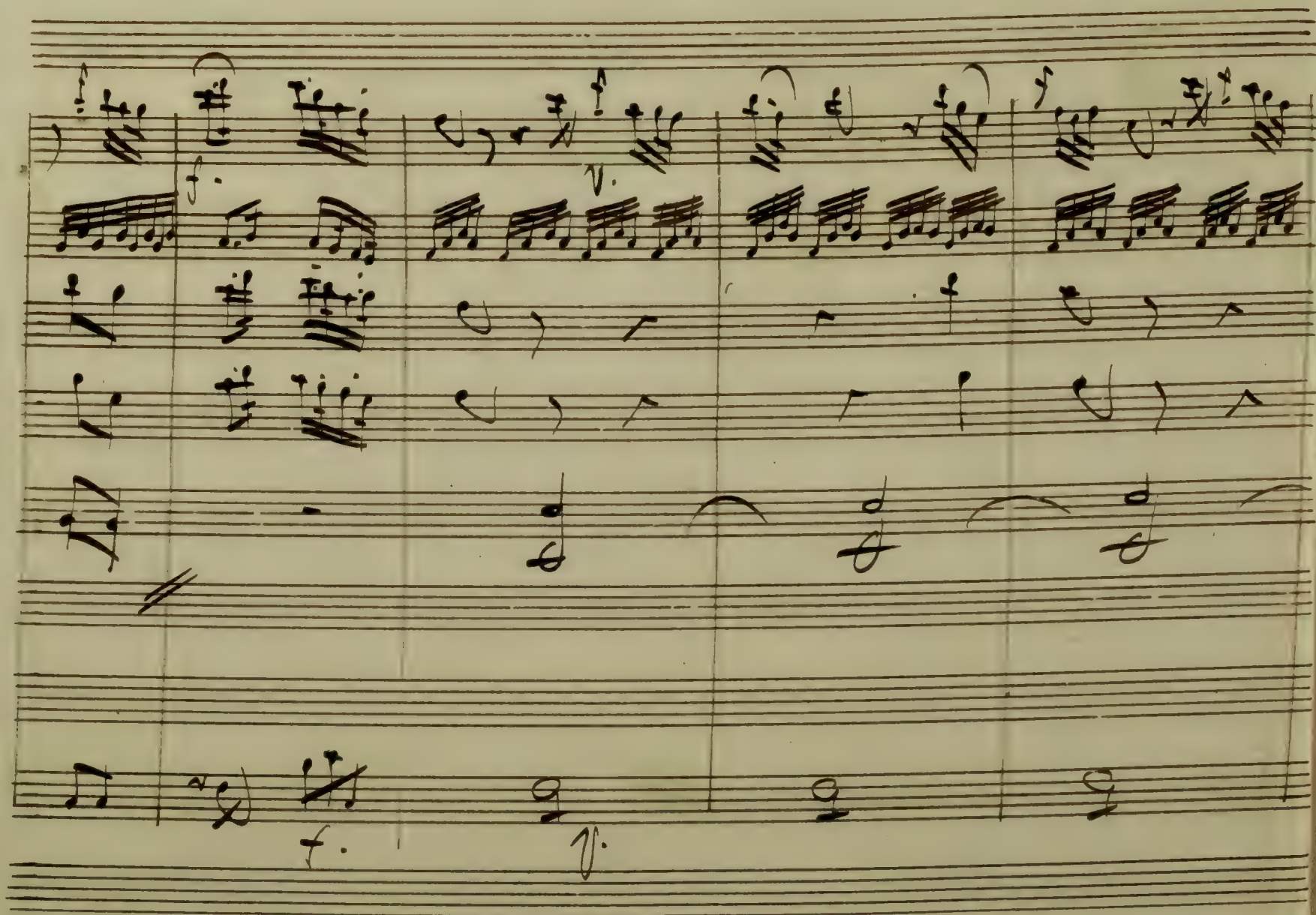
cer giubilerà dal piacer giubilerà dal piacer giu=

bile - rai dal piacer giubilerai

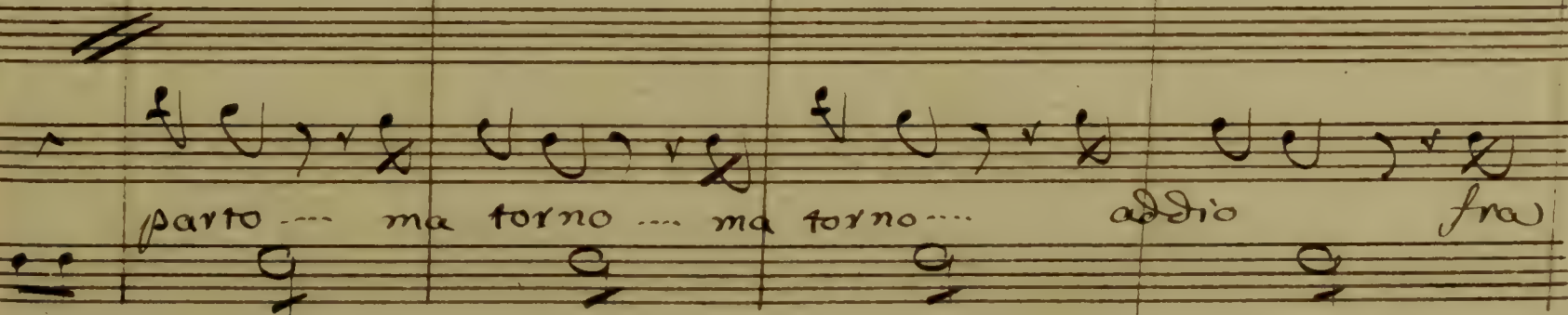
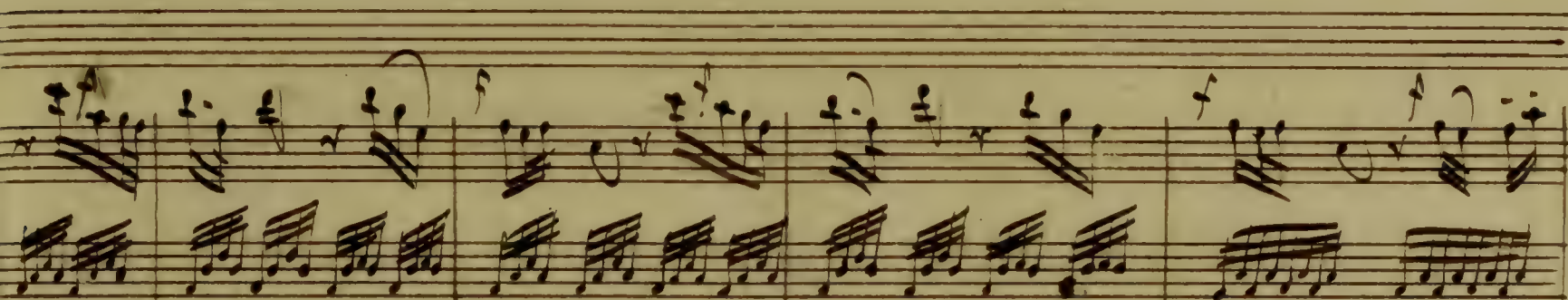
Cap:
Cassandra e Clarice
Non più per carità non più mi sento arrossire per voi m
sento venir male, e se vò prender fiato, convien ch'io me ne vada a preci
pizio a leggere Cartesio e pur Leibinzio
Parte
Scena Sesta
Giul:
Giuliano e Clar.
Alfine se n'è andata, anima mia
Colgo questo mo
mento per dirvi quel che ho fatto
Cla:
qual trovaste mio Padre
Giul:
un

Cla:
Giul:
matto, un matto Dunque Caro Giuliano il nostro affetto
Cla:
Giul:
nò non sarà vano mia Sposa voi sarete mai il Padre! non te=
mete. basta che voi mia Cara mi diate permissione di po=
Cla:
ter eseguire una invenzione io tutto vi Concedo se il
Giul:
vostro onore e il mio danno non senta in questo Hò intesi addio

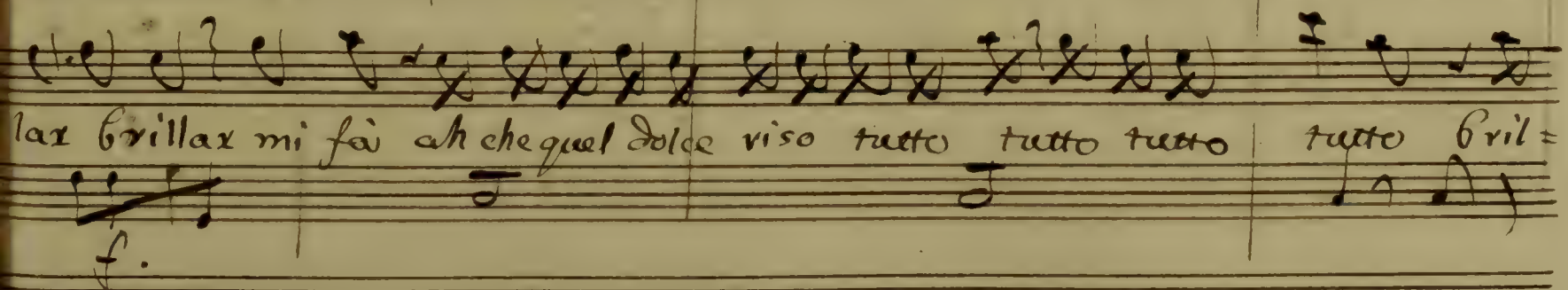
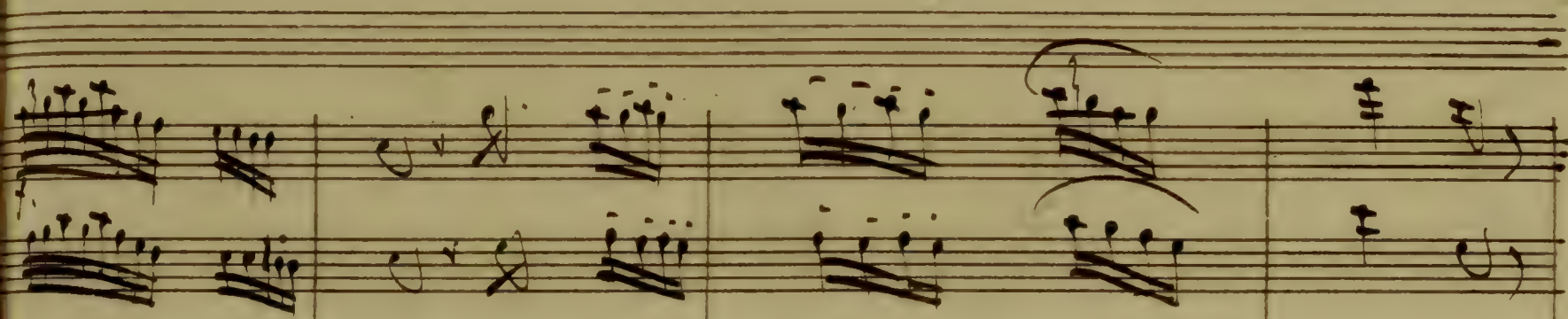
Cla:
Giul:
D piano piano dovè andate
ad eseguir il mio pen=
Cla:
Giul:
sier D fermate, mi lasciate così
la Cosa preme poco anco
manca, e staremo sempre insieme
Siegue Aria

Violini
Oboe
Corni in
Viola
Giuliano

Vi Lascio inpegno il

Co- re Crede- telo ben mio credetelo ben mio
f. p.

parto ---- ma torno .... ma torno....
addio
fra

poco il nostro amore Contento resterà)
Splende di gioja

lampo in quel leggiadro viso ah che quel dolce viso

V.
cres:
V.
tutto brillar mi fà a che quel dolce riso tutto, tutto, tutto, tutto, bri
V.

lar brillar mi fai ah che quel dolce viso tutto tutto tutto tutto bril=
f.

lar brillar mi fai brillar brillar mi fai
vi

lascio in pegno il core
parto ma

torno ma torno addio ma torno addio
Quel riso soave va
Allegro

viva il mio Core Contento maggiore nò non si può dar Contento maggiore Contento mag-

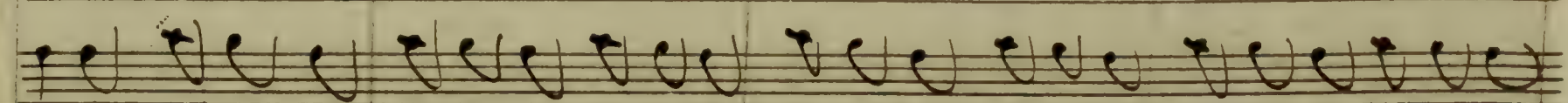
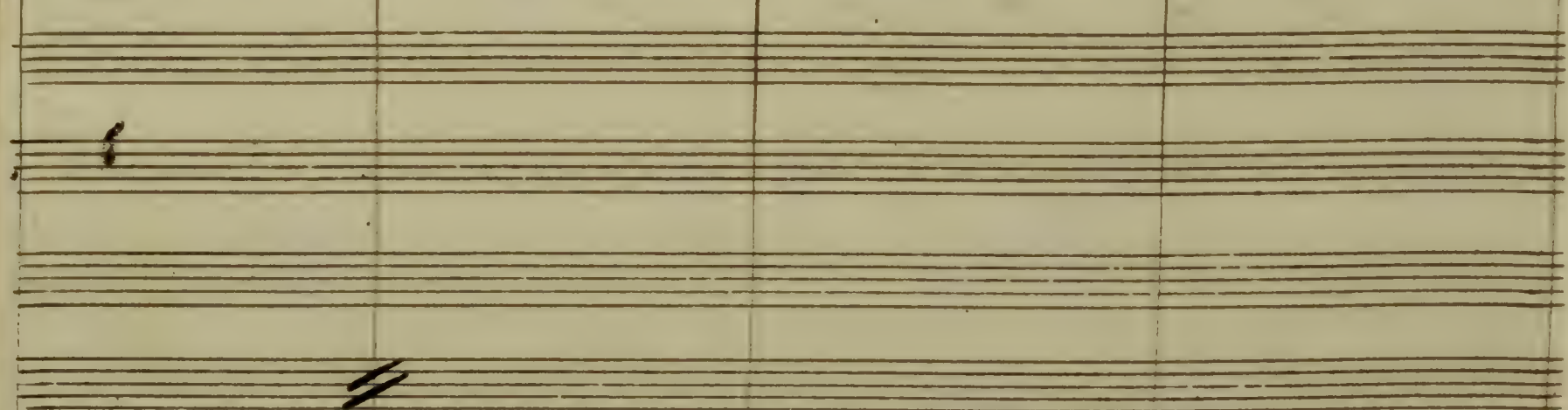
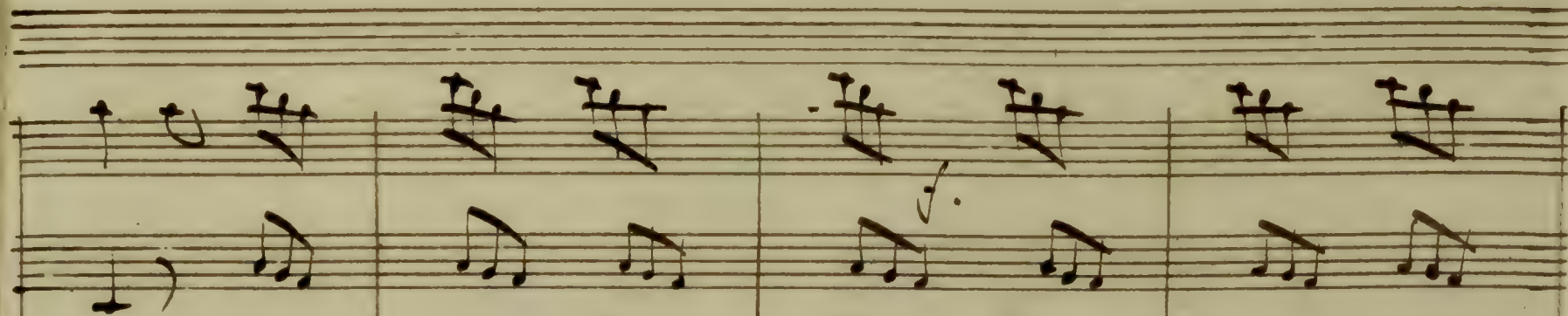
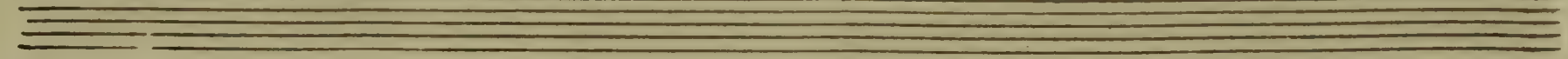
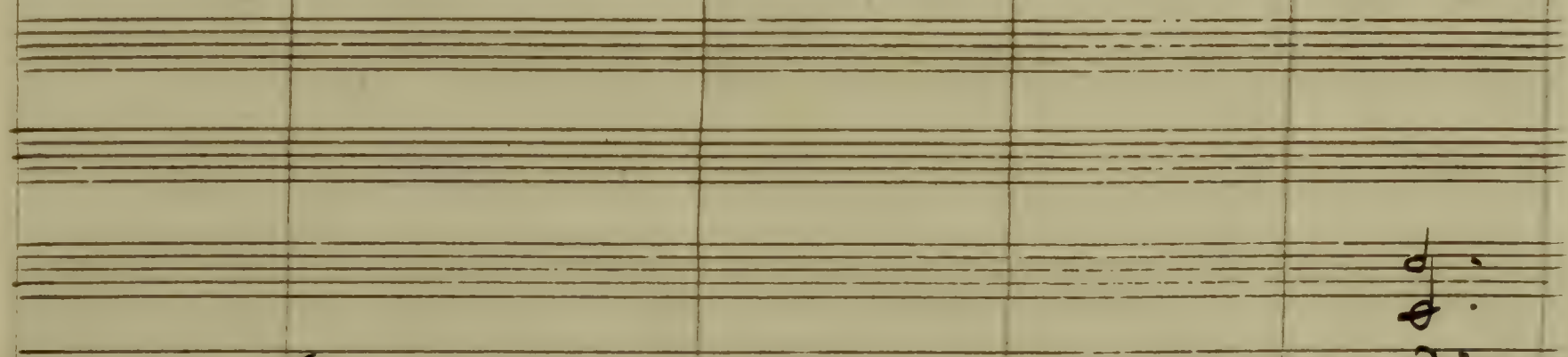
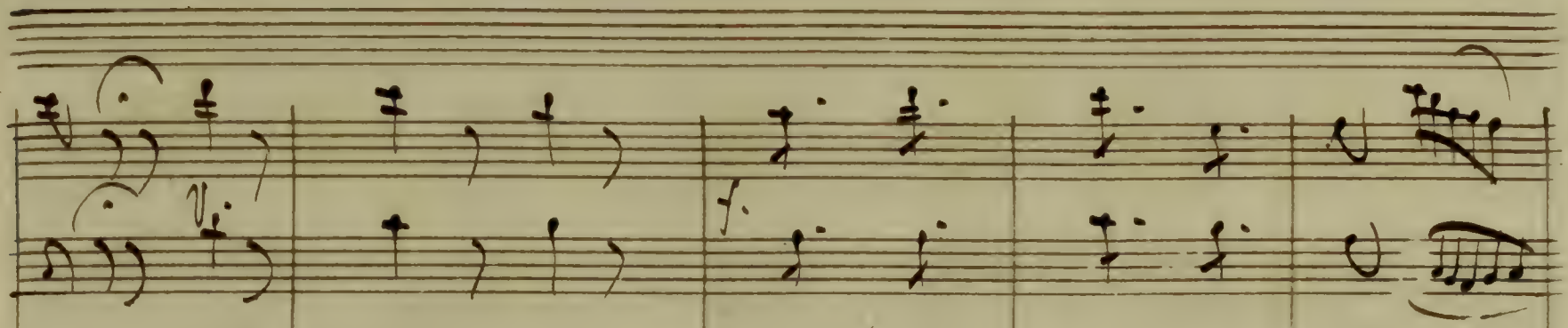
f.
giore Contento maggiore nò non si può dar
f.
Su questa manina

f.
p.
f.
p.
Carina più fervido amore non giunsi provar più fervido amore più fervido a-
f.
p.
f.

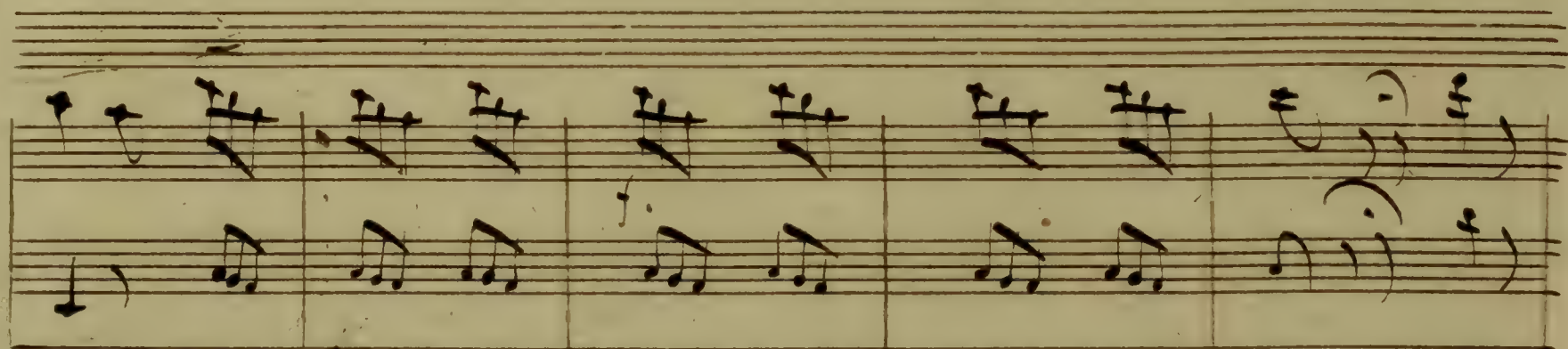
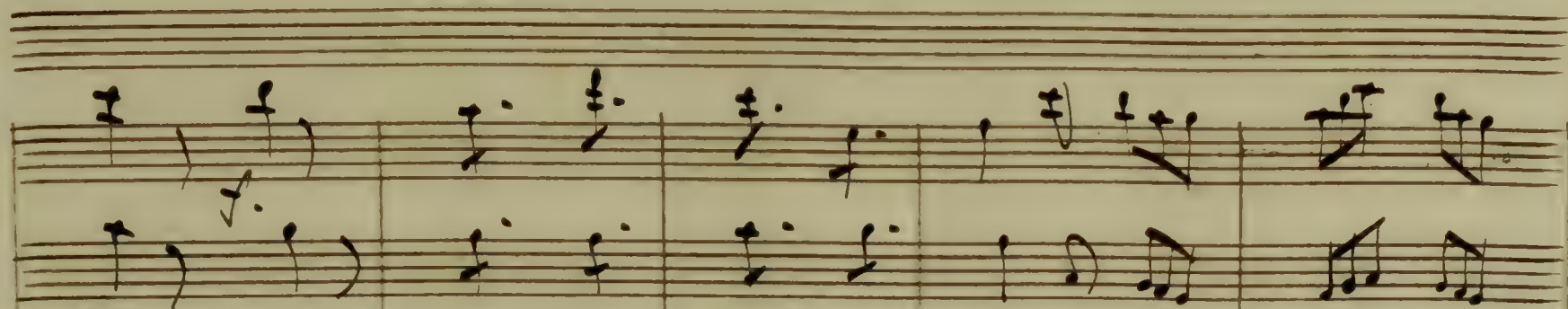
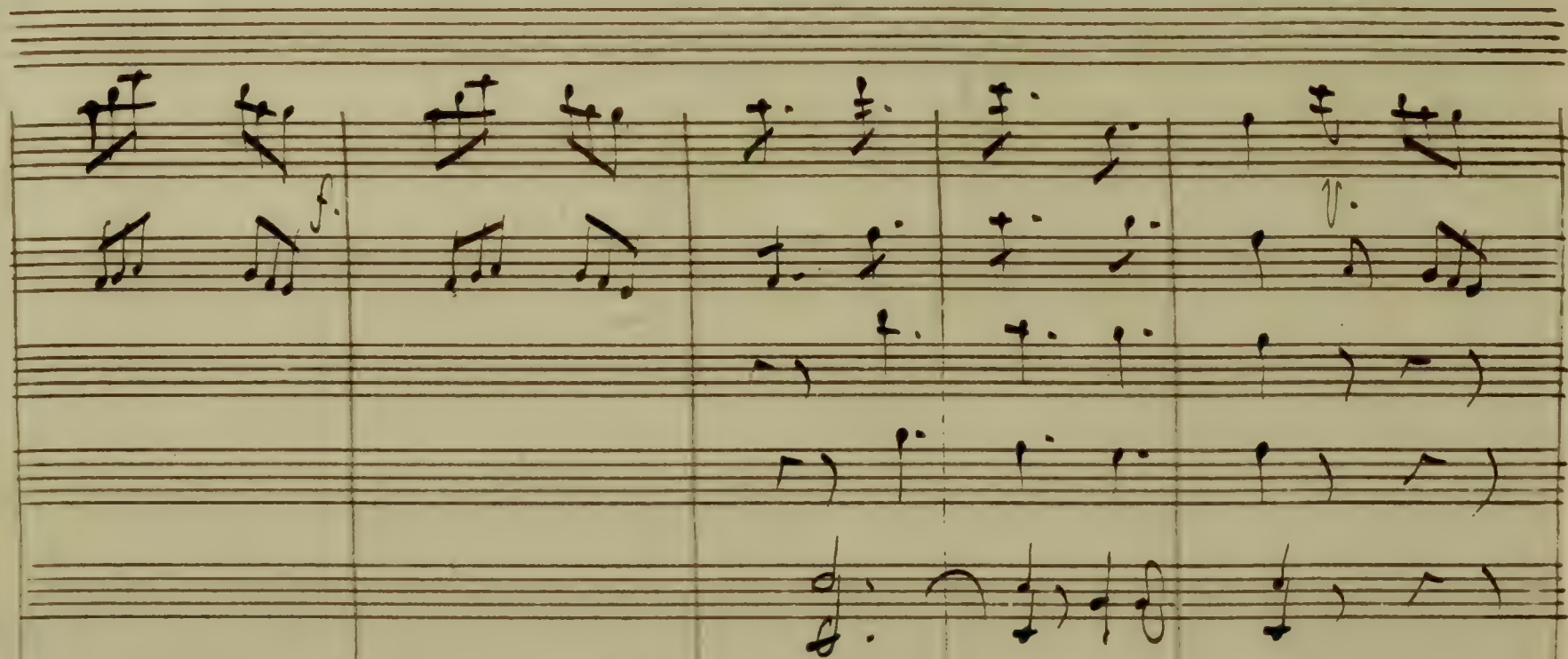
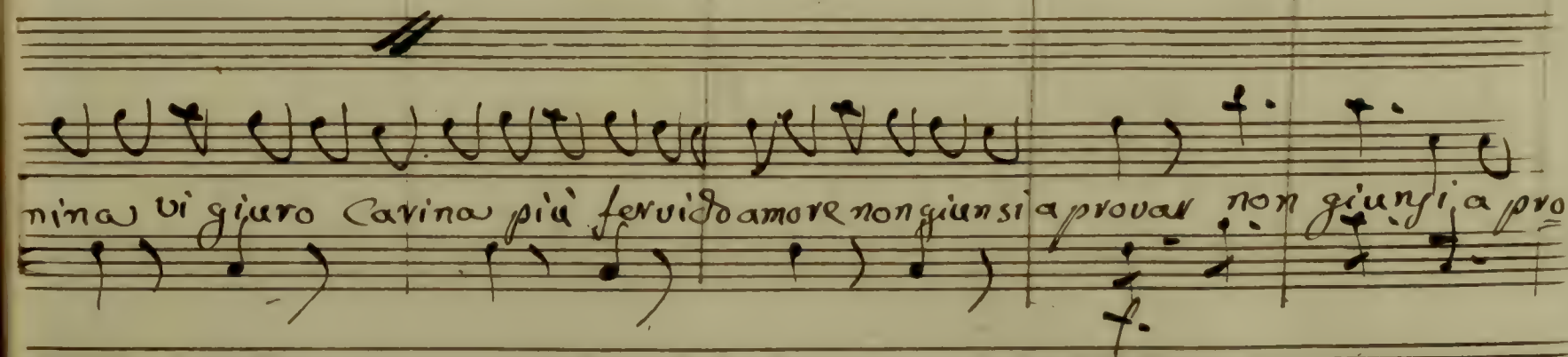
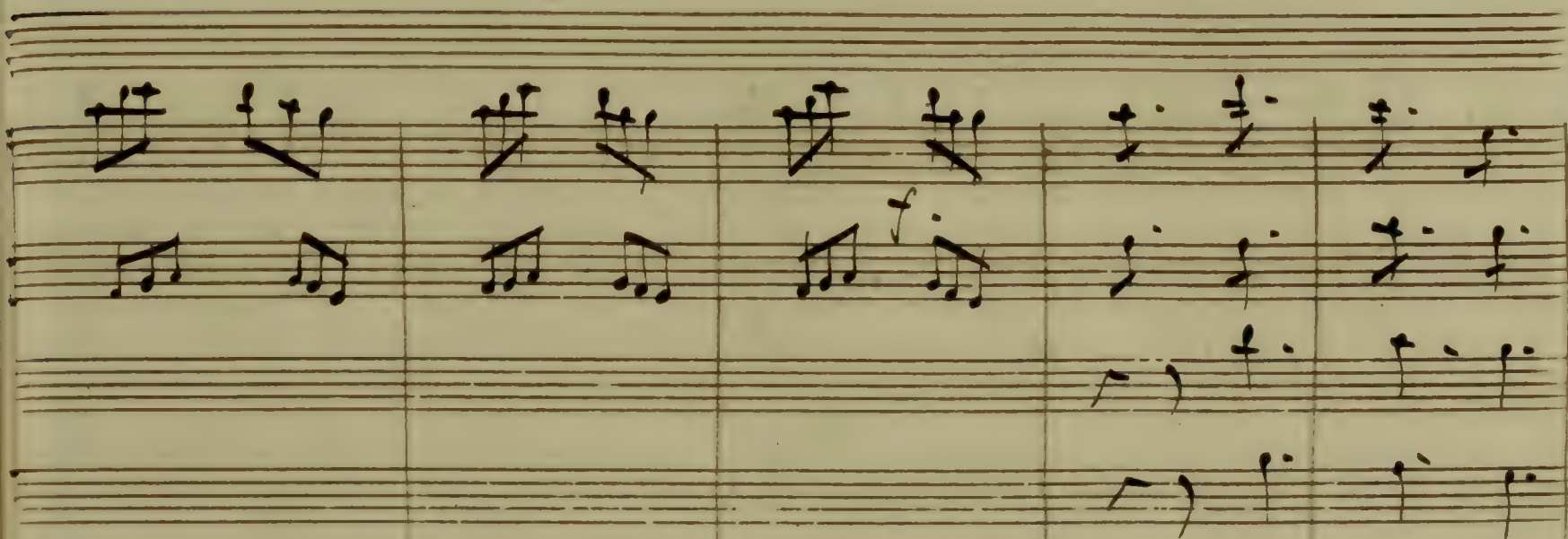
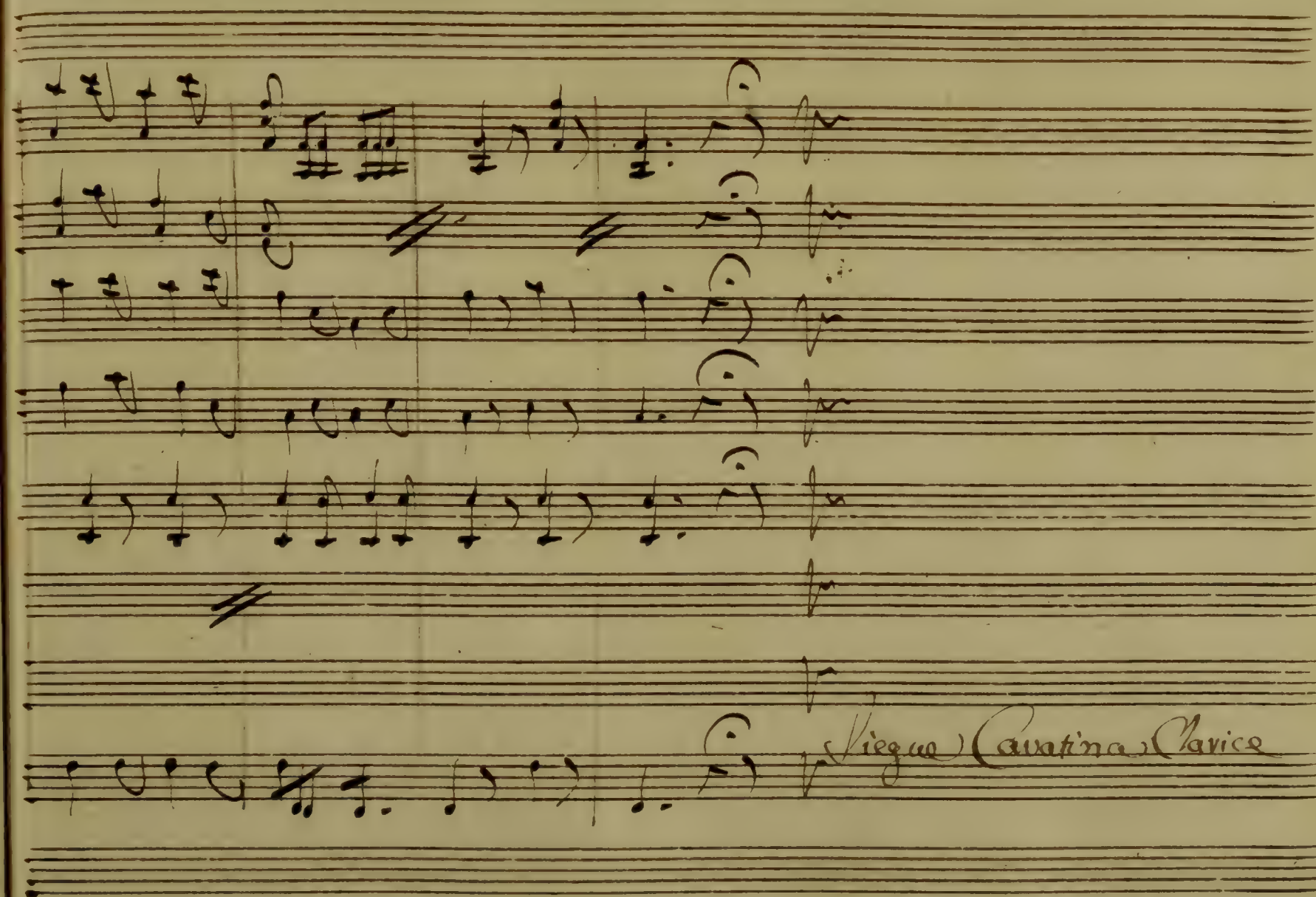
more più fervido amore no non si può dar Carina Carina Carina Carina pi
f

fervido amore non giunsi a provar non giunsi a provar
f.

f. V.
f. V.
f. V.
quel viso soave
ravviva il mio core
Contento maggiore
f. V.
f. V.
f. V.

f. p.
nò non si può dar quel vigo soave vauuiva il mio Core Contento maggiòre nò non si può
f. p.
p.

dar quel riso soave ravviva il mio Core Contento maggiore nò non si può

dar Carina Carina, Carina Carina nò non si può dar.

Sù questa manina vi giuro Carina più fervido amore

f. V.
non giunsi a provar sù questa manina vi giuro carina più fervido amore non giunsi a pro=
f. V.

f.
var Sù questa maniera vi giuro Carina più fervido amore non giunsi a provar Carina Ca=
f.

f.
vina Carina Carina non giunsi a provar quel viso soave ravviva il mio
f.
p.

f.
V.
Core Contento maggiore nò non si può dar non si può dar da questa ma:
f.

nina vi giuro Carina più fervido amore non giunsi a provar non giunsi a pro

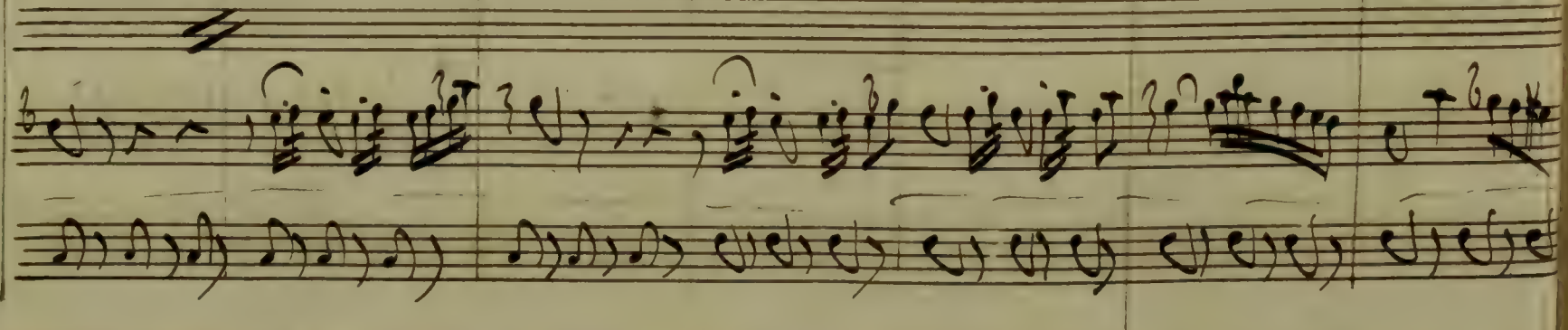
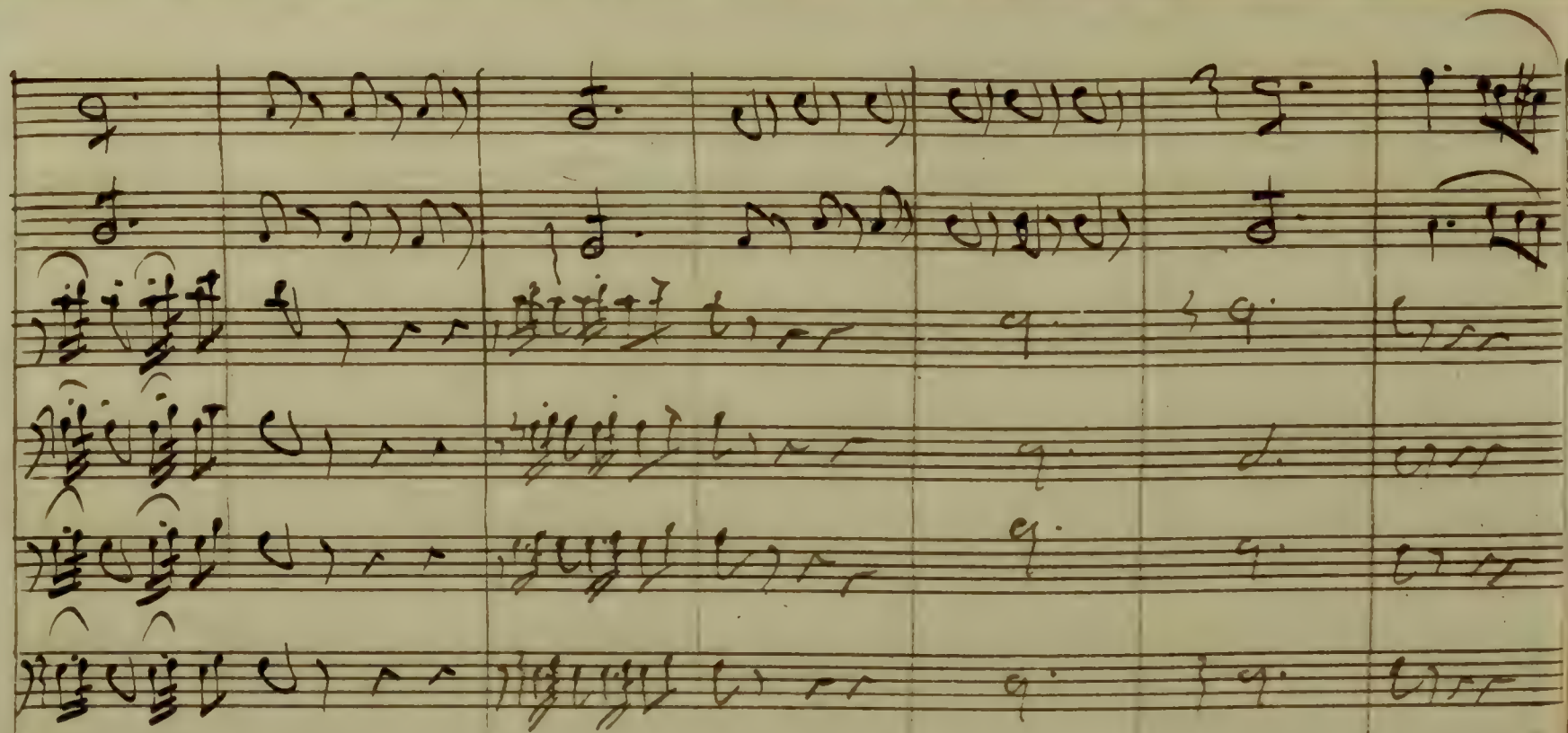
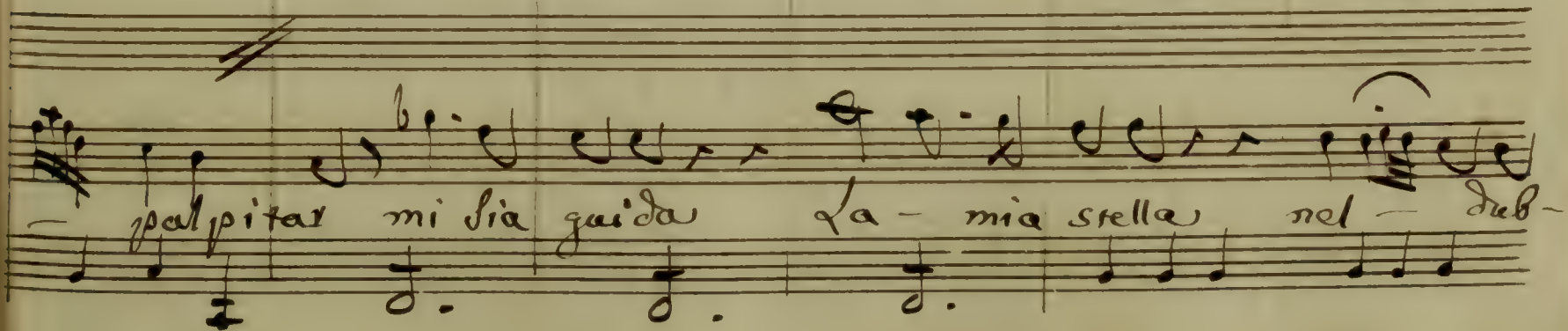
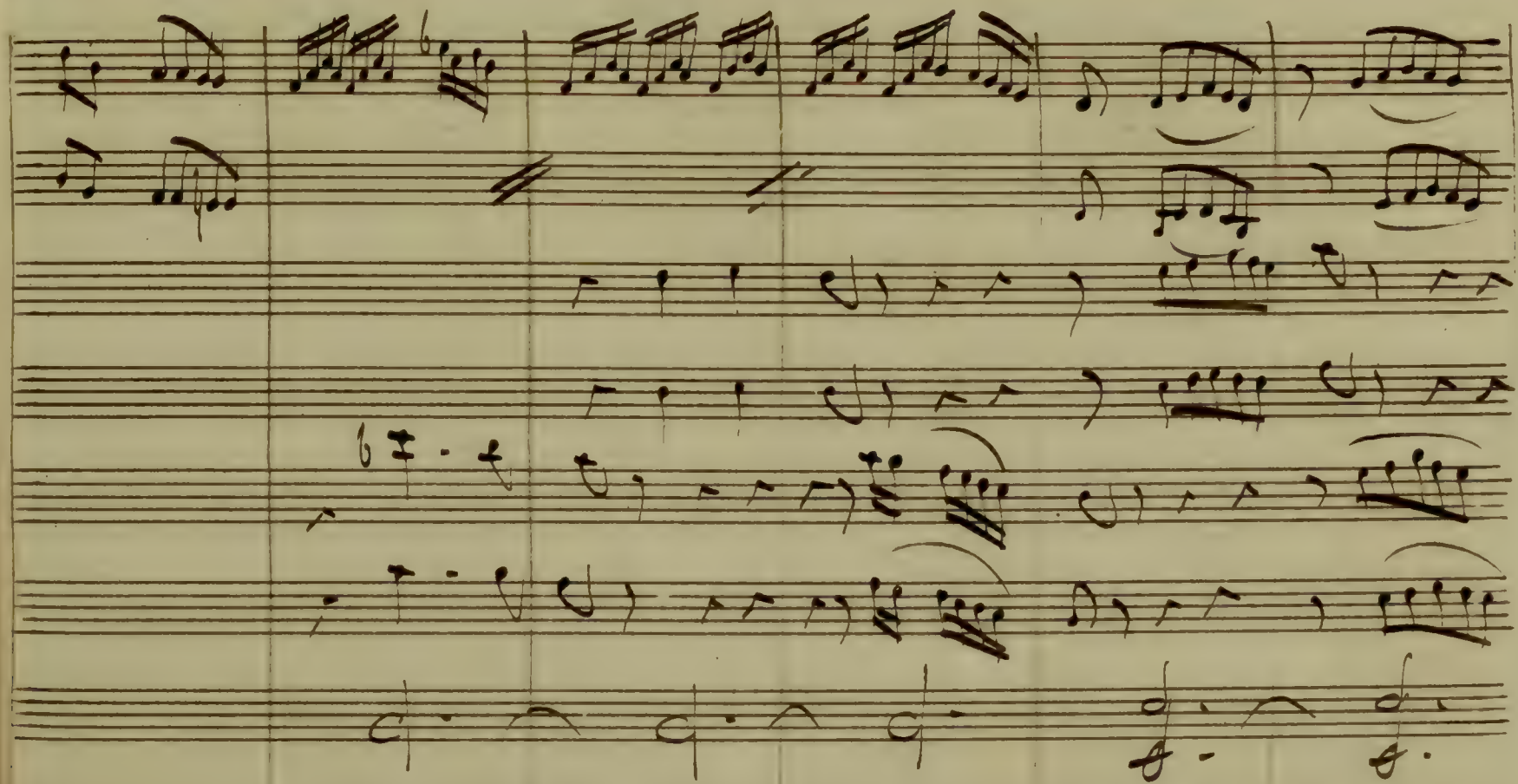
var non giunsi a provar non giunsi a provar

Siegue Cavatina Clarice

Violini
Clarinetti
Fagotti
Corni in B:
Viola
Andno

Mi sia guida la mia stella nel dub-

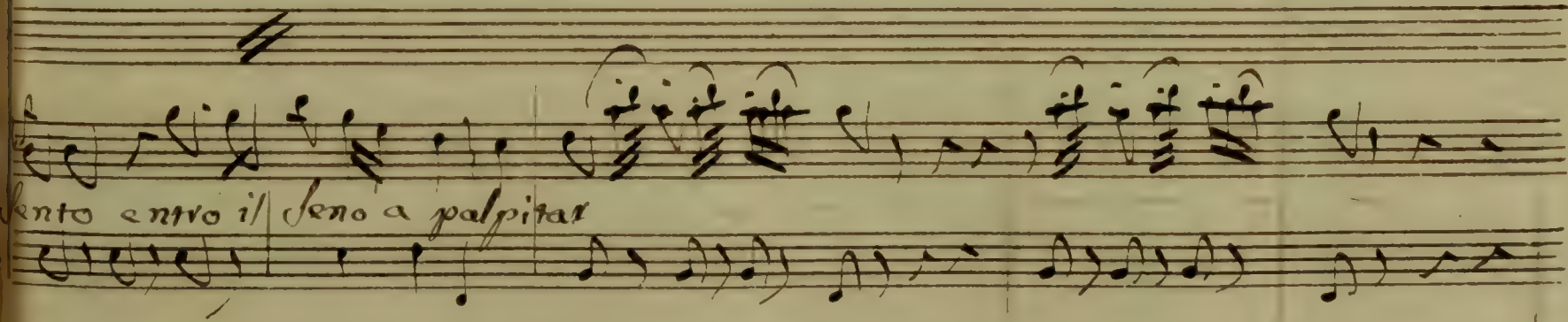
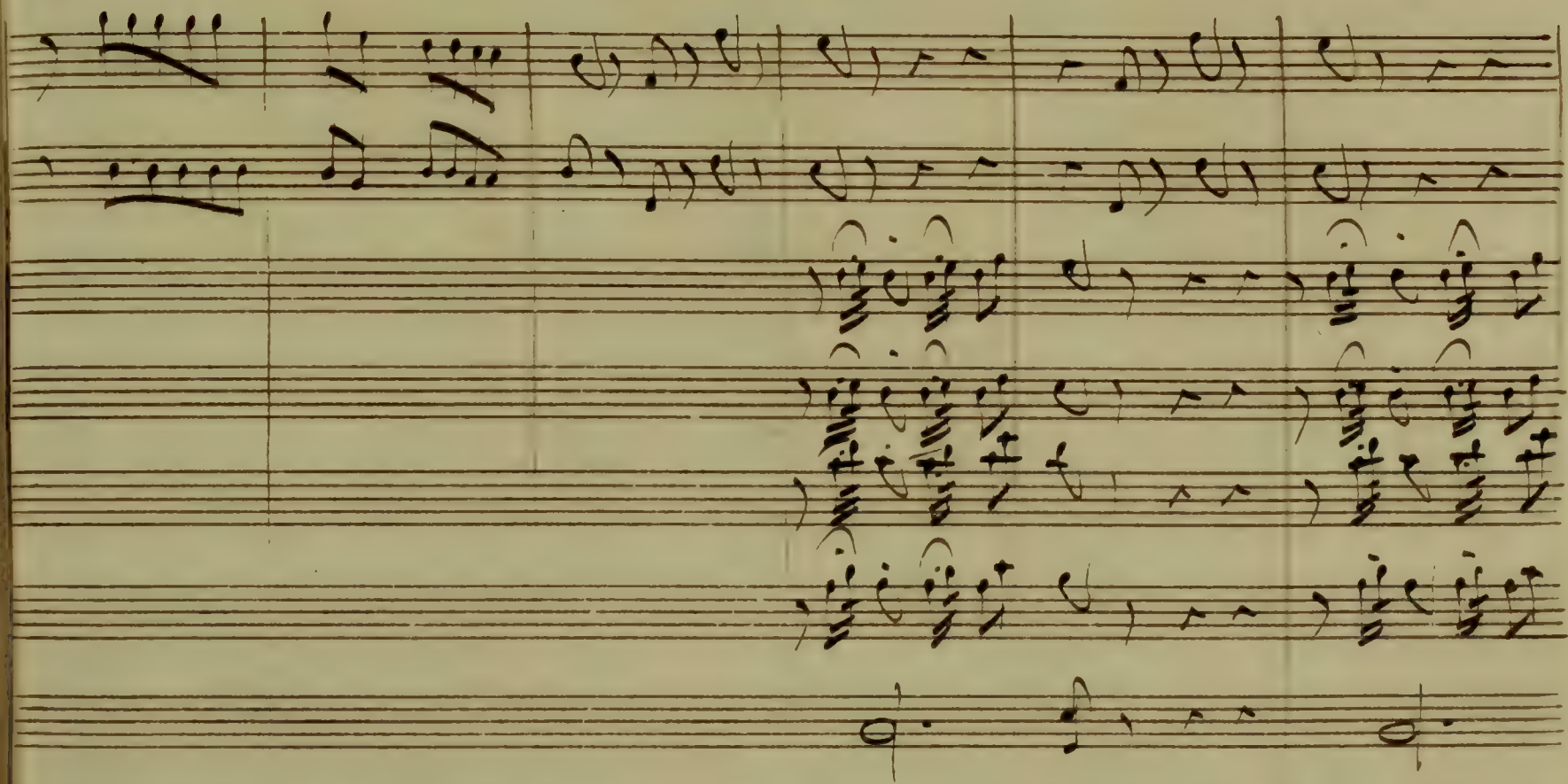
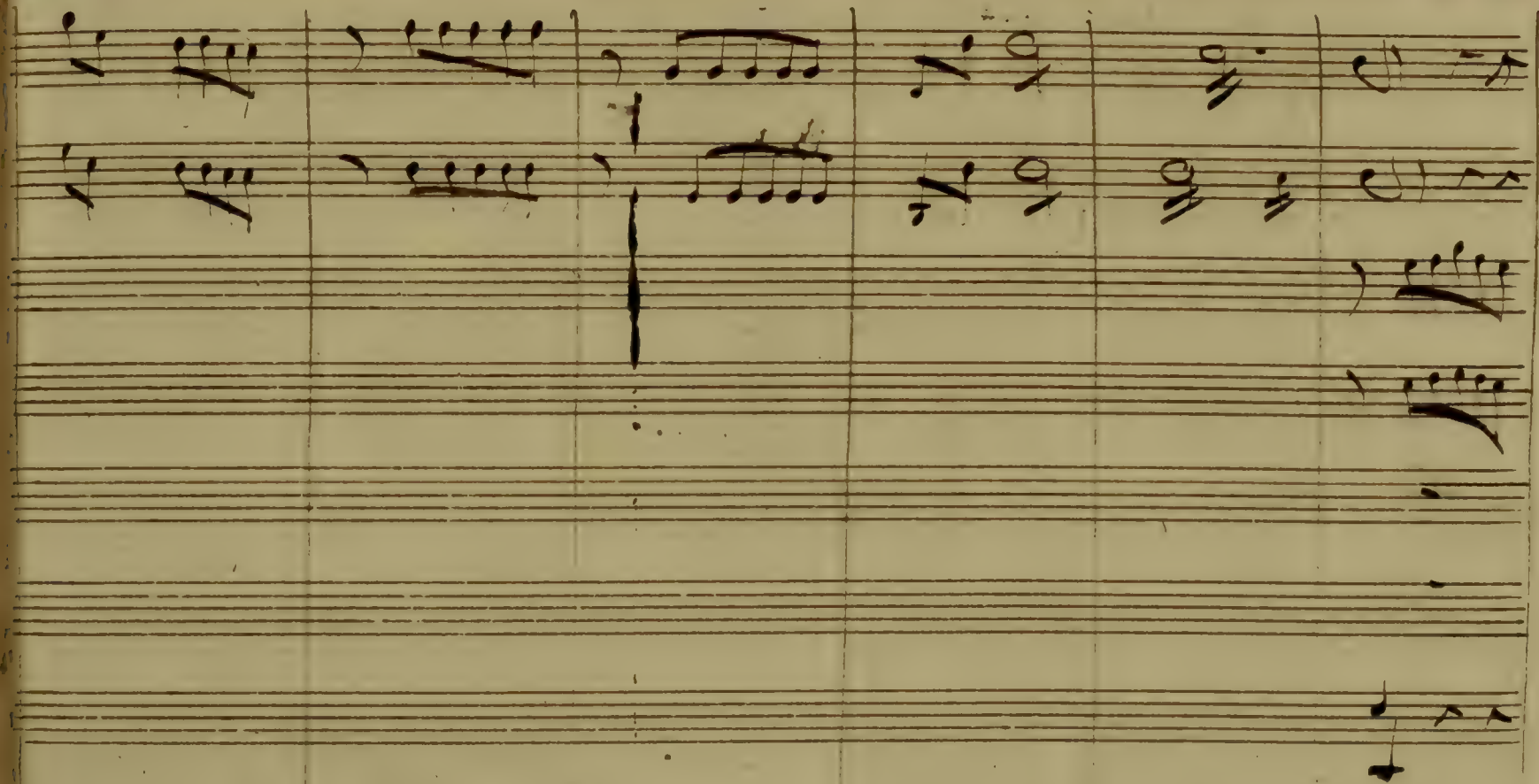
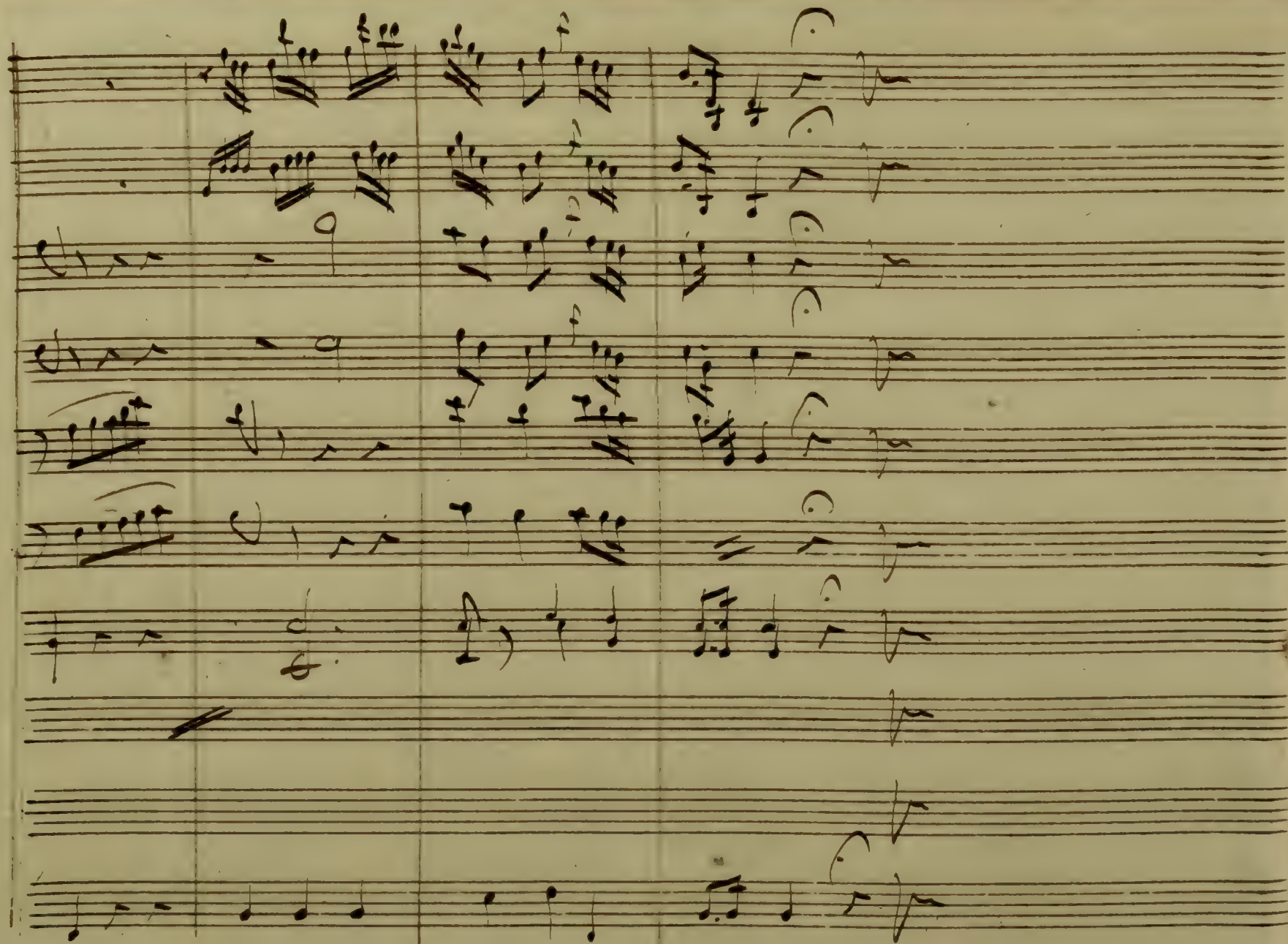
bioso
mio — cimento
nel — dubbio — so
mi — o Ci

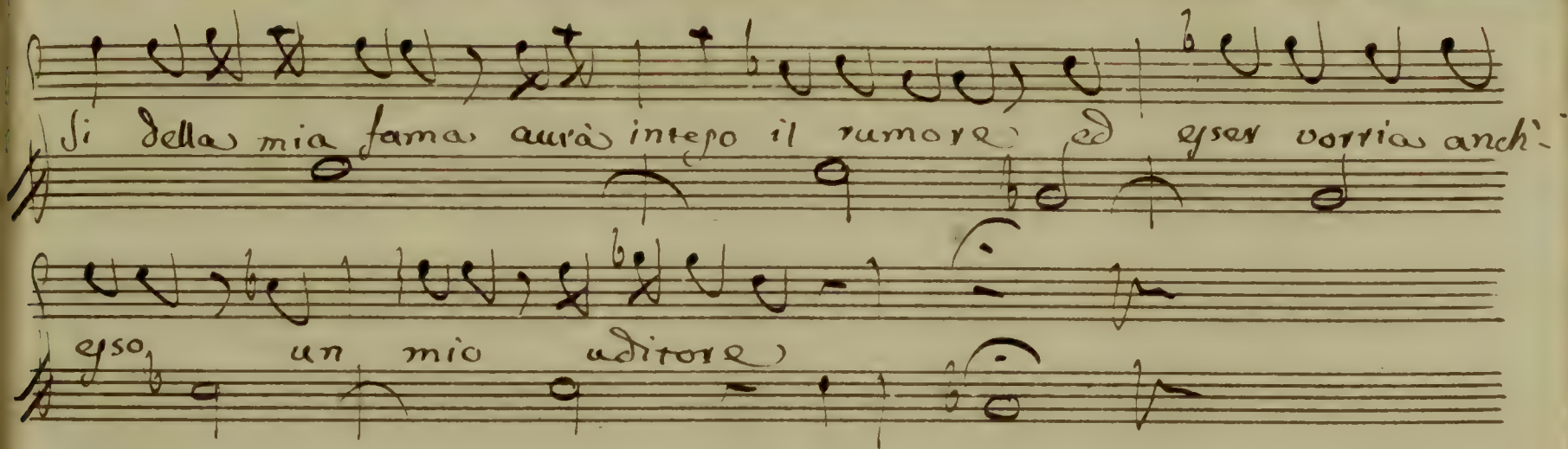
mento ah pur troppo il Cor già Sento entro il Seno a palpitar

palpitar mi sia guida La mia stella nel dub-

bioso mio Cimento ah par troppo il Cor

Sento entro il seno a palpitar

a pal pi- tar entro il seno a pal pitar

f.

Scena Settima
Pet:
Petronio poi Clarice
grand'ignoranza al mondo per poter invisibile an-
dar frà le persone, ero già al fine dell'operazione,
sol mi mancava il destr'occhio del lupo no scritto ad un a=
mico per averlo ma quantunque assai chiaro io l'abbia scritto, il si=
nistro mandomi e non il dritto oh che ignoranza
Cla:
è giunto un

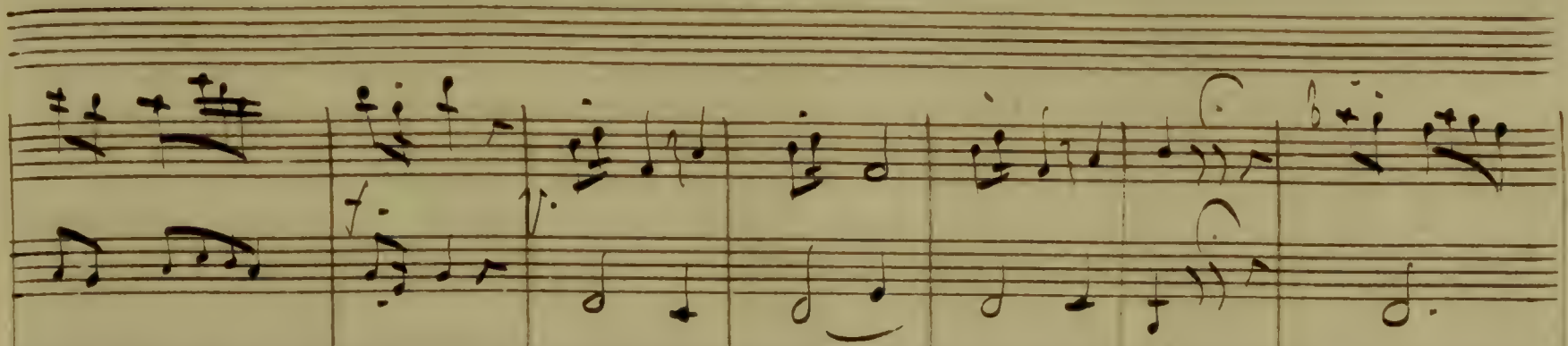
Certo giovi- notto che si dice che sò io d' un filosofo stu=
dente in somma vuol parlarvi Rosina (a me viene) a me
Pet:
fece tale imbasciata di sì qualche discepolo e do=
Cla:
Pet:
manda di me! Con gran premura oh questo venga
Cla:
Pet:
pur venga a dirittura sì signore un discepolo e

Si della mia fama aurà inteso il rumore; ed esser vorria anch'
esso un mio uditore
Siegue Cavatina Giuliano

Violini
Oboe
Corni in D:
Viola
Giuliano

Salve tu Domine

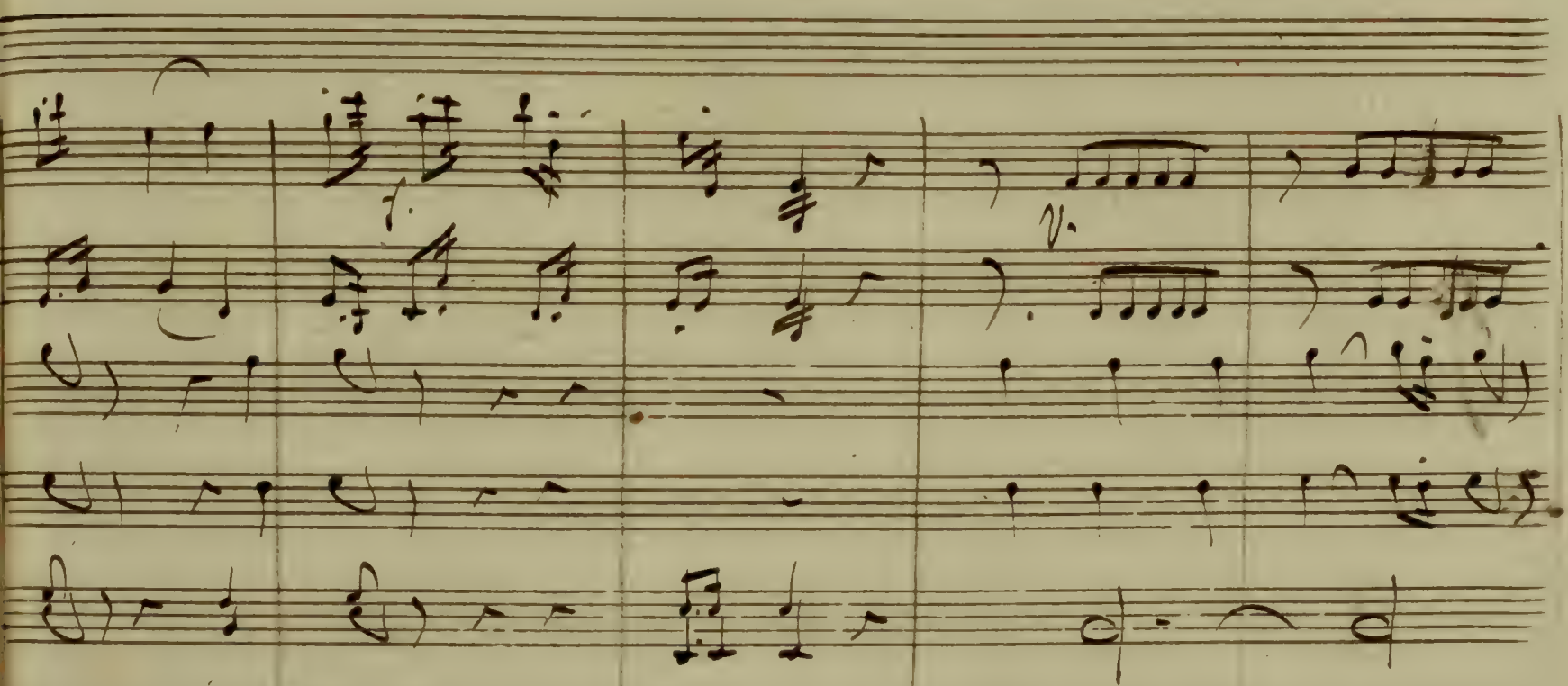
Salve tu Domine argati fon tiday argati fon - tiday tibi Sa-

lutem mittit per me Salve tu do- mine arguti fontidas

tibi salutem mittit per me già poco intende per quel ch'io credo già

tende per quel ch'io credo pro illo accedo nunc ego ad te già poco intende già poco i

tende Salve tu Domine argati fontrida tibi salutem mittit per

me argati fontidas tibi salutem mittit per me / già poco in:

tende per quel ch'io vedo per quel ch'io credo già poco intendo
pro illo a

ce - do nunc e godete, argati fon - riday

argati
fon - tidas
tibi
salutem
mittit per
me

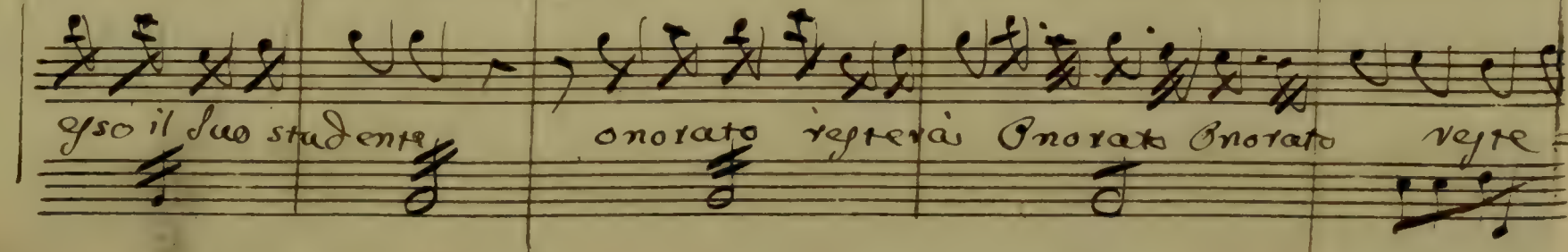
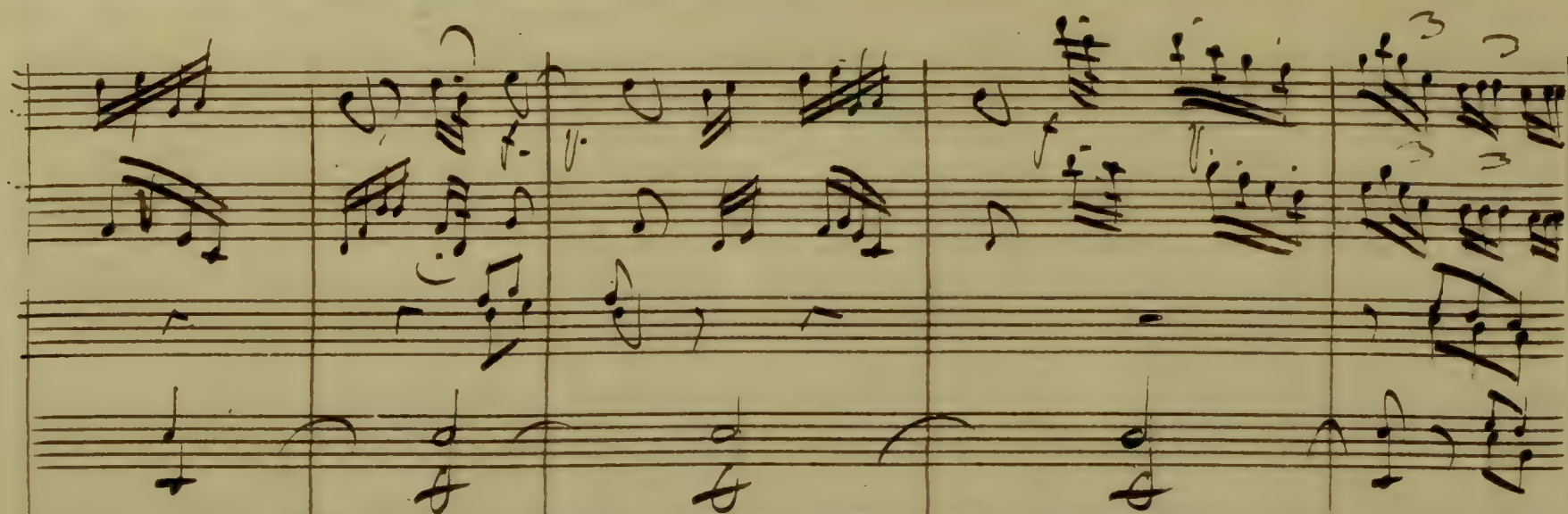
tibi salutem mittit per me.

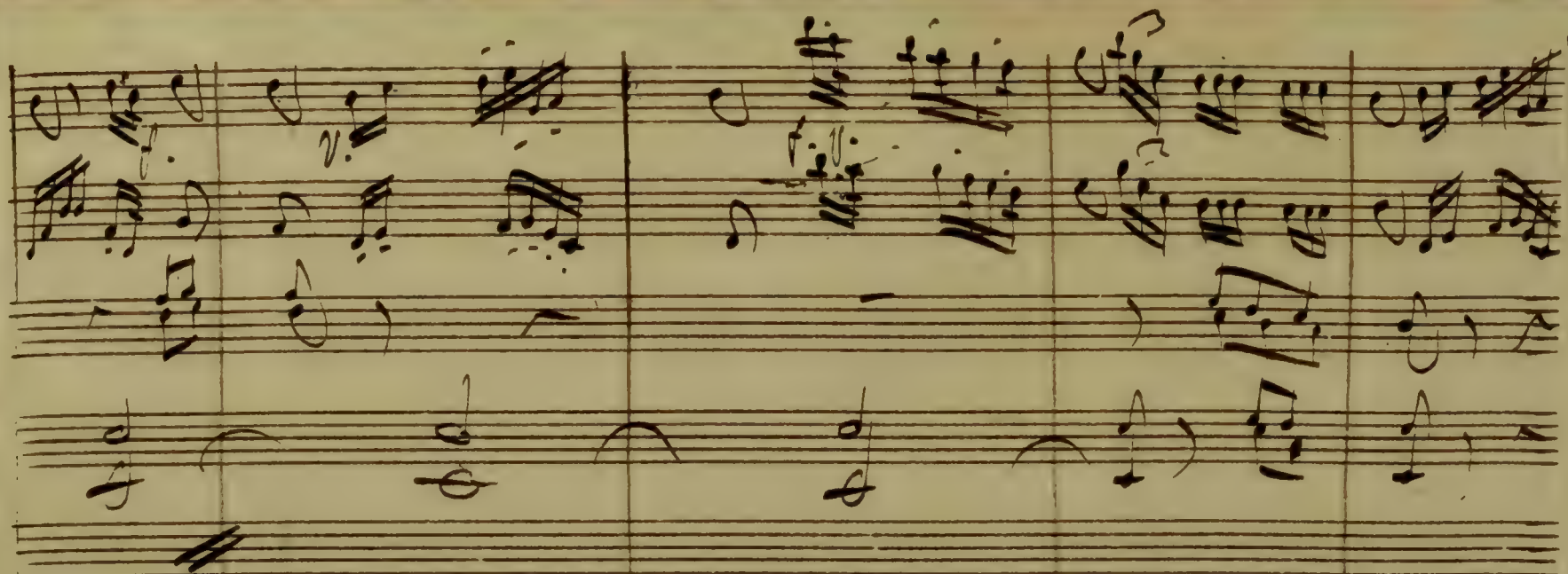
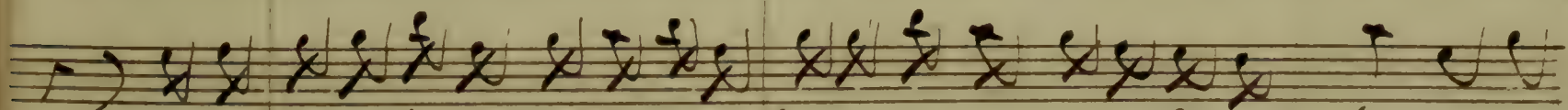
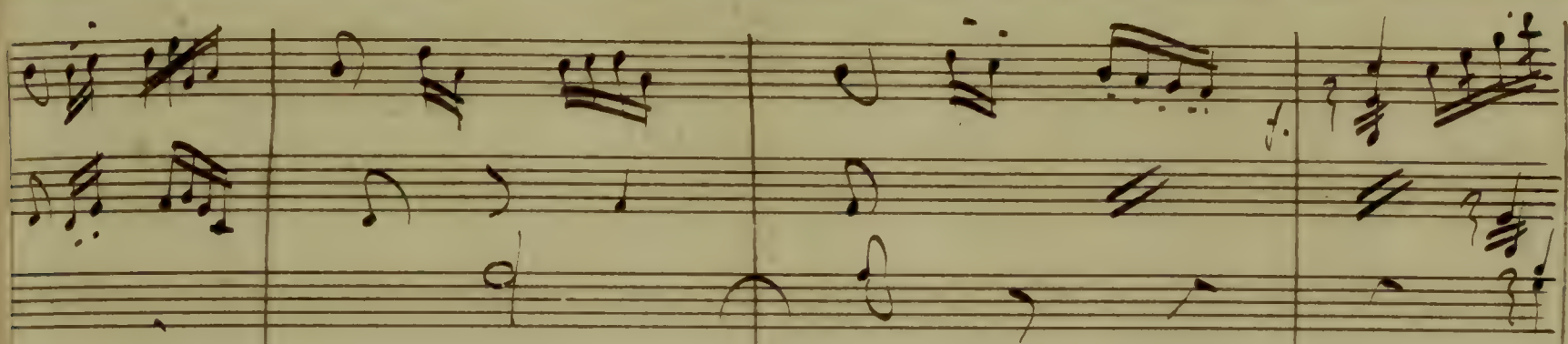
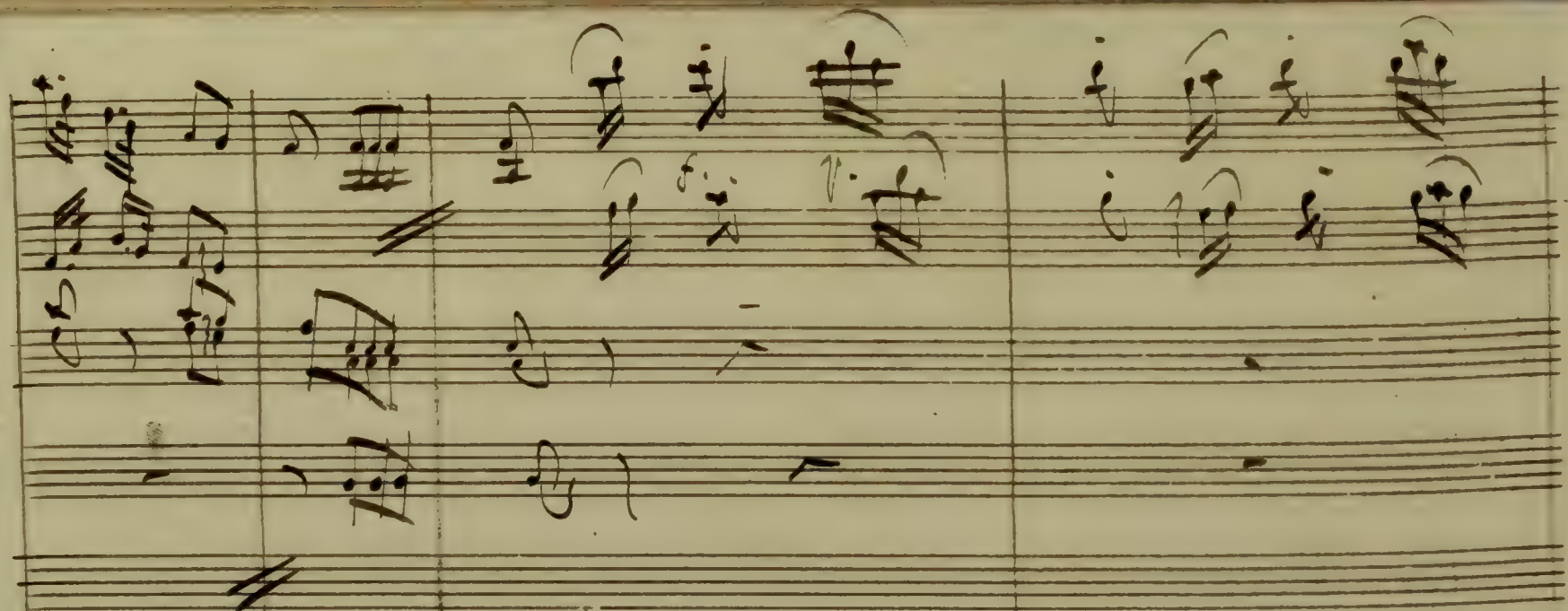
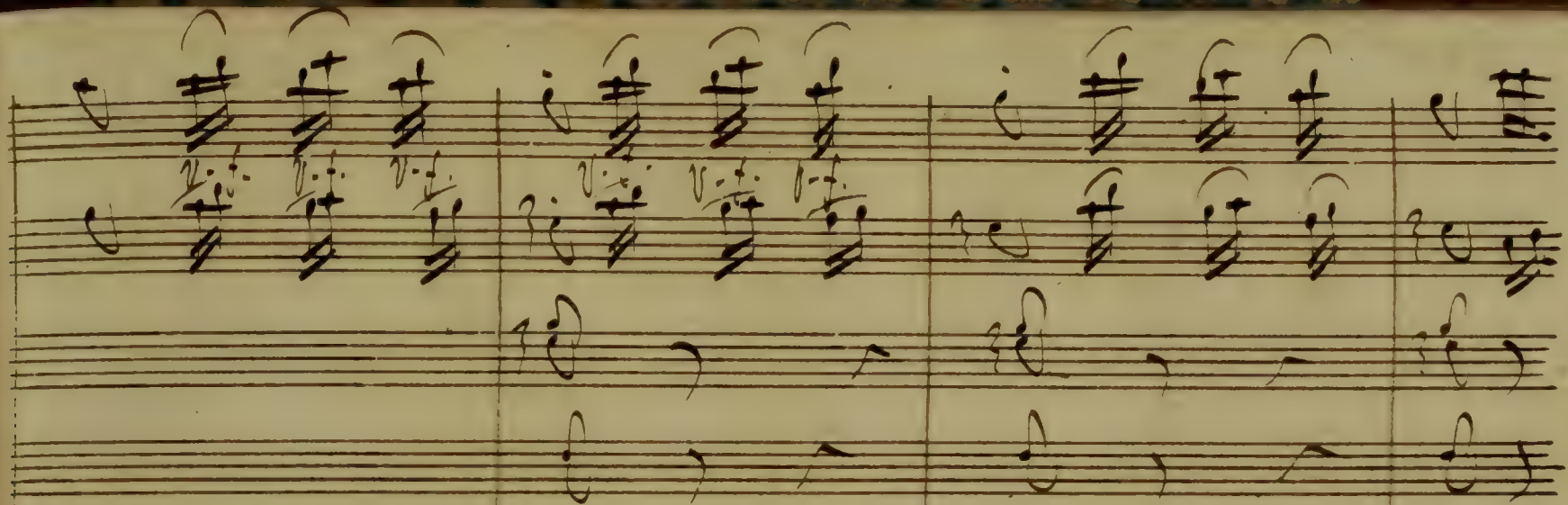
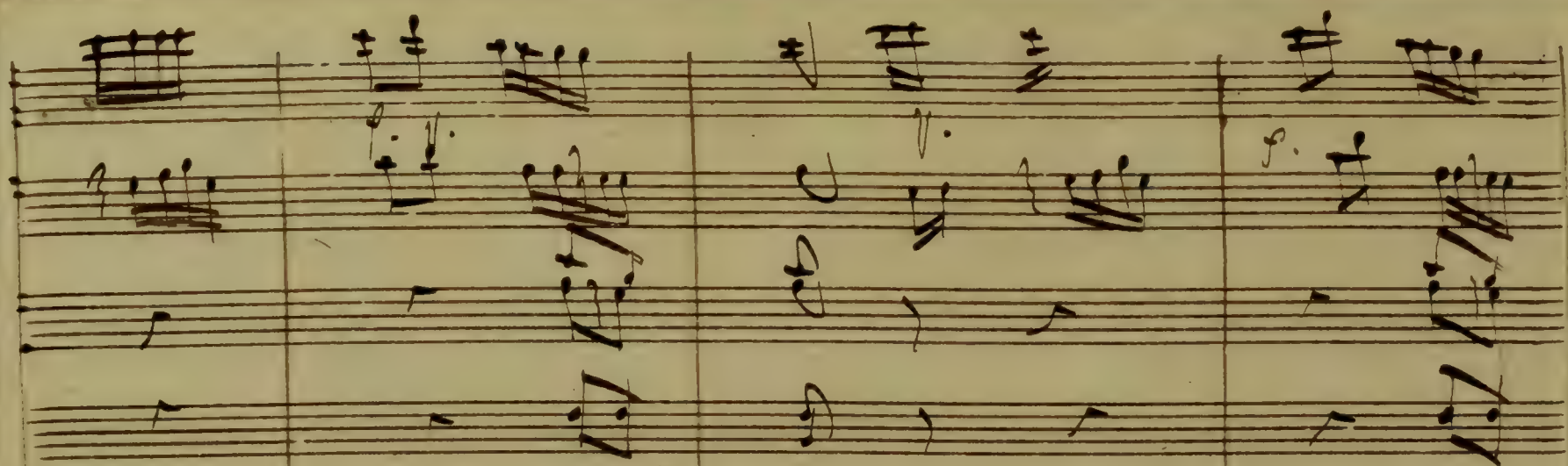
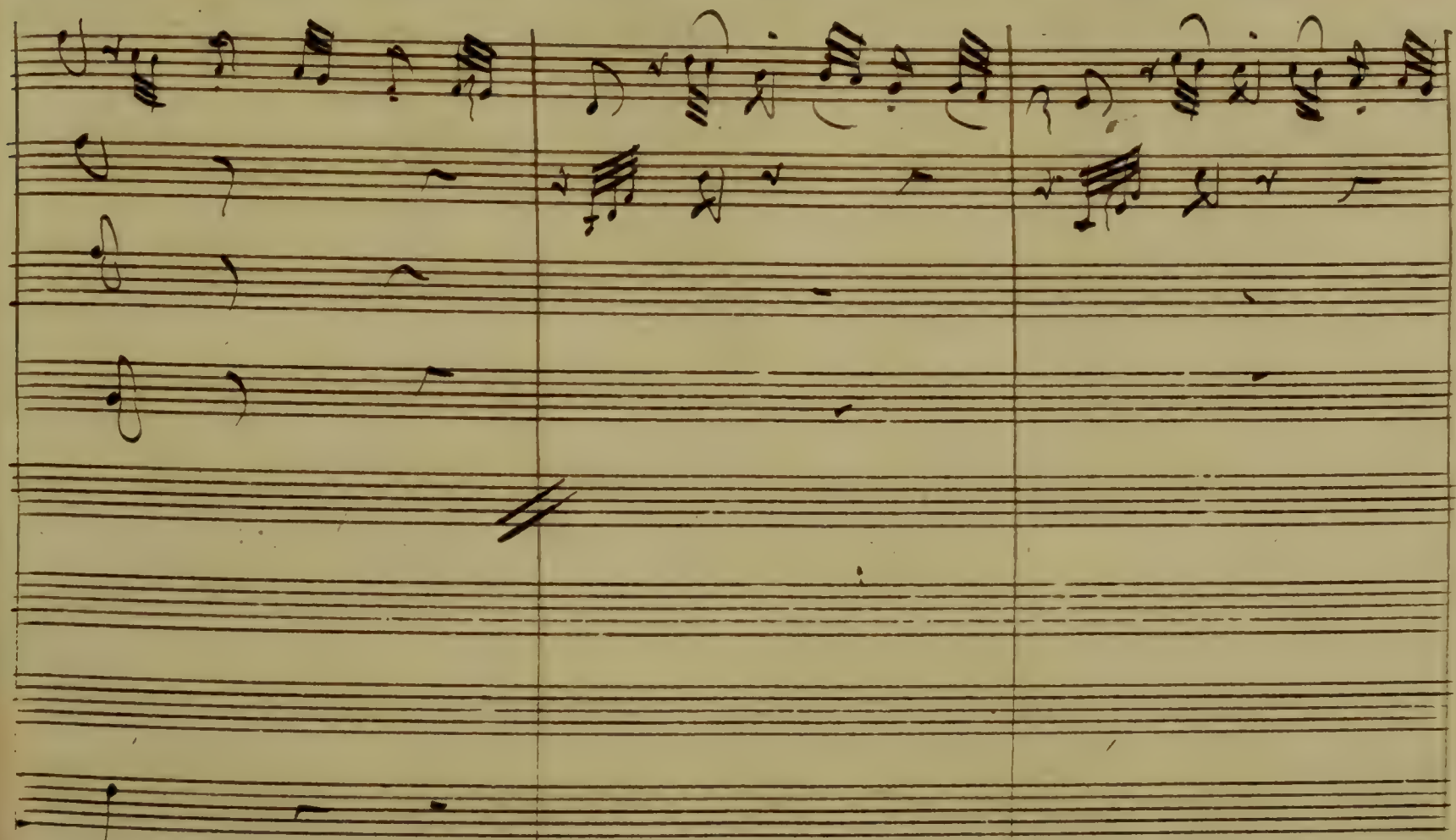
Scena Ottava Pet:
Petronio, e Giuliano
Parla sempre Latino, ben venuto tu di-
Giul:
Pet:
scipulus Si, io vi saluto tu loqueris Latine, io si
gnore Latine ma loquebis ta Italianum che intendebo
Giul:
Petr:
plus che oltramontanum (Oh che asino! sedebitis
Giul:
dicite pur su quantum volebitis vò seguitare

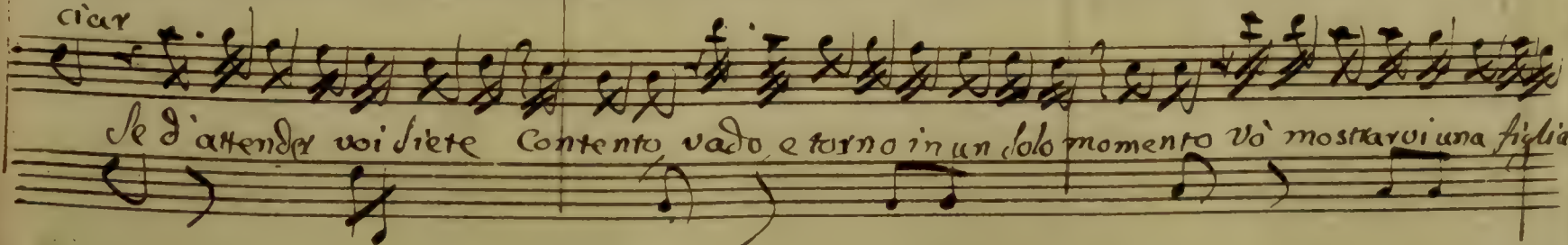
Pet:
poco nosçis tu! argati fontidam! Sit cum Soppoltati -
one, ma istum talem non Sapio se sit homo aut animalem.
Giul:
e mi porto assai bene, Filosofus est iste, illustris per il
Pet:
lustris Illustrissimus Profunditatis largam reverentiam
facio ad suam Illustrissiman et sapientiam ma non pa

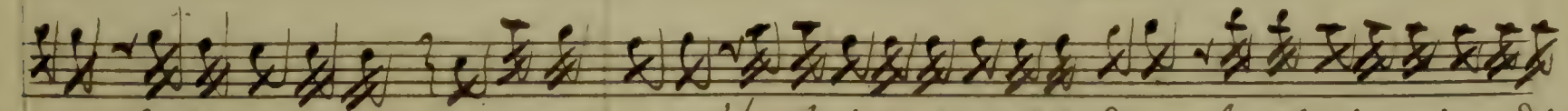
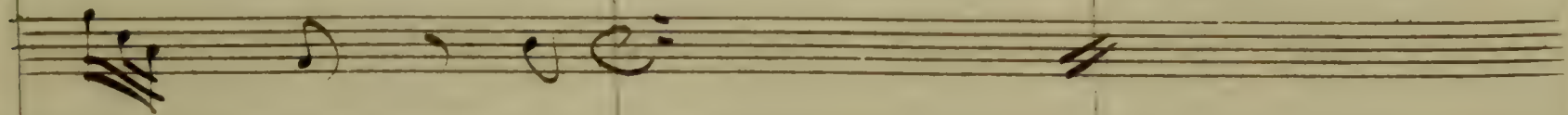
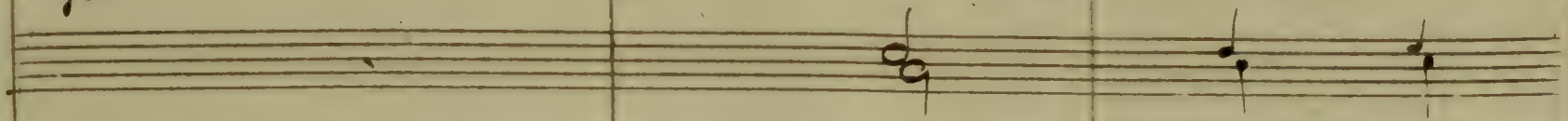
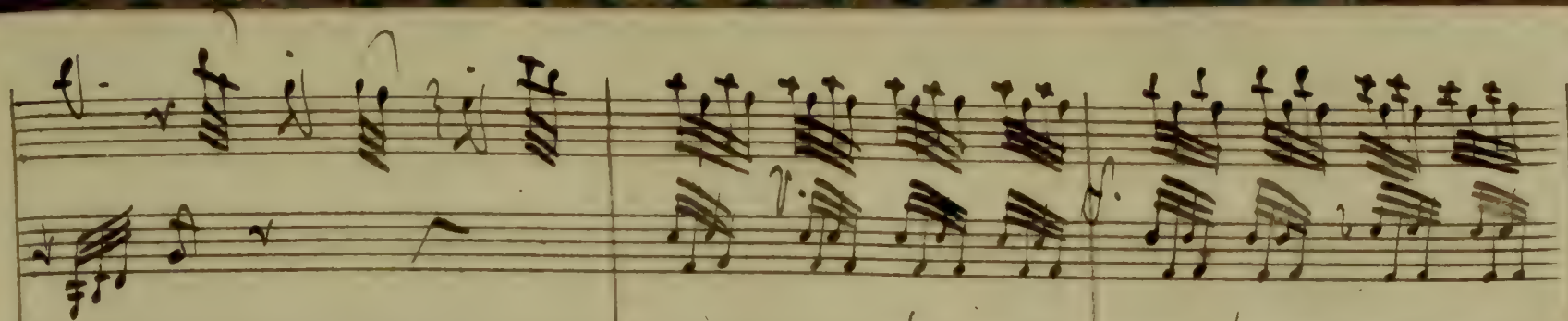
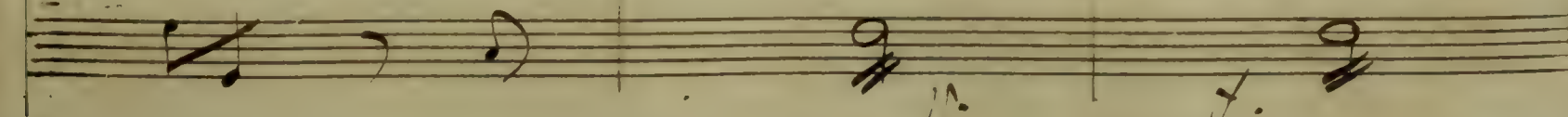
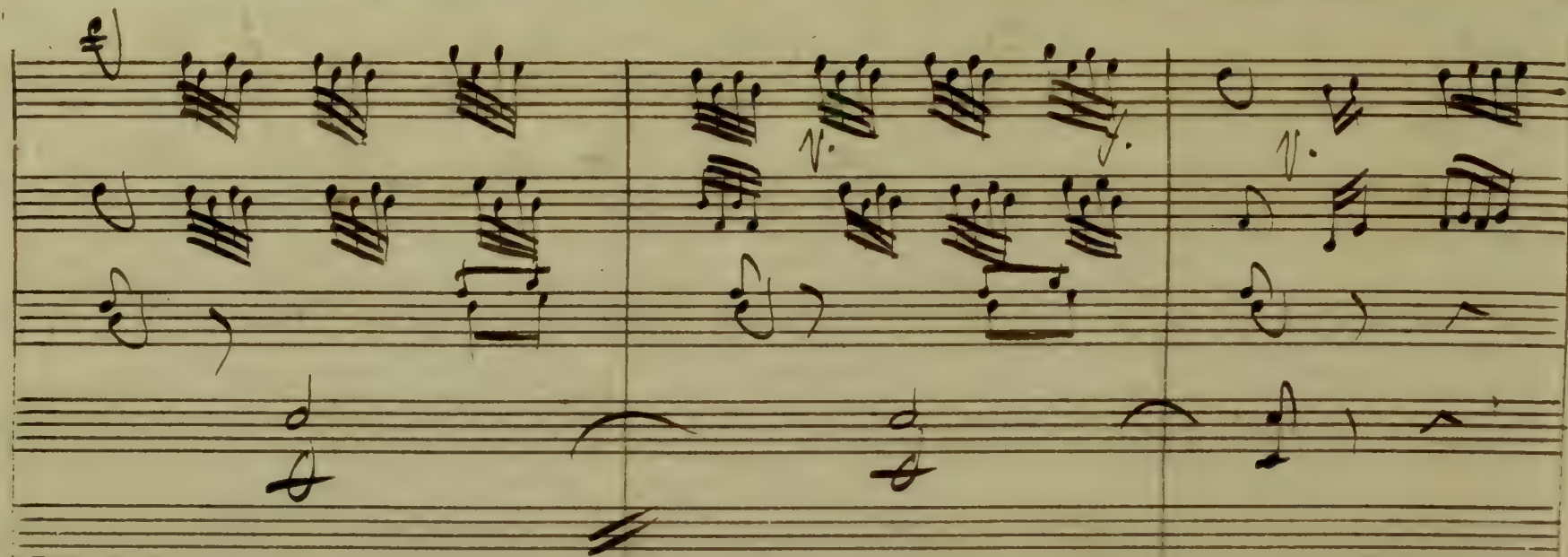
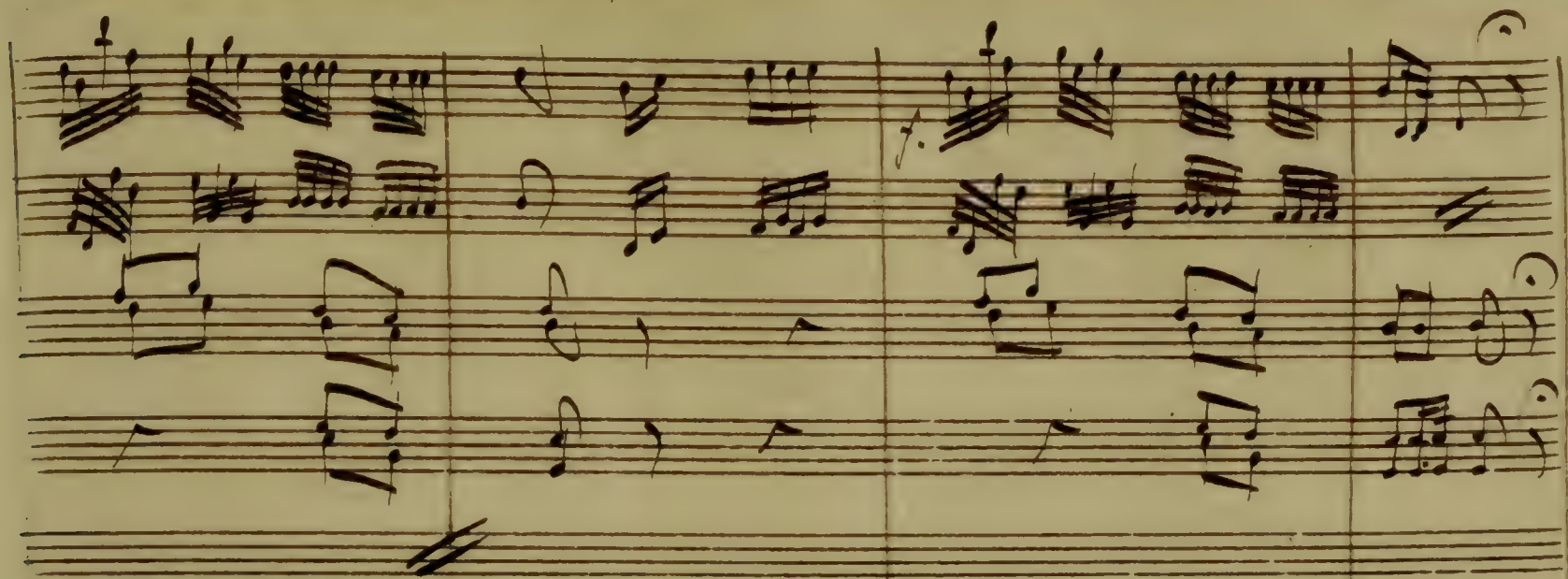
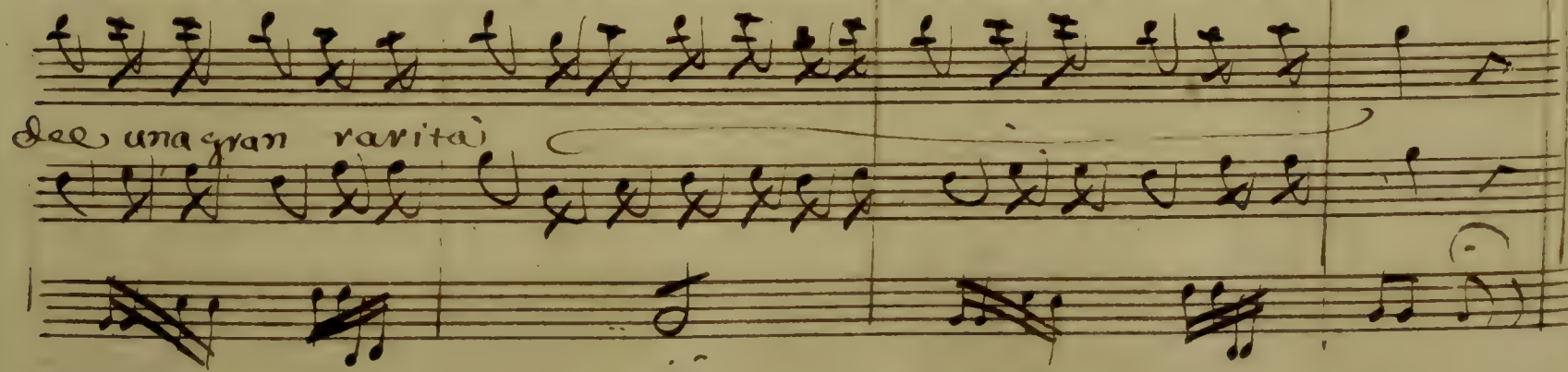
lamus sicut altras gentes perchè Latinum ligaverunt
Giul:
dentes Italiano si parli egli in Grecia stu:
diò filosofia L'astronomia in Egitto la magia frai Cal:
dei e la Cabala ancora fra gli Ebrei. Seco porta Cro
civoli, vasi pentole lambicchi storte piante quadrupedi rettili, in

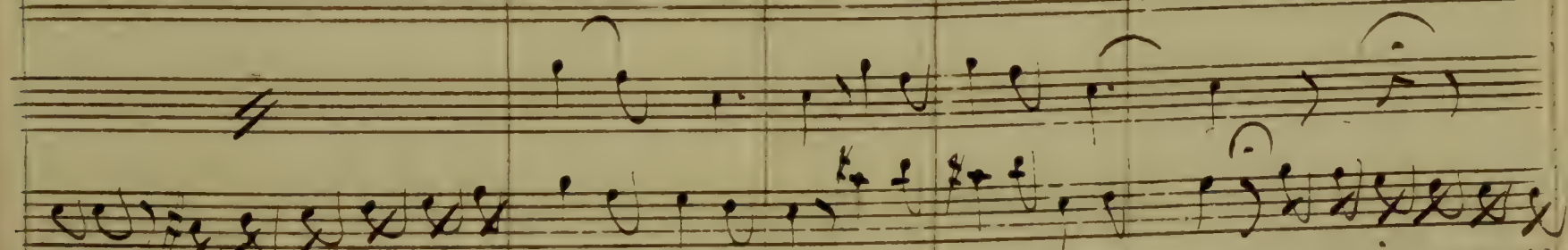
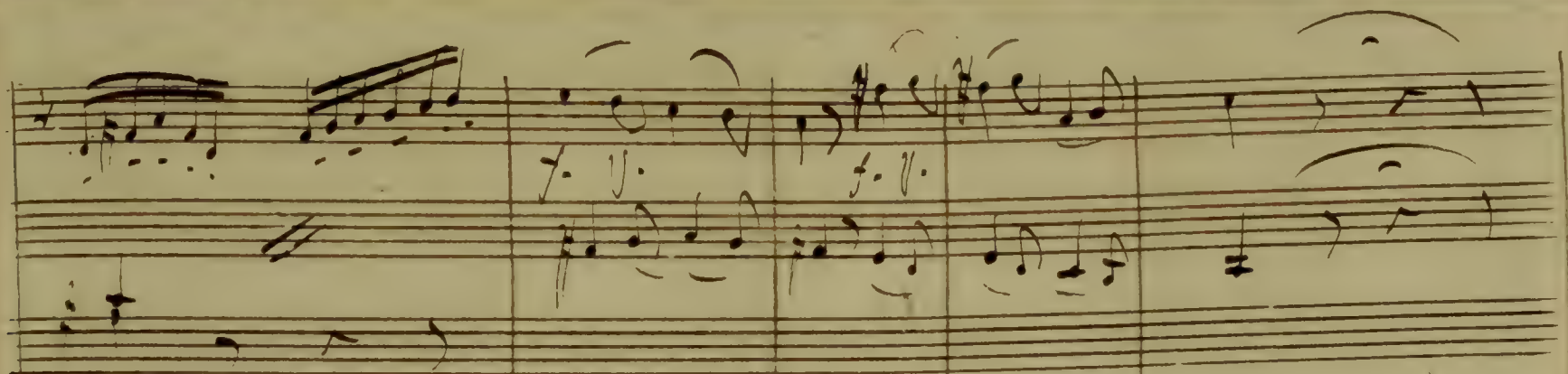
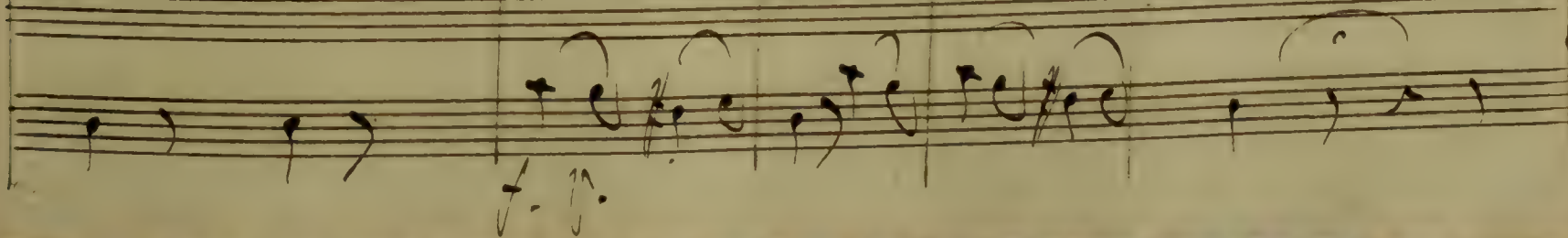
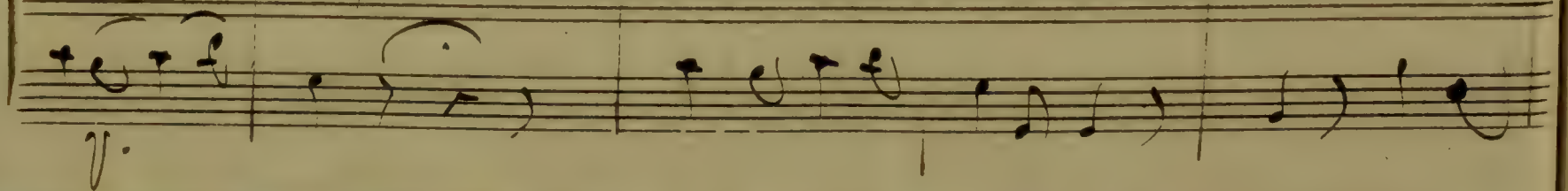
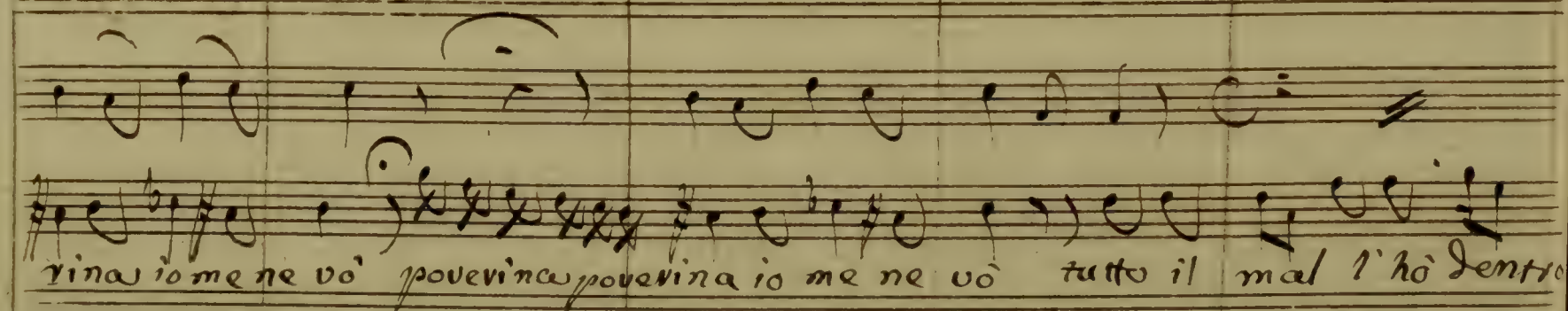
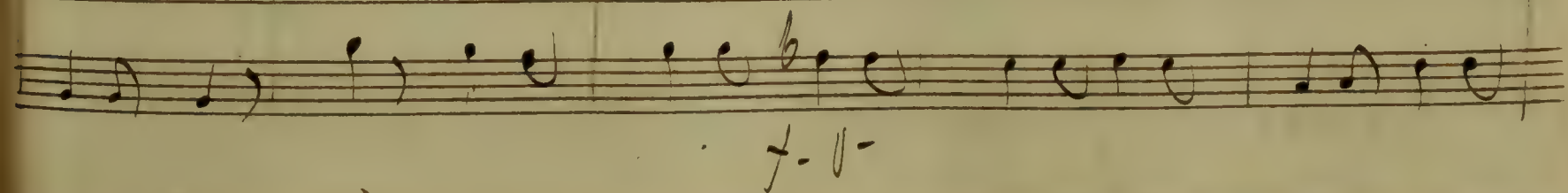
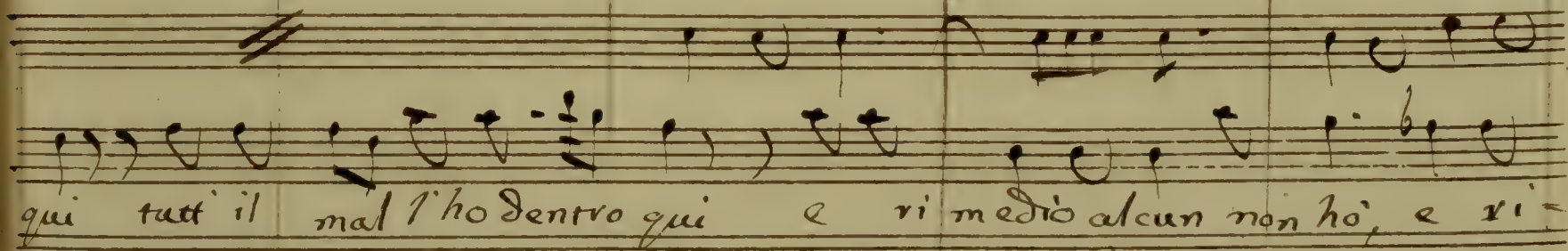
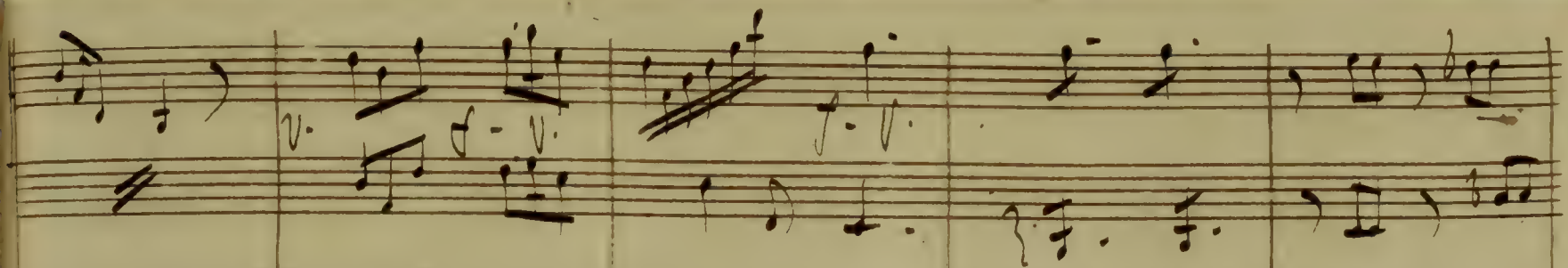
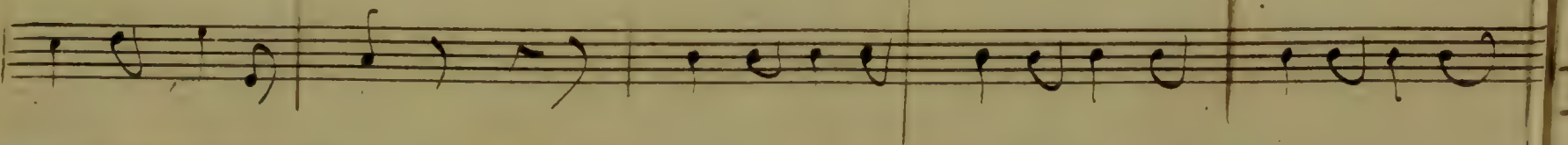
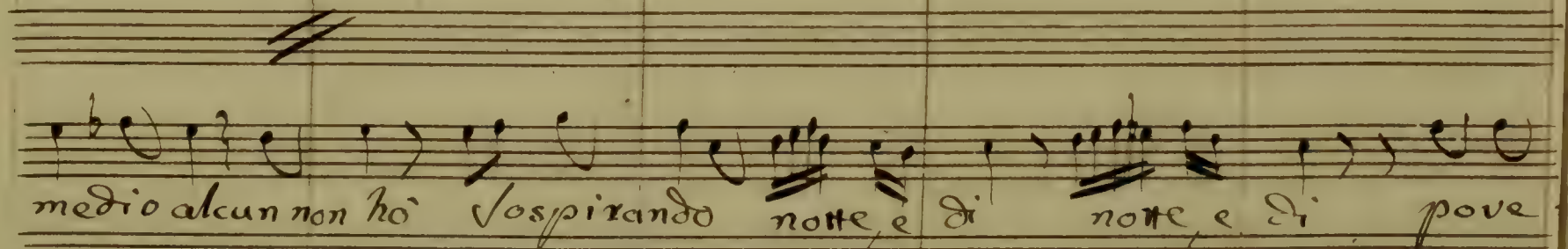
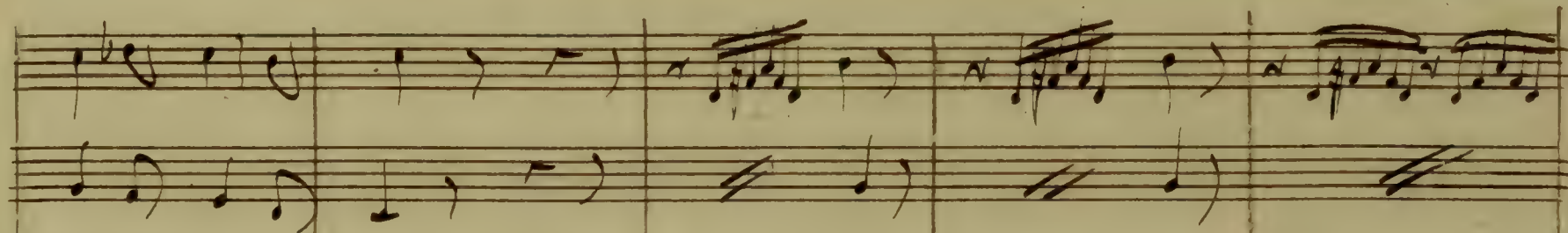
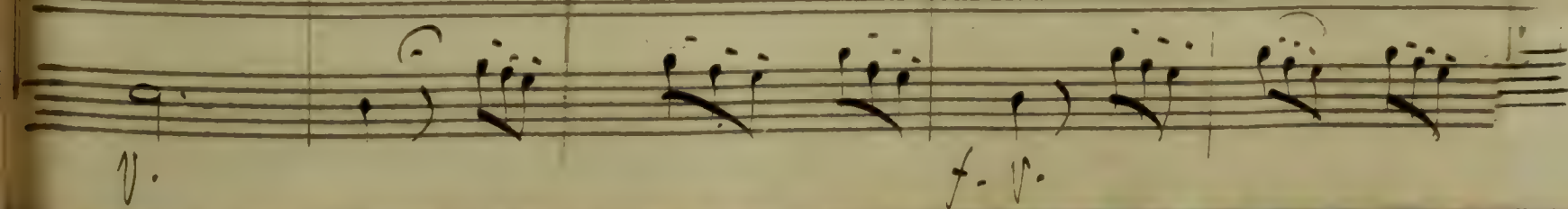
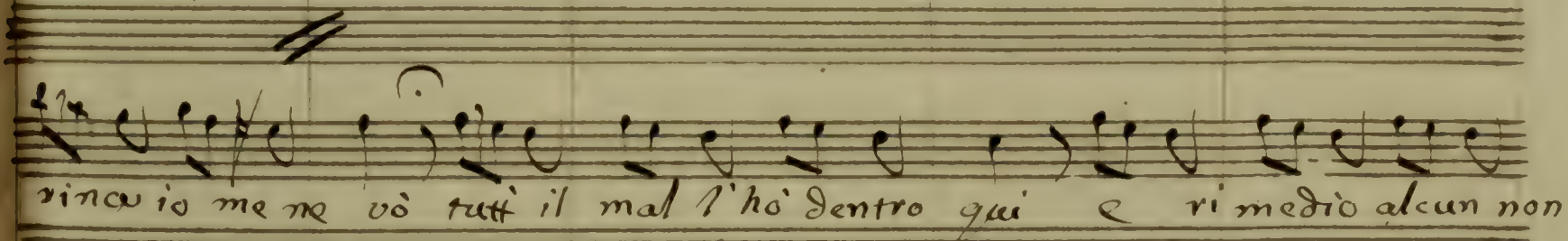
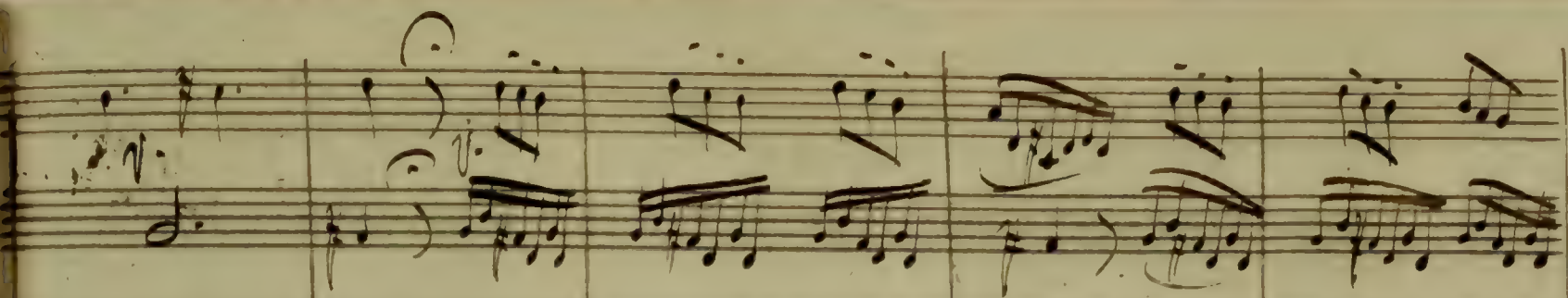
Setti salnitri, e grafii in somma egl'è signore un fi=
lo sofo insigne un gran dottore
Pet:
lo credo ben lo
Giul:
credo vi conosce per fama egli v'appella lanterna de' fi=
lo sofi salssa de letterati pasticcio dei scientifici in=
tingolo dei dotti in soma egl'è signore un filo sofo in=

Finale
Violini
Oboè
Corni in B:
Viola
Clarice
Cassandra
Giuliano
Petronio
Venga pur ch'è ben venuto il filosofo eccellente e con
f. V.
f.
f.
V.
V.

esso il suo studente onorato resterà Onorato Onorato reste=

Onorate il mio mestro che d'onore egl'è ben degno
ma il studente ha un altro i

pegno e di quà partir dourà, e di quà partir dourà partir dourà
Ma vi

f.
non c'è caso son di voi ben persuaso ma partenza deggio far, ma par=

enza deggio far
Per rispetto per amore Concedete mio Si

gnore per rispetto per amore, Concedete mio Signore ch'io vi possa pria bacciar ch'io vi

possa ch' io vi possa pria baciar ch' io vi possa ch' io vi possa pria ba-

ciar

Se d'attender voi siete Contento vado e torno in un solo momento Vò mostrarvi una figlia.

tengo che in sapere l'eguale non
hà nò nò nò
nò
Sì Signor la vedrò con pi

cere: Si signor la vedrò con piacere: La Clarice mi par di vedere La Clarice mi par di ve

dere Questa figlia s'al Padre somiglia esser dee una gran rarità esser dee esser

f.
Sospi
dee una gran rarità

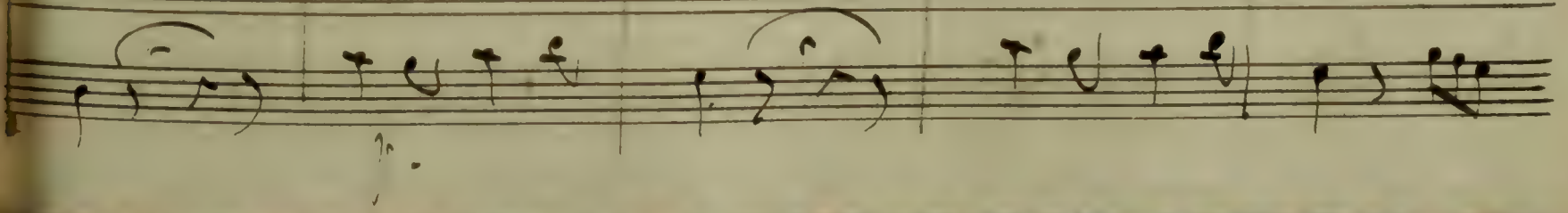
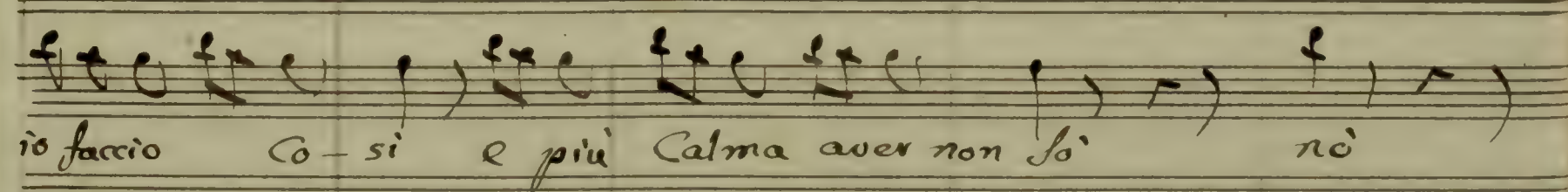
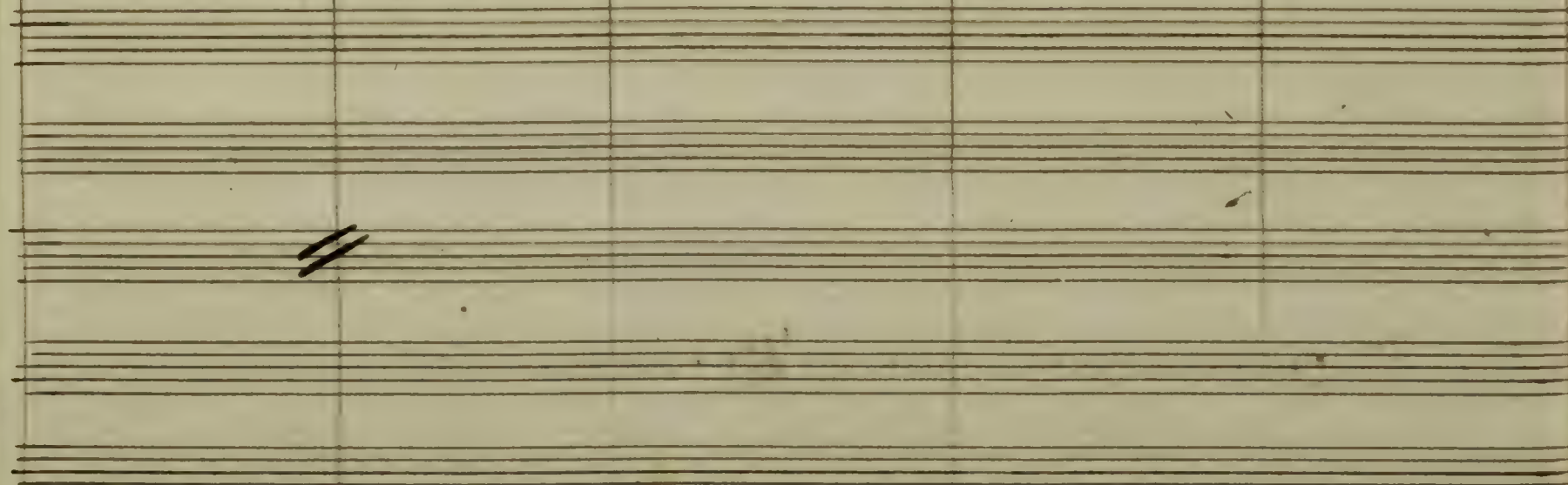
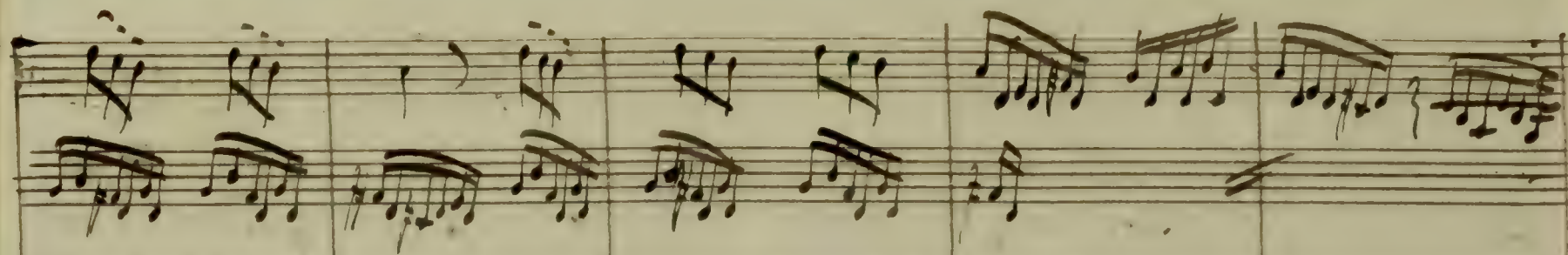
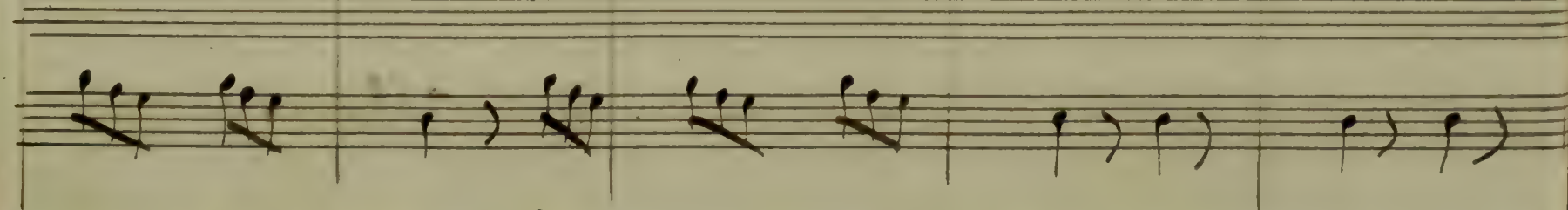
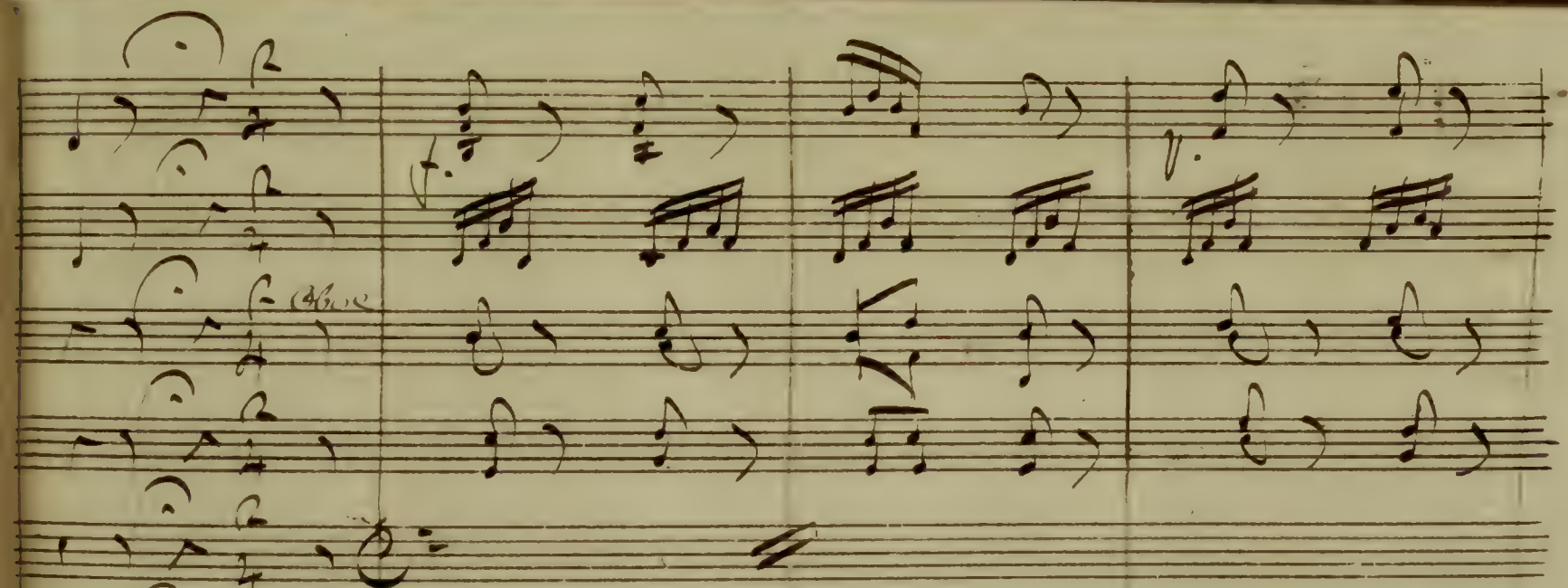
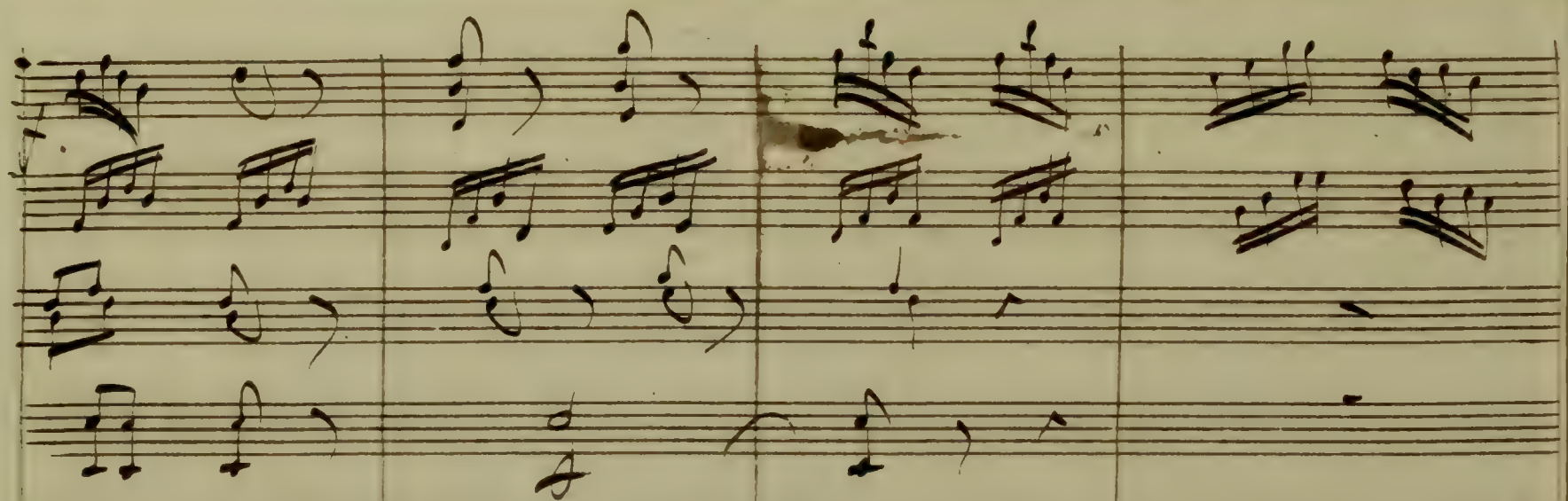
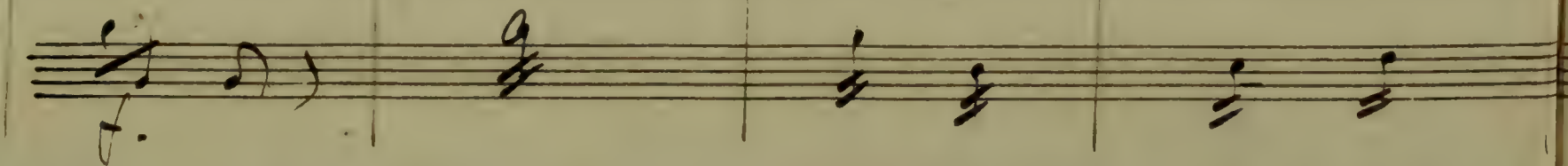
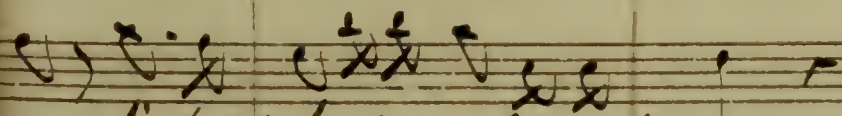
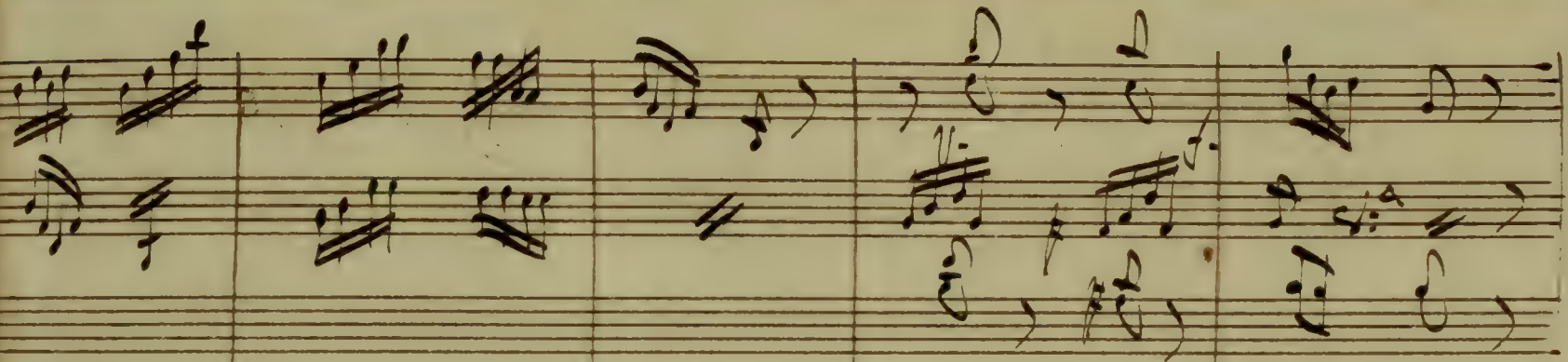
Flauti Traversi
rando notte e di Poverina, io me ne vò sospirando pove=
p.
f. p.

rina sospirando sospirando notte e dì poverina io me ne vò poverina pove

V.
V.
V. - V.
rina io me ne vò povevina povevina io me ne vò tutto il mal l'hò dentro
V.

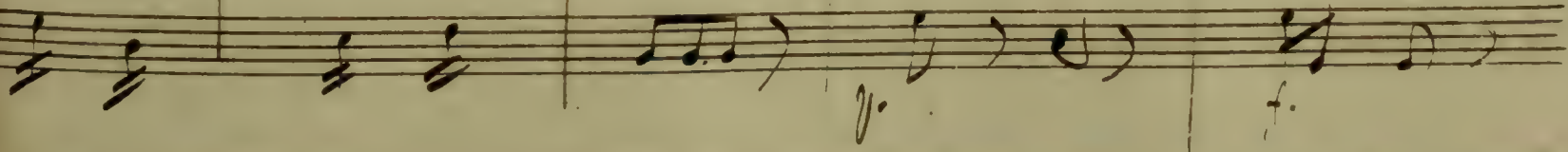
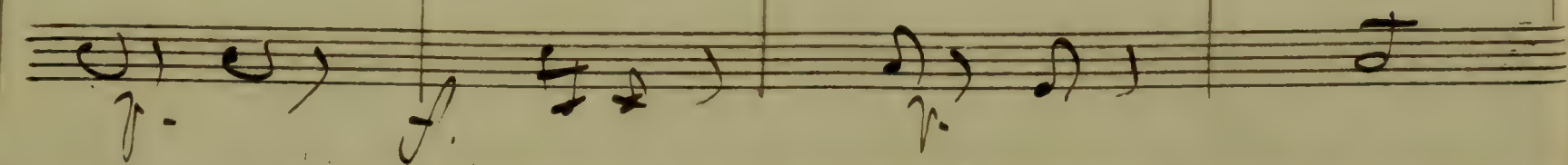
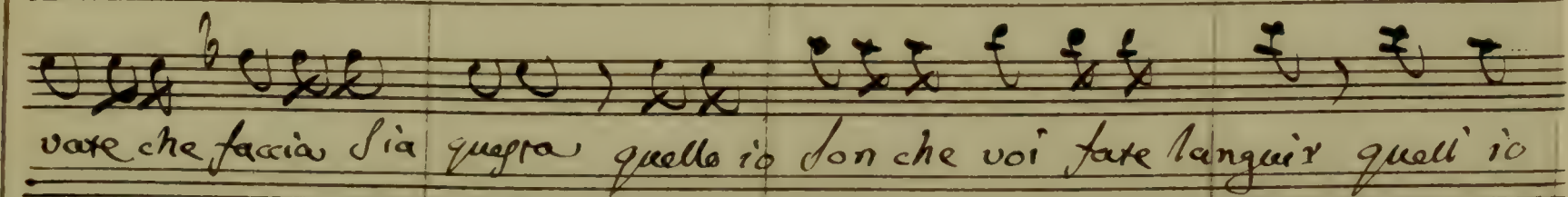
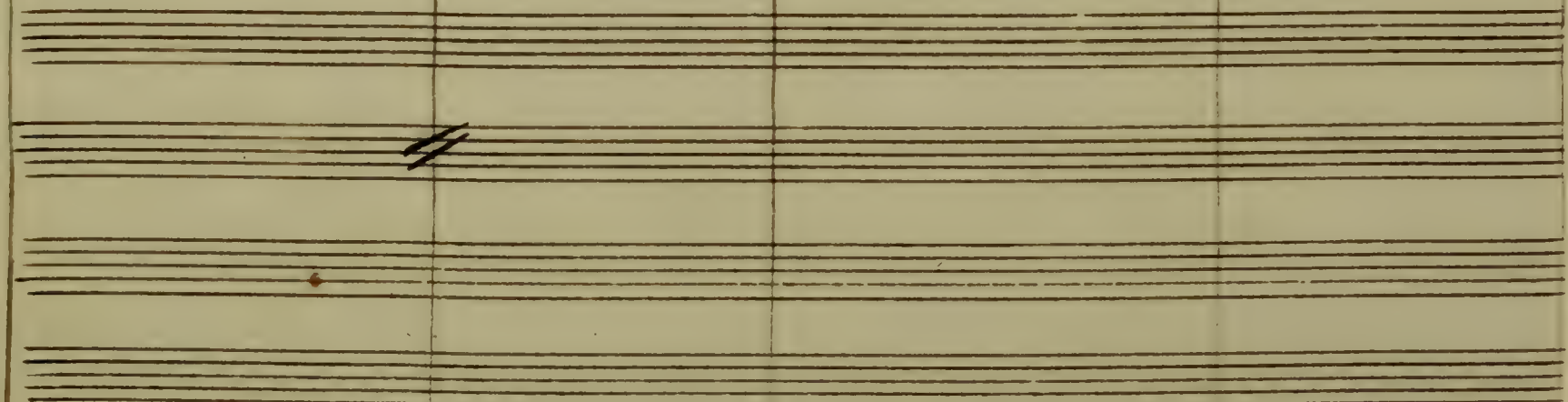
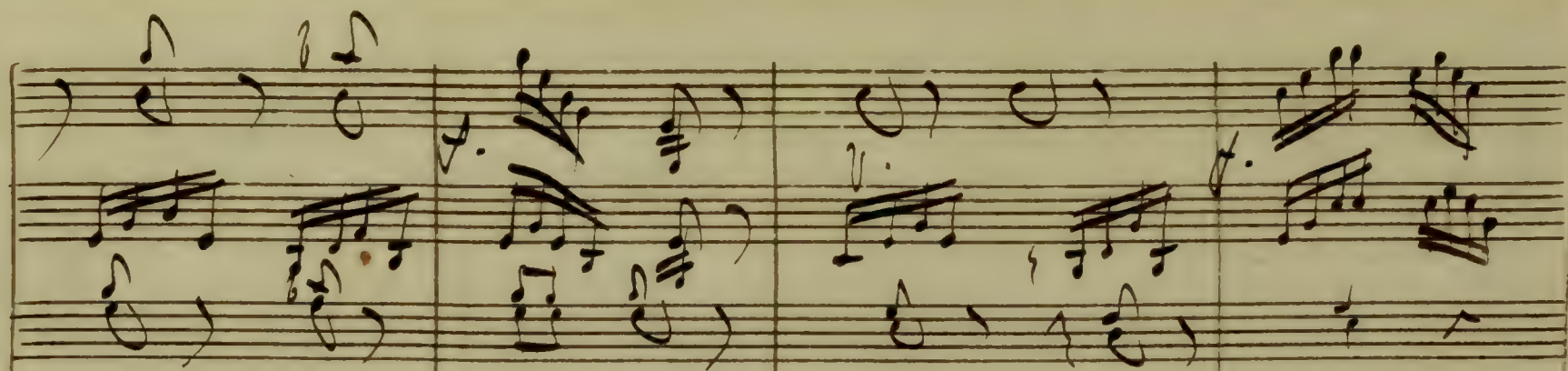
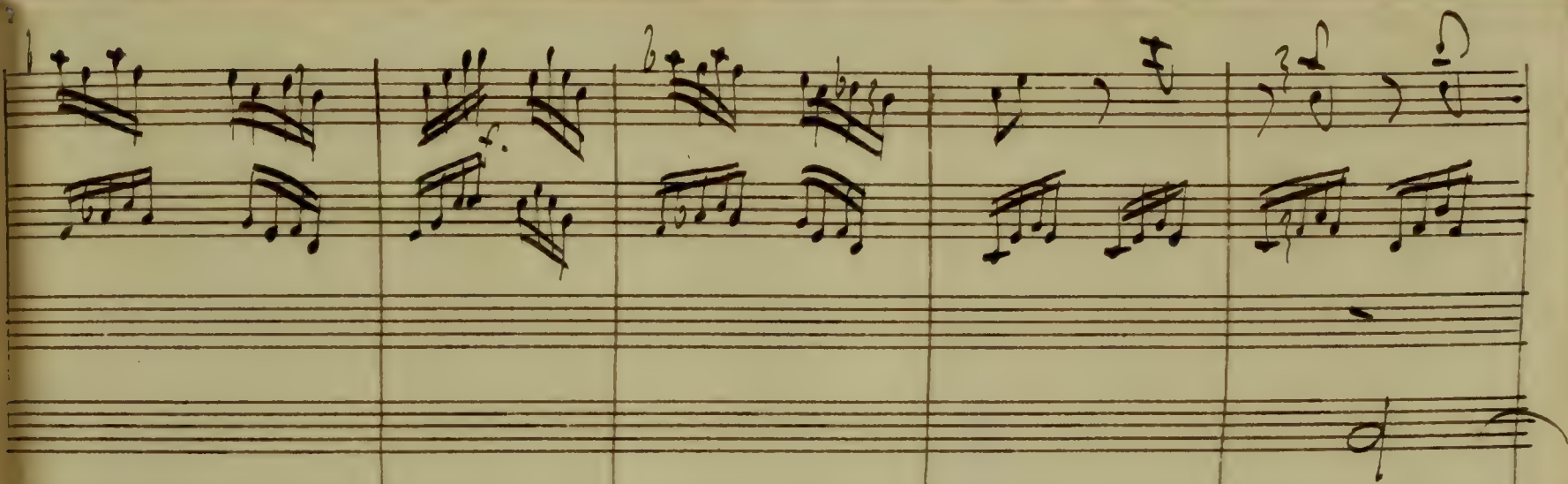
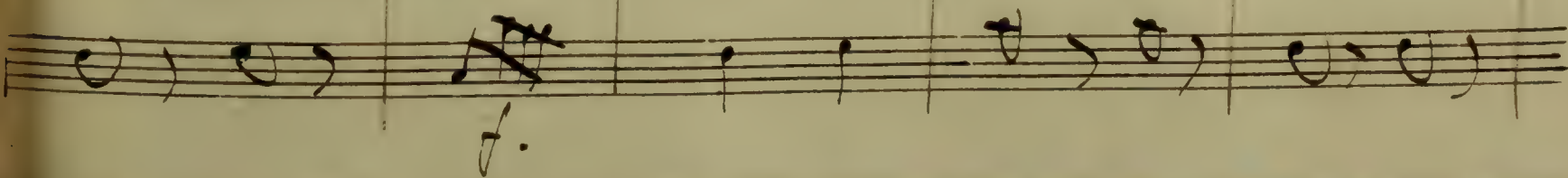
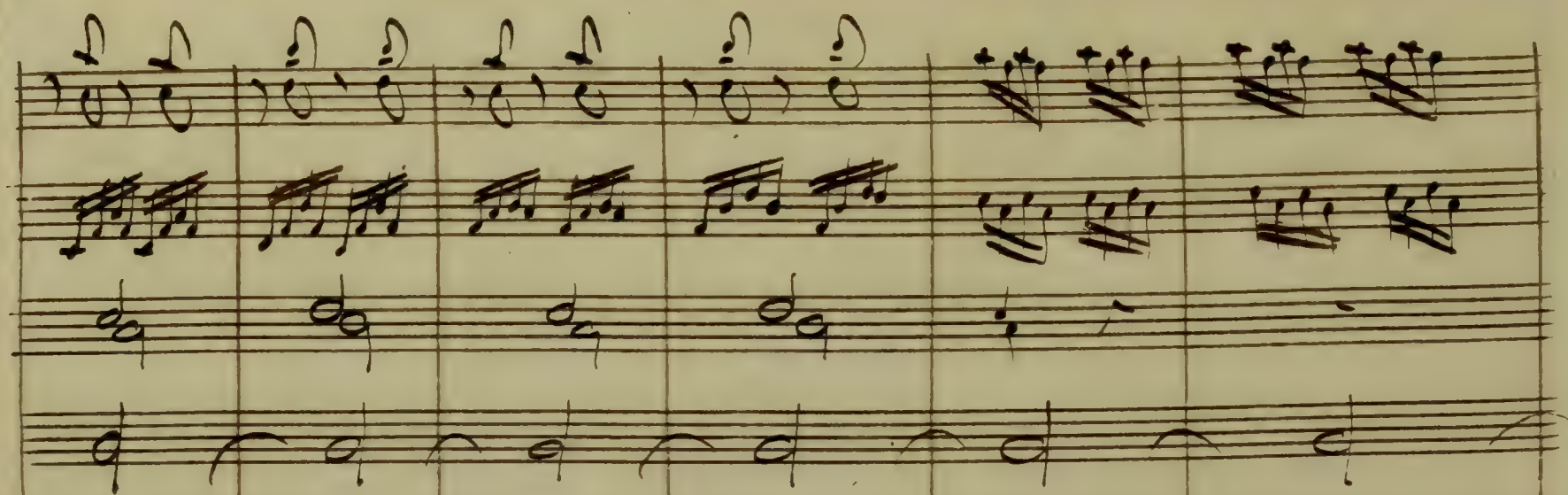
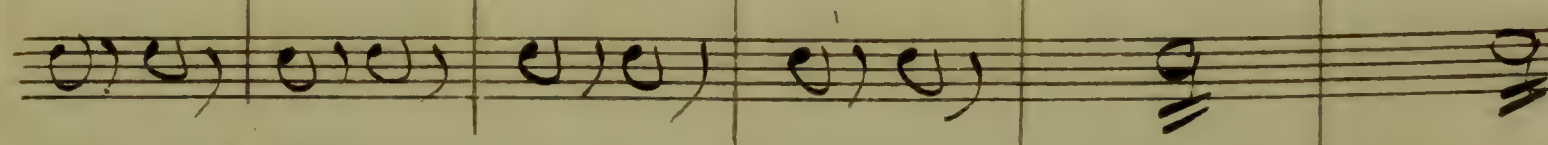
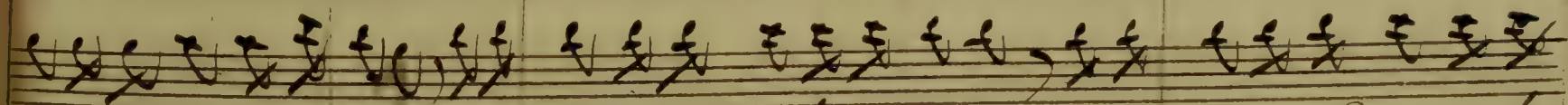
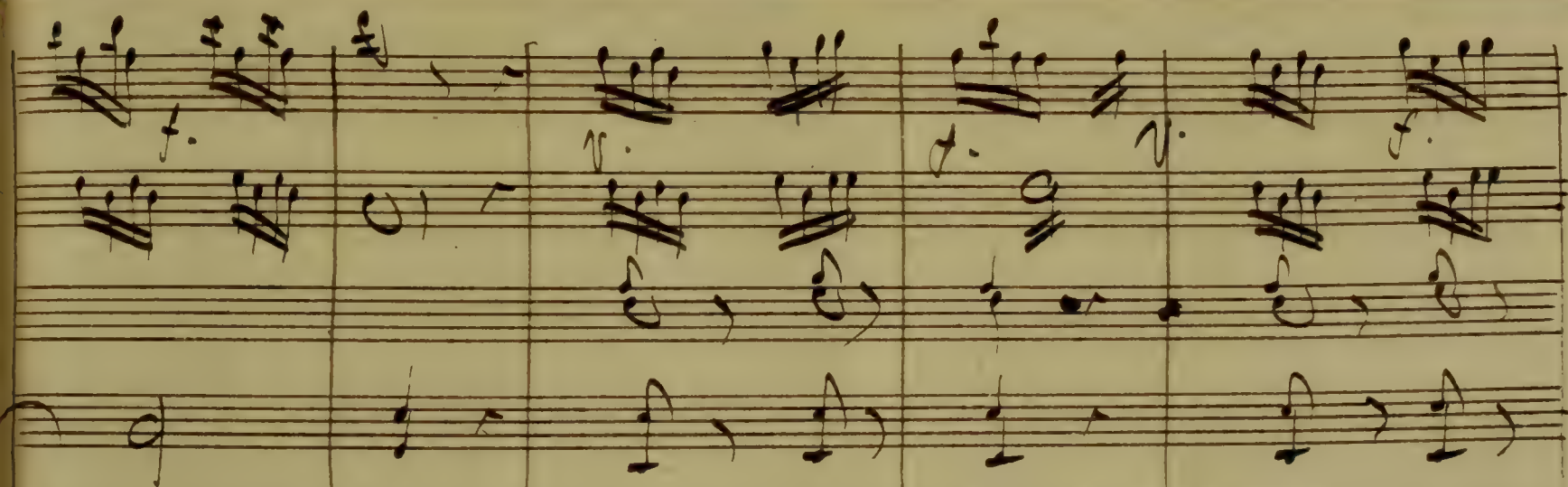
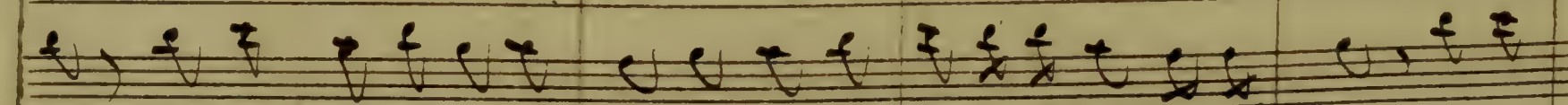
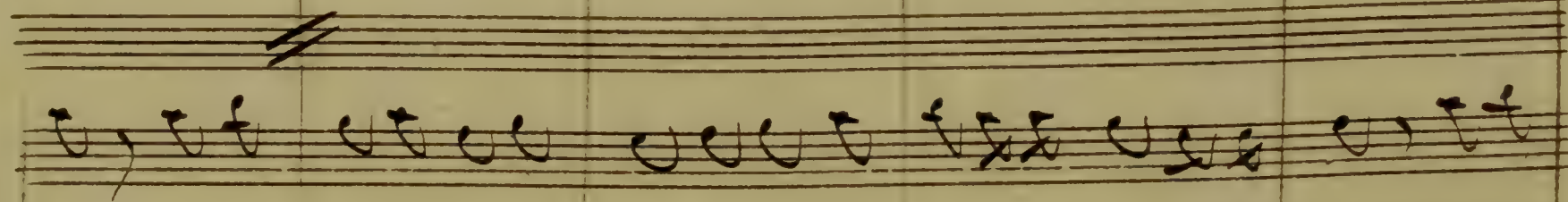
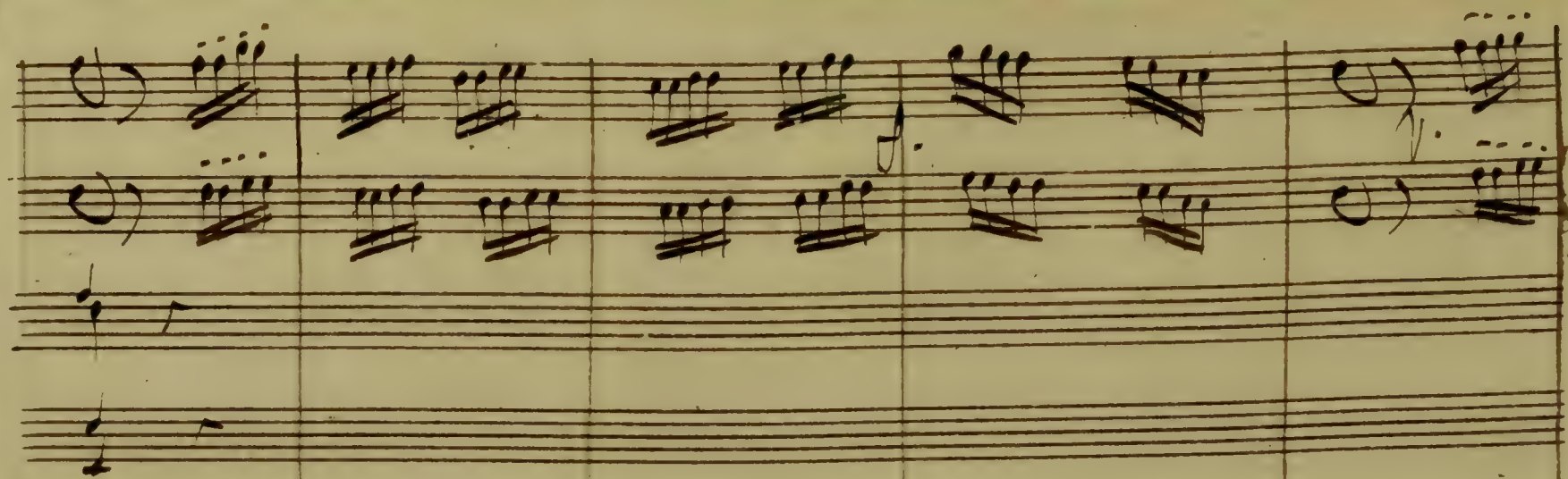
qui tutti il mal l'ho dentro qui e ri medio alcun non hò, e ri=

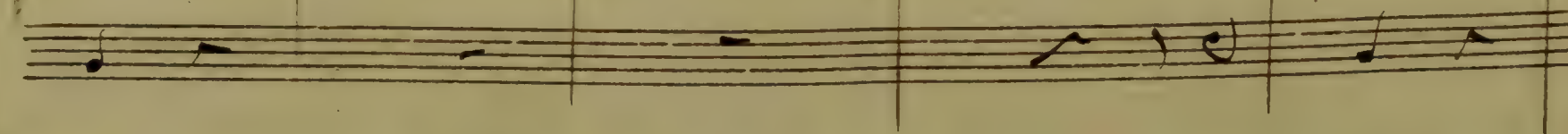
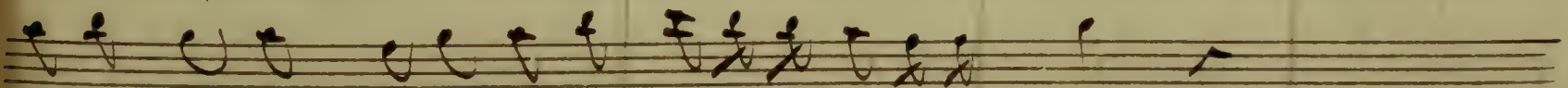
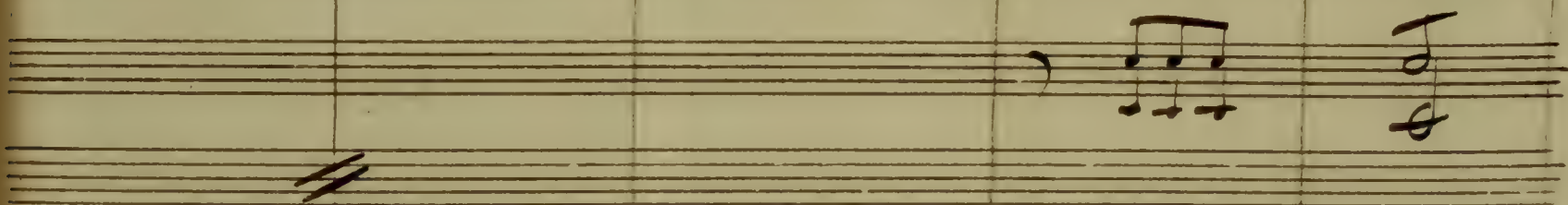
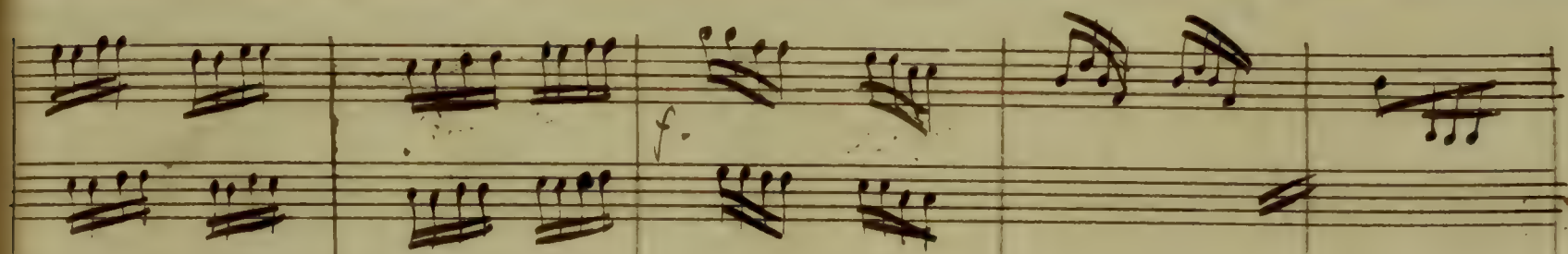
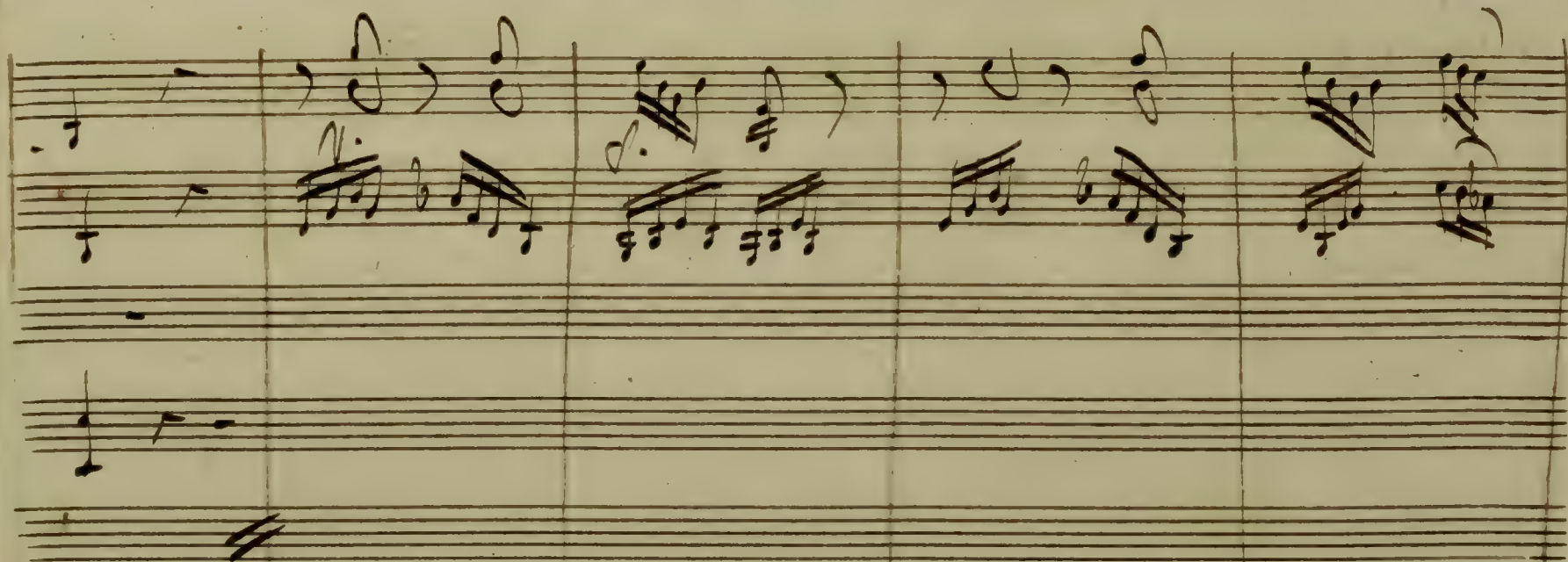
medio alcun non hò sospirando notte, e dì notte, e dì pove

vinca io me ne vò tutti il mal l'hò dentro qui e rimedio alcun non
f. p.

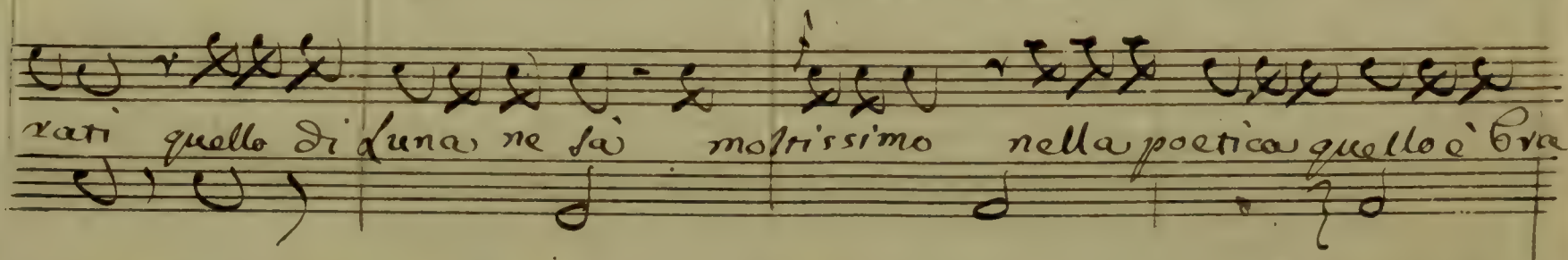
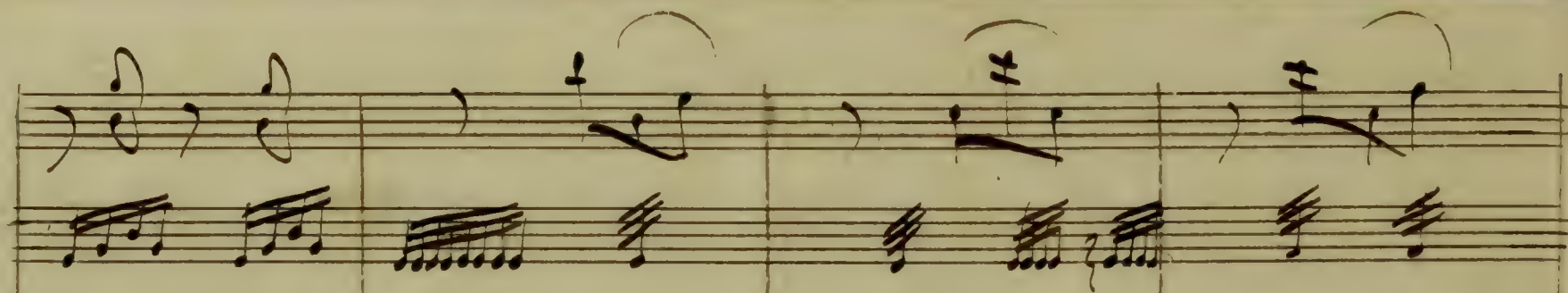
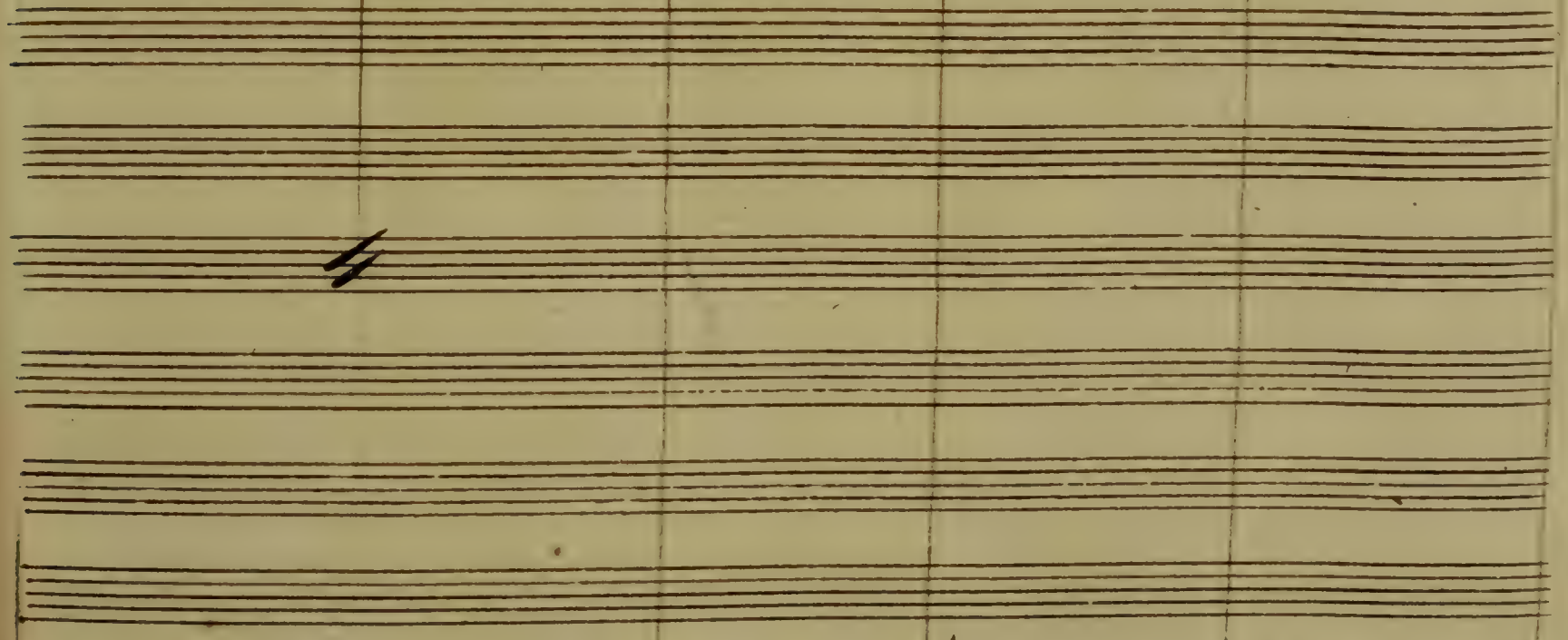
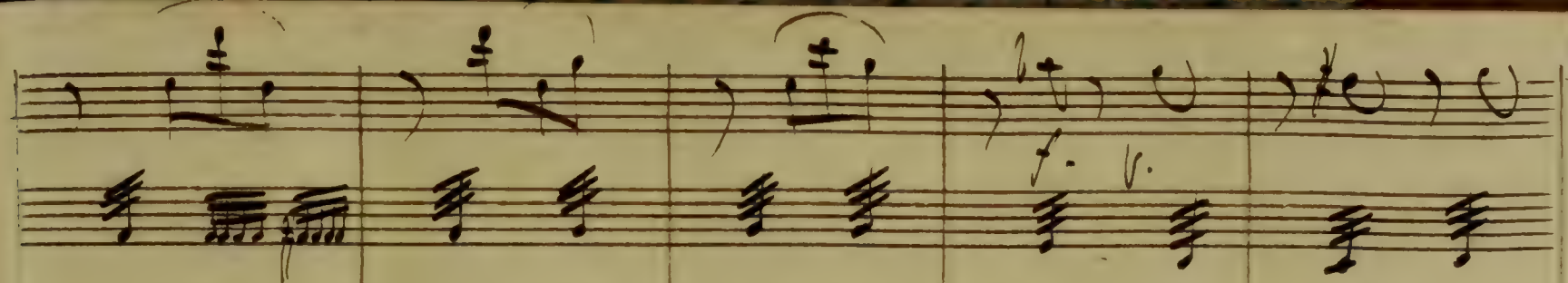
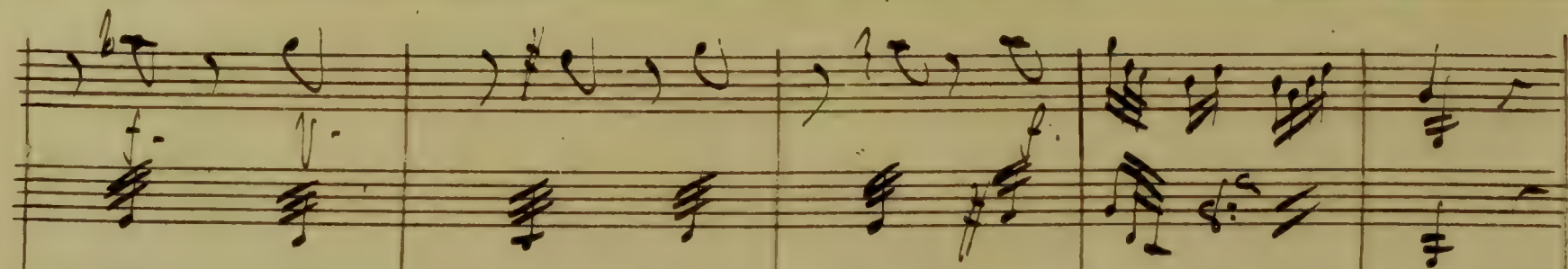
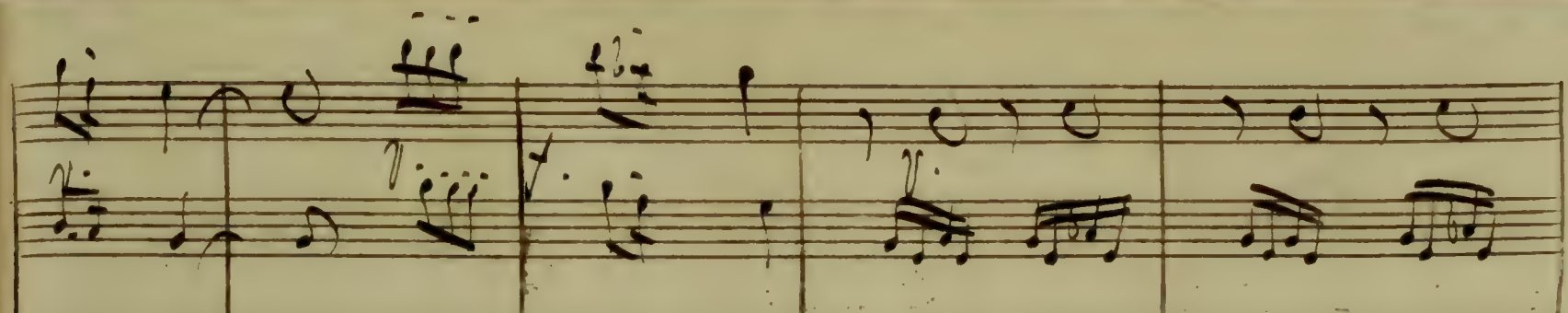
nò
nò
nò poverina
nò e rimedio alcun
f. p.
f. p.

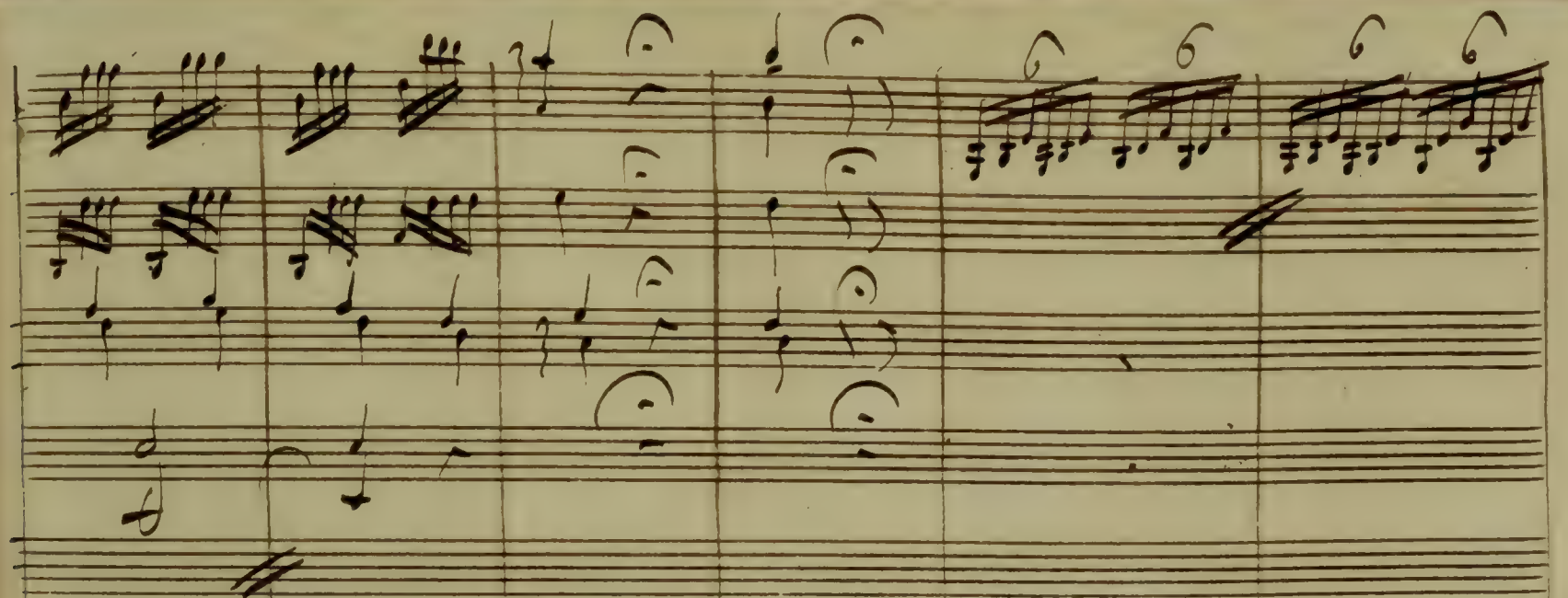
V.
no e rimedio alcun non hò e rimedio alcun non hò
Anco1

io faccio Co-si e più Calma aver non sò nò

Oboe
Non è questa, Signo la Creanza d' inoltrarsi Così in una
And.te Con moto

stanza gl' altrui fatti per stare a sentir gl' altrui fatti per stare a

rir gl'altrui fatti per star a sentir
Non fuggite cotanto alla propria osser=
p.
f.

vate che faccia sia questa quello io son che voi fate languir quell' io

Voi Giuliano
Son che voi fate languir
Si Cara Ca=

Come
ma Come,
rina,
zitto
sarete, tutto
tutto fra poco da

prete fra poco Saprete Gente vien Convien Separarsi per non farsi Centosto Sco=

prir per non farsi per non farsi per non farsi ben tosto scoprir per non

f.
farsi per non farsi per non farsi bentosto scoprir
f.

Chi la notizia ci fà sapere D'argati
Si riverisce con gran piacere
D'argati

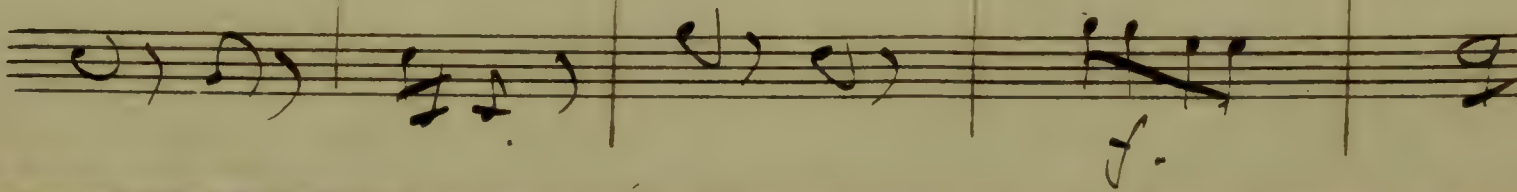
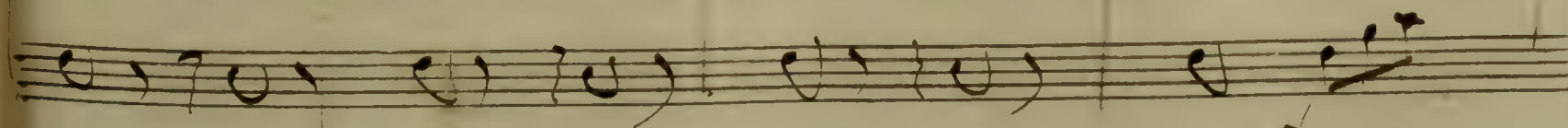
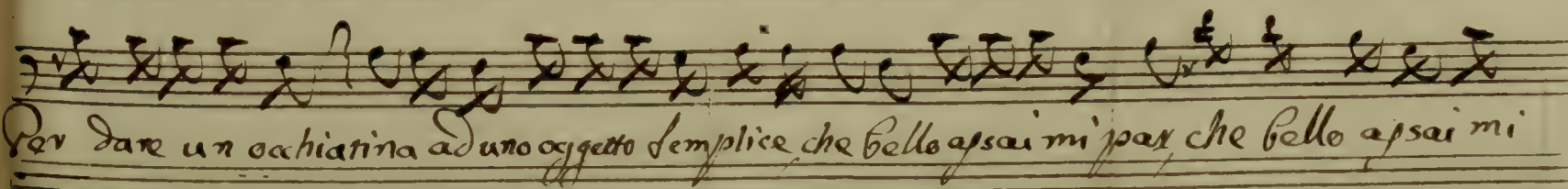
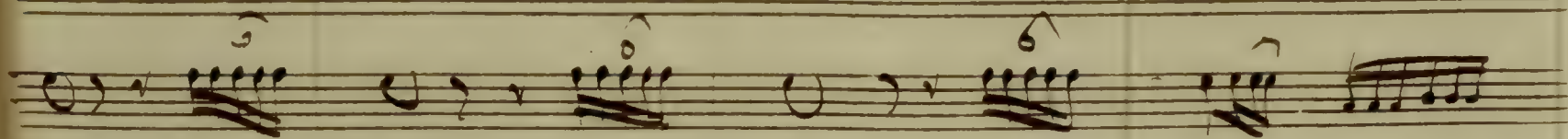
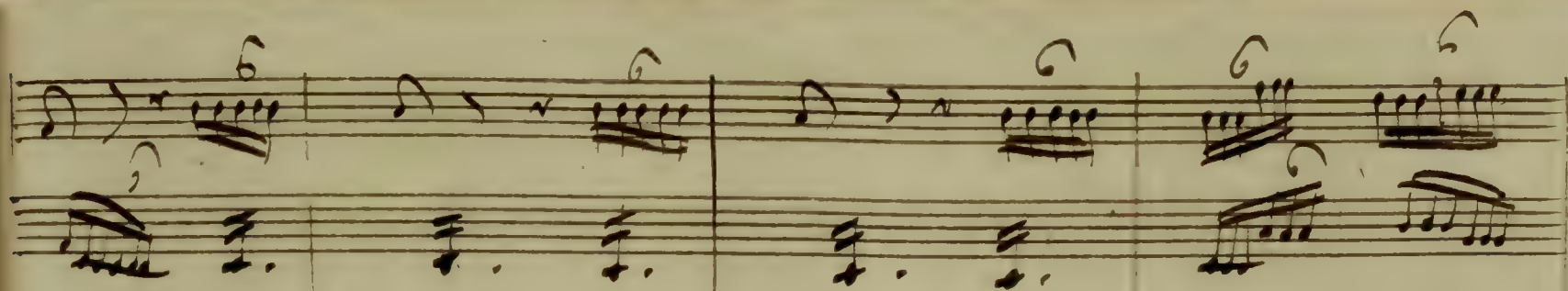
fontida ch'anoi verrà D'argati fontida ch'anoi verrà
Chi sono questi
Son lette =

rati quello di Luna ne sà moltissimo nella poetica quello è bra

f.
p.
vissimo ma poi vi prego date un occhiata dei letterati la letterata al vostro

Ben mi con
fianco già se ne
va al vostro
fianco già se ne va
f.

gratulo — Ben mi Congratulo
Lasciate al meno che per voi

porto da stringa al seno
nò nò sbagliate, quella non è
nò

badare a me
In voi Contemplo, e amiro La
nò voltatevi
maestoso

Scienza, e la dottorina ma poi di quà mi giro di quà mi giro
f.
f.

Per dare un occhiatina ad uno oggetto semplice che bello assai mi par, che bello assai mi

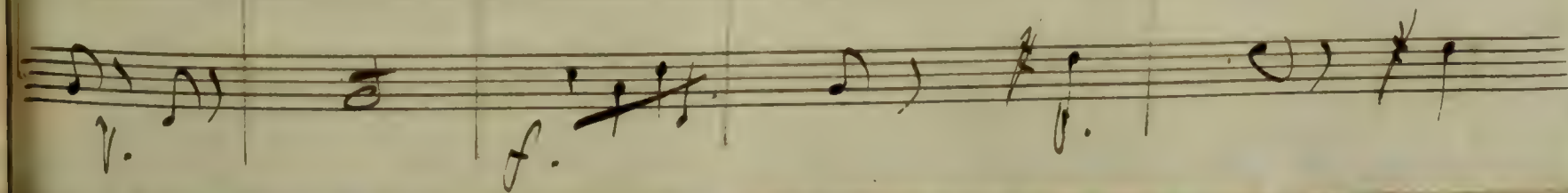
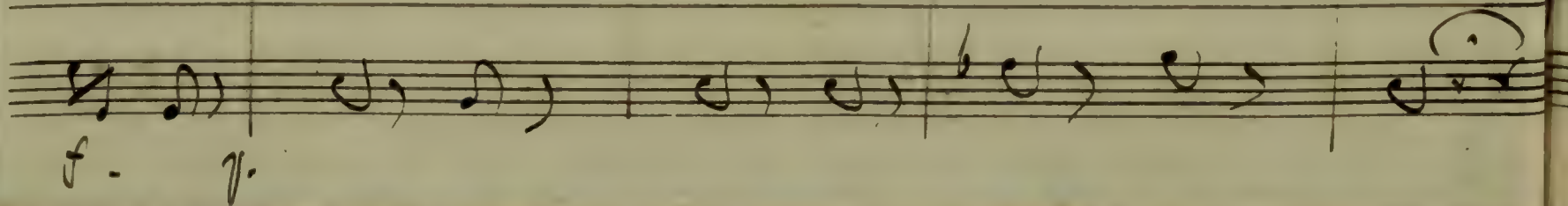
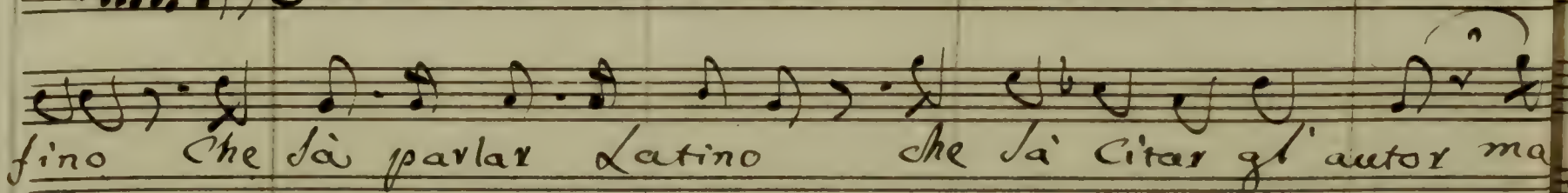
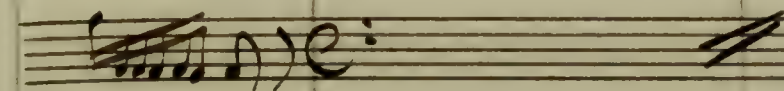
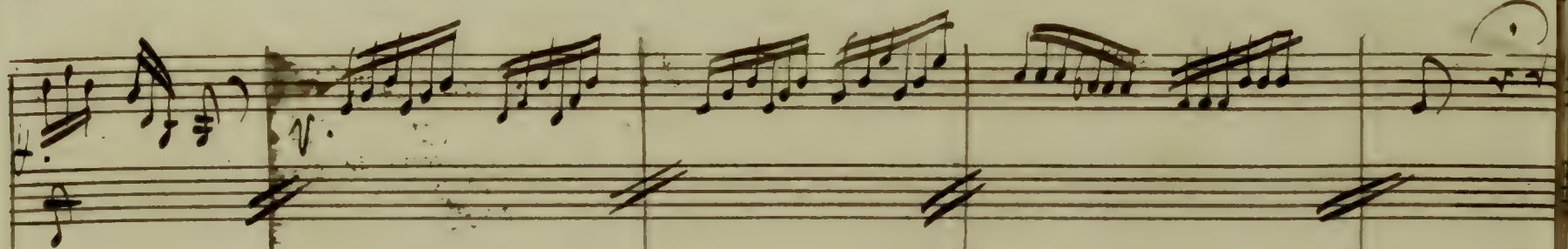
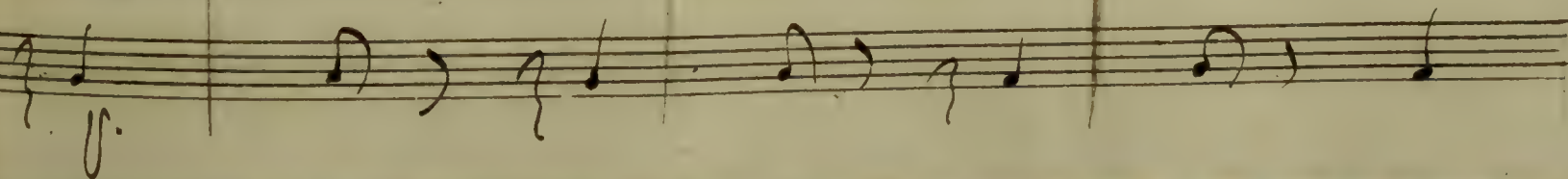
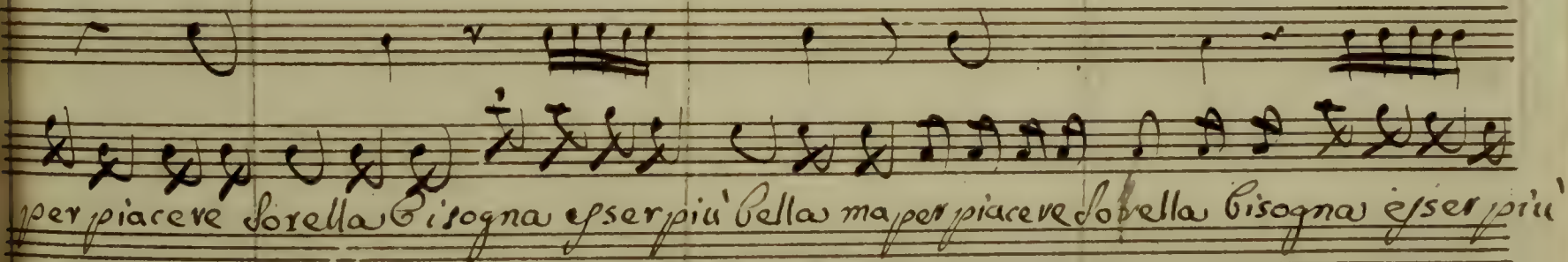
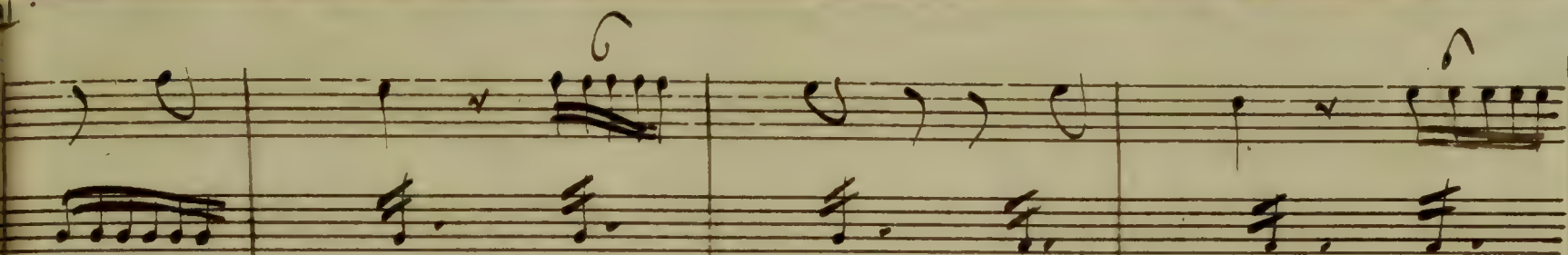
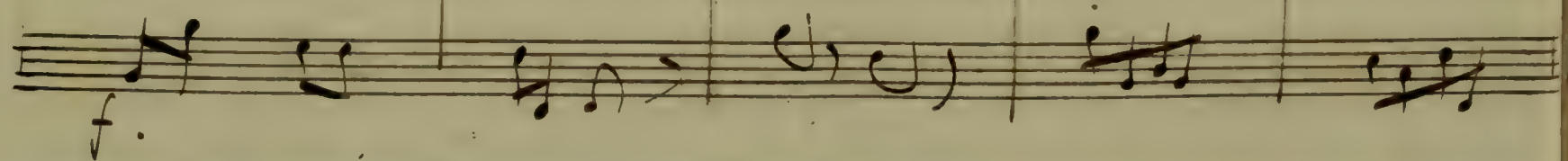
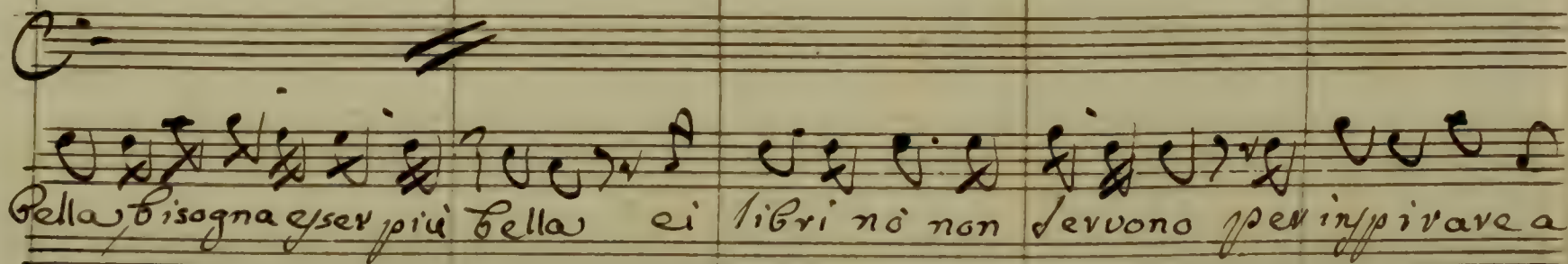
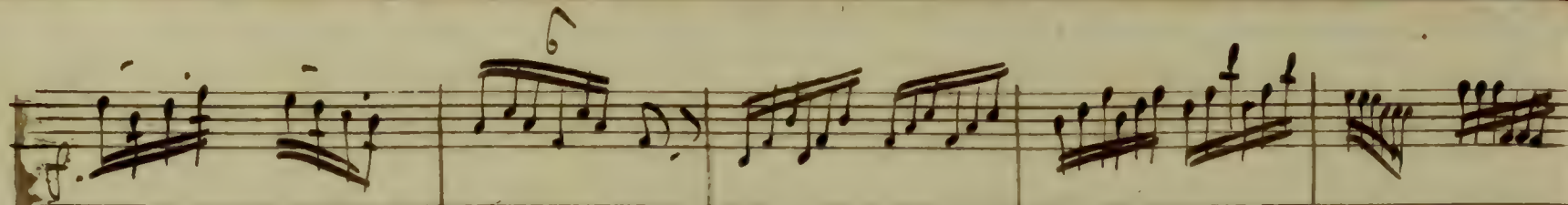
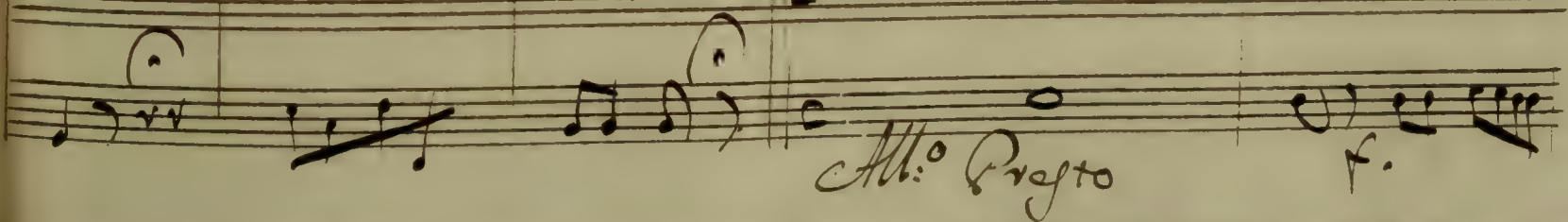
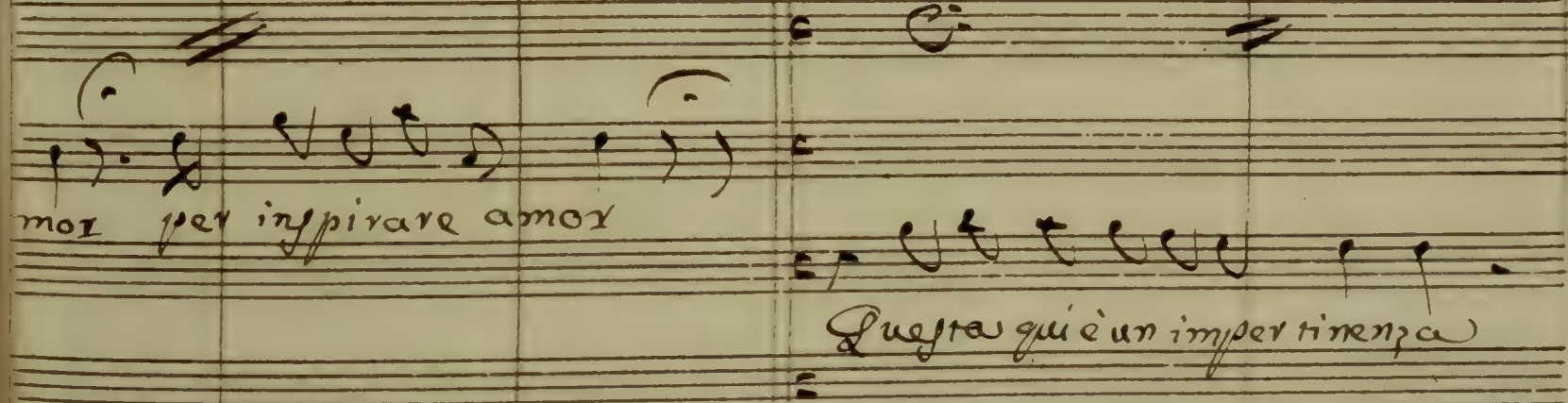
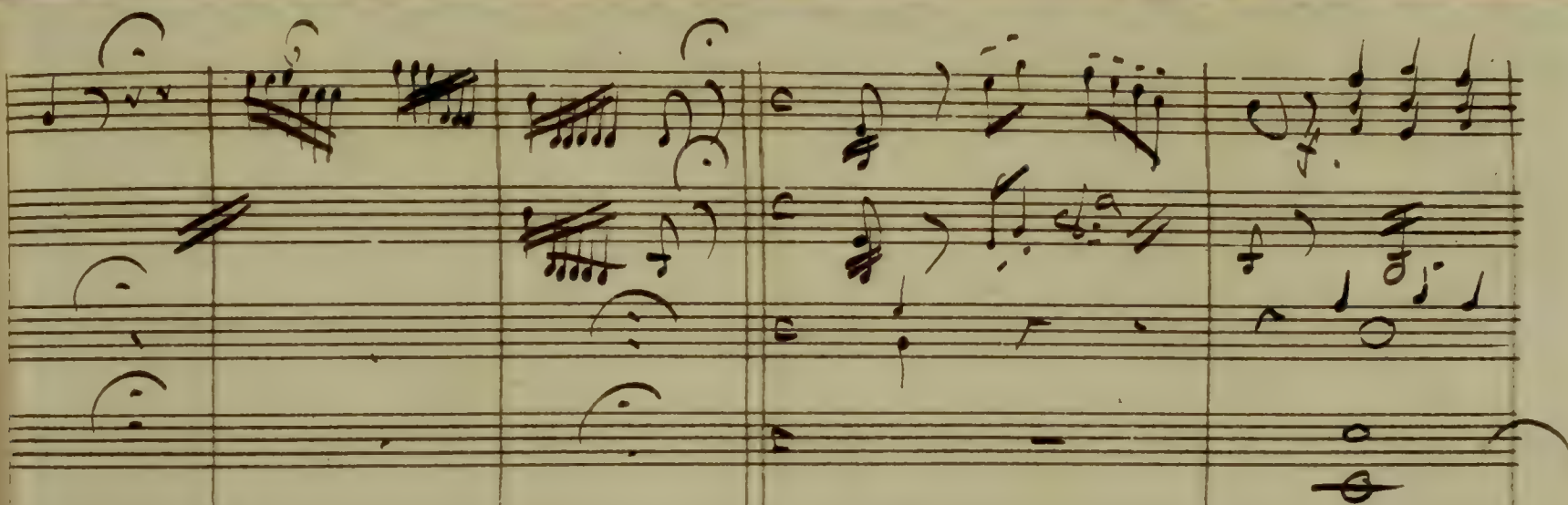
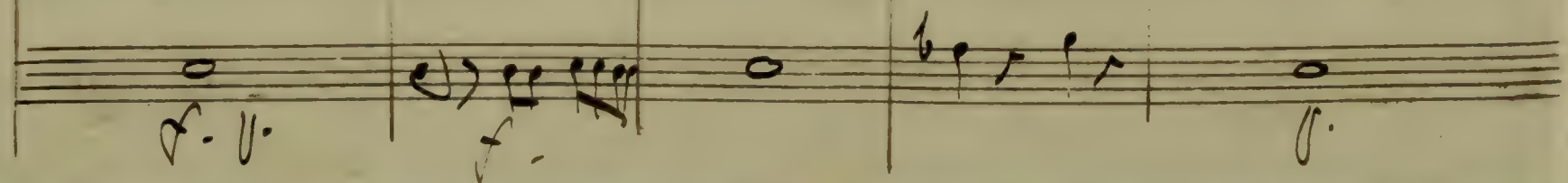
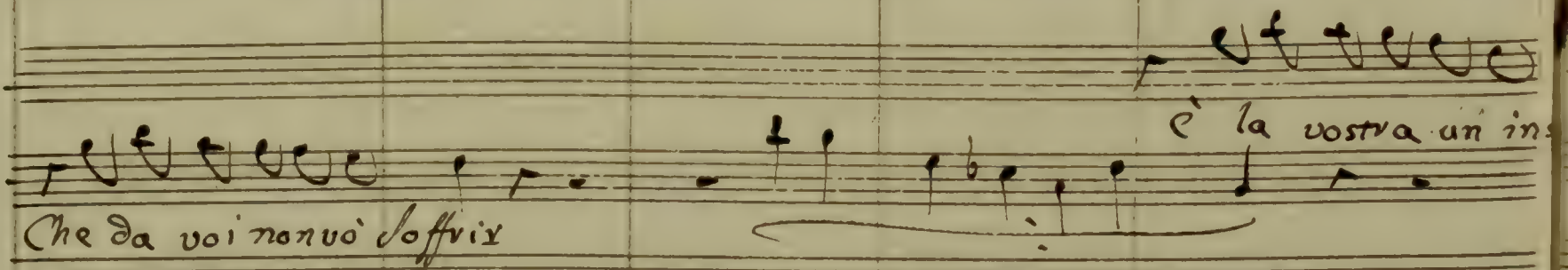
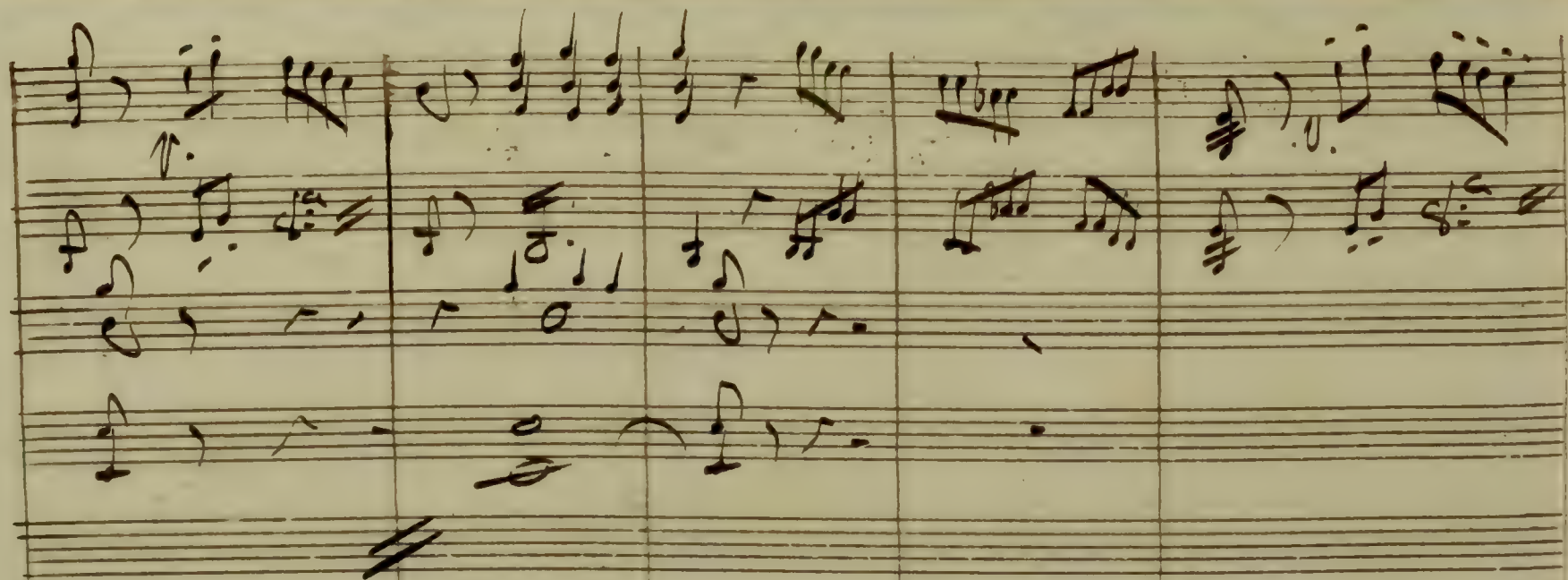
L'oggetto è assai triviale per un ch'è letterato per un ch'è letterato
par.

Badate alla dottora, chi à ingegno sp raj
Lei non ha studiato e mai non può allettar

fino Che sà parlar Latino Che sà Citar gl'autor ma
f. p.

per piacere Sorella bisogna esser più bella ma per piacere Sorella bisogna esser più

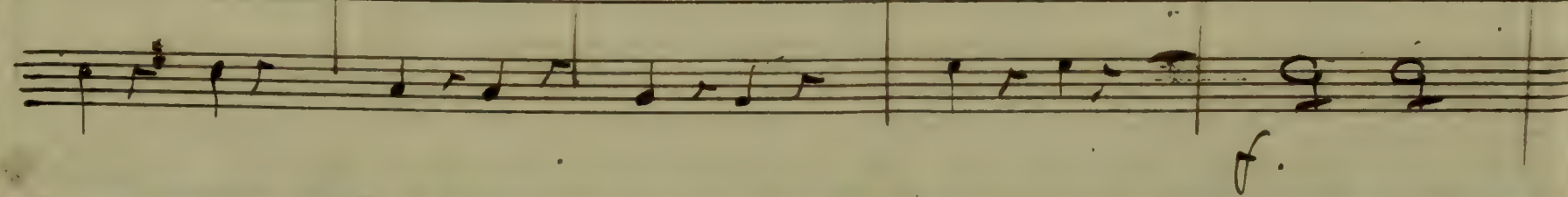
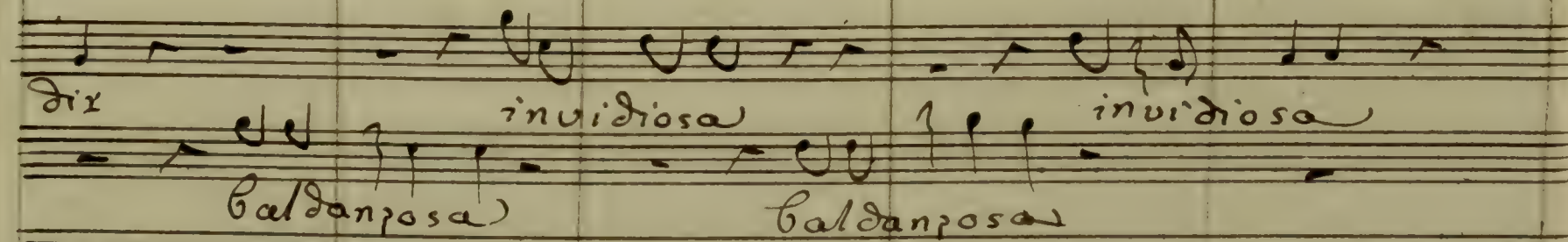
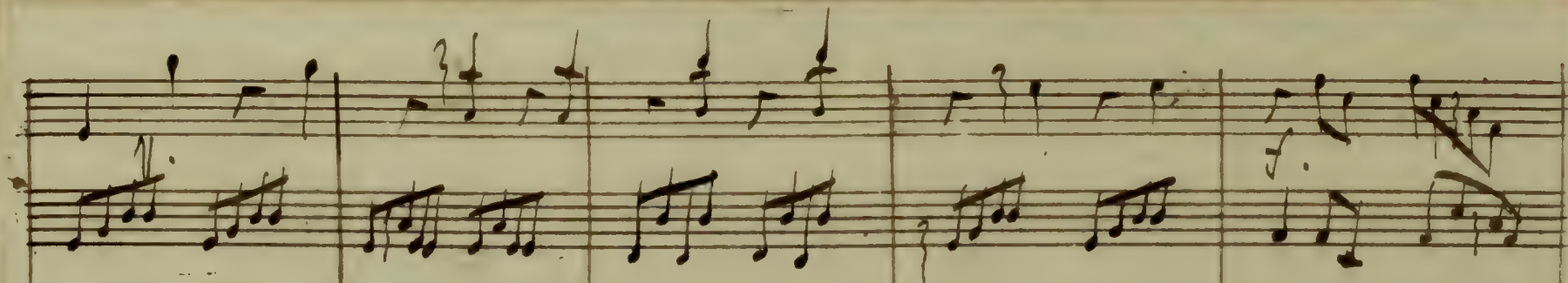
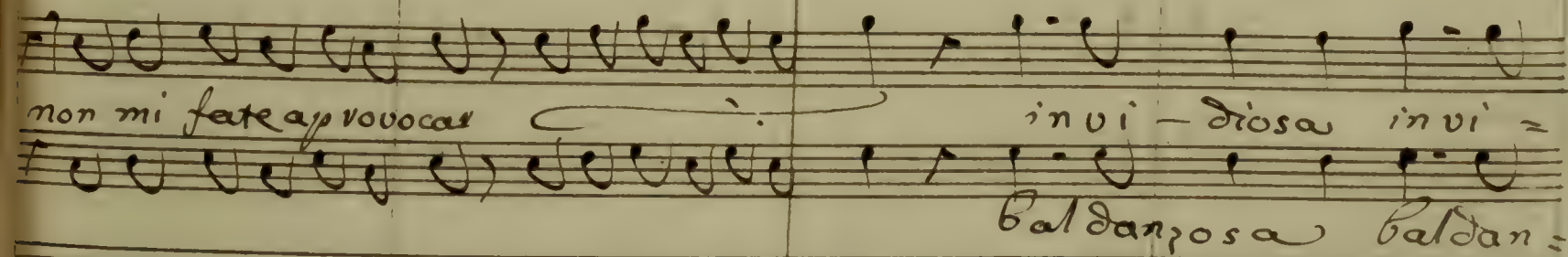
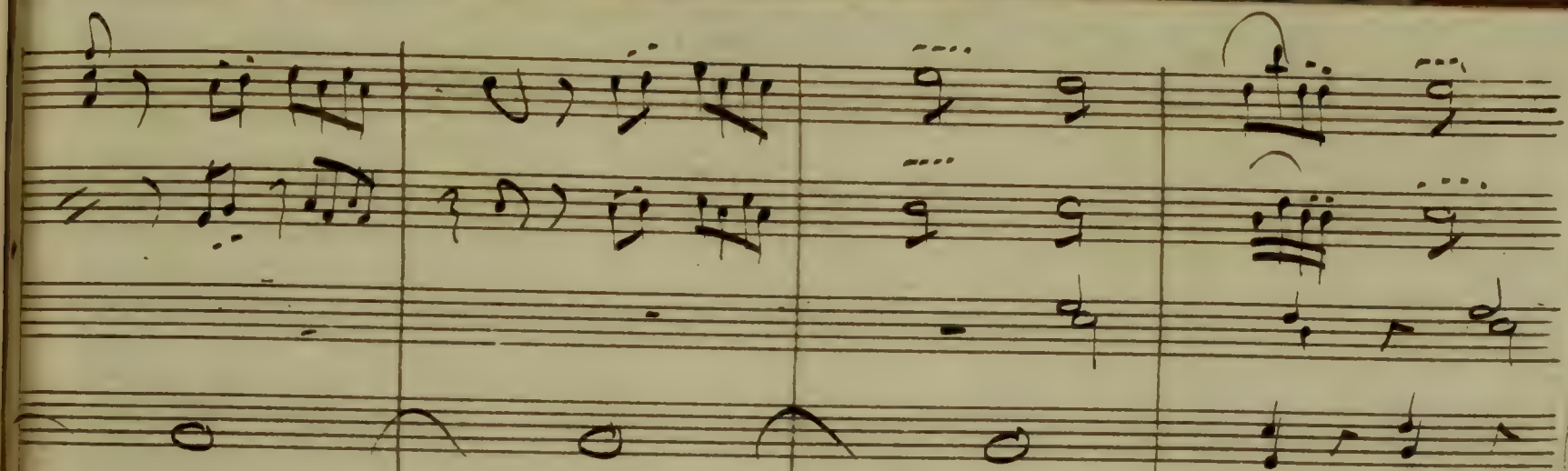
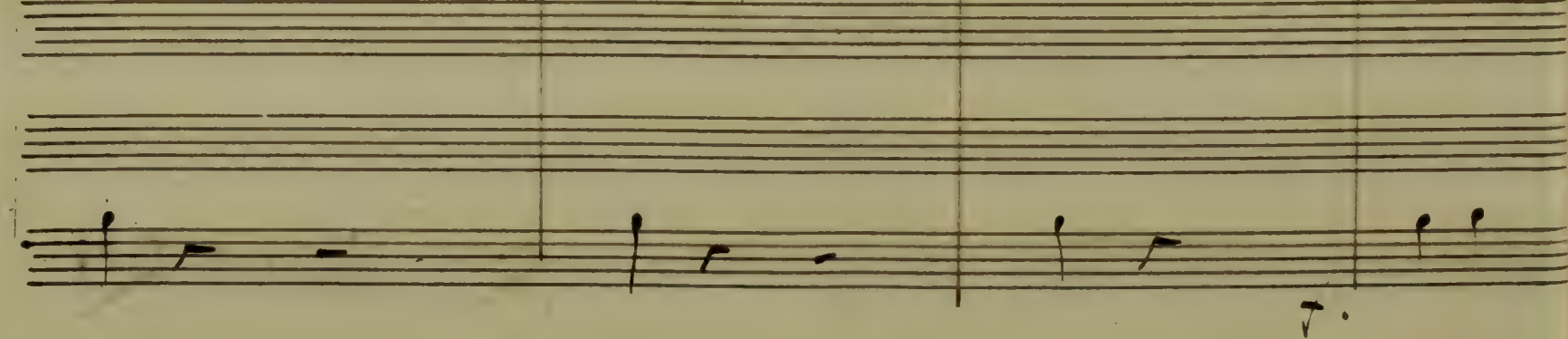
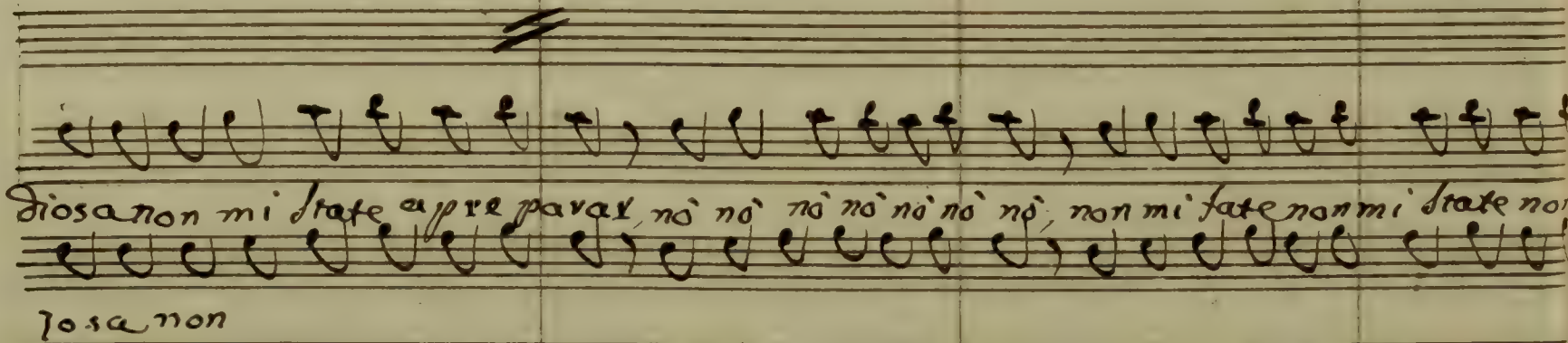
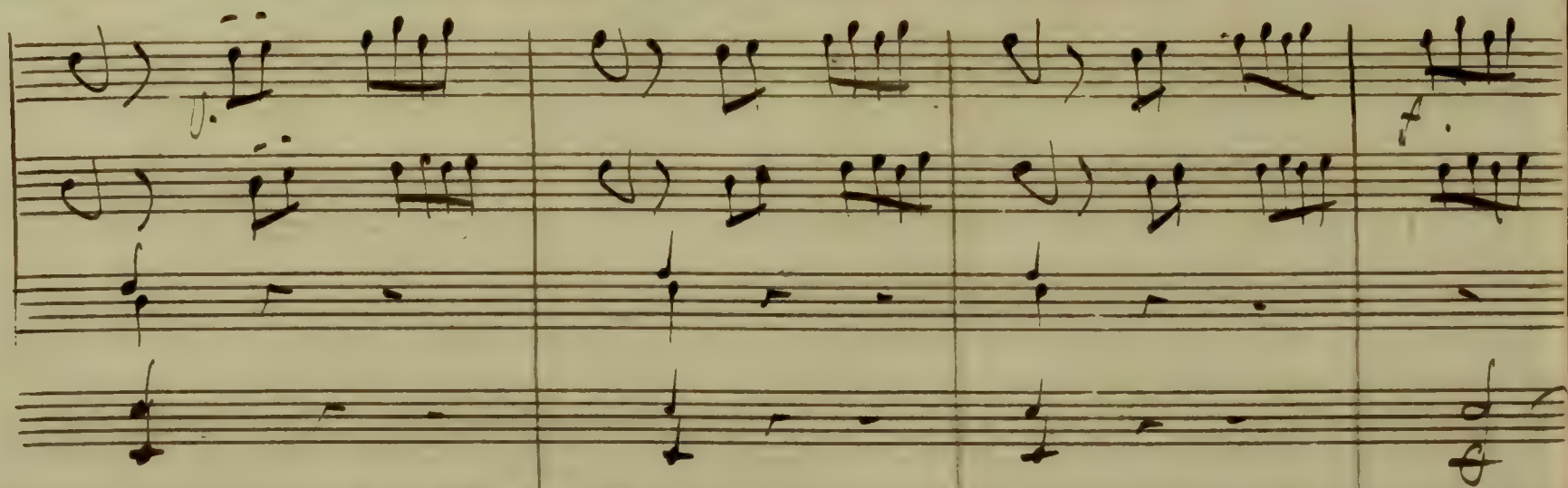
Bella, bisogna esser più bella ei libri nò non servono per inspirare a

mor per inspirare amor
Questa qui è un impertinenza
f.
Allo Presto
f.

è la vostra un in
Che da voi non vò soffrir

f.
f.
f.
lenza
Siete voi piena d'ardir
Siete voi piena d'ar
f.
f.
f.

dir
invidiosa
invidiosa
baldanzosa
baldanzosa
f.
f.

non mi fate appvovocar
invi - diosa invi =
baldanzosa baldan =

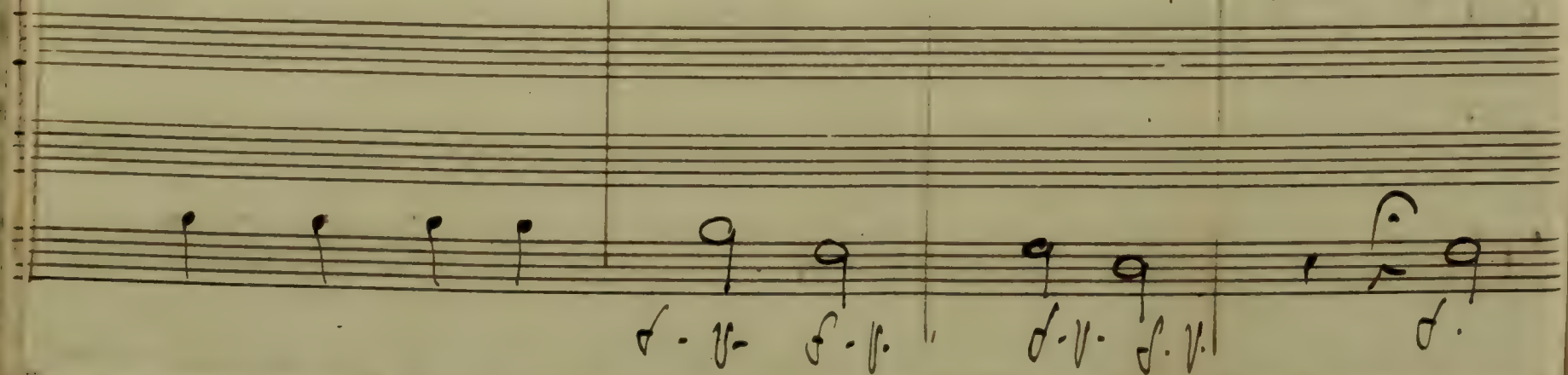
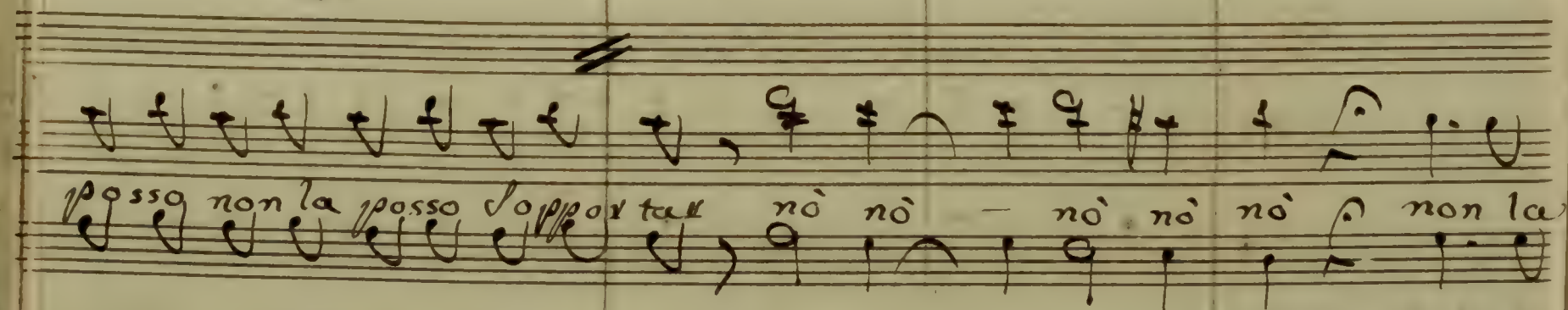
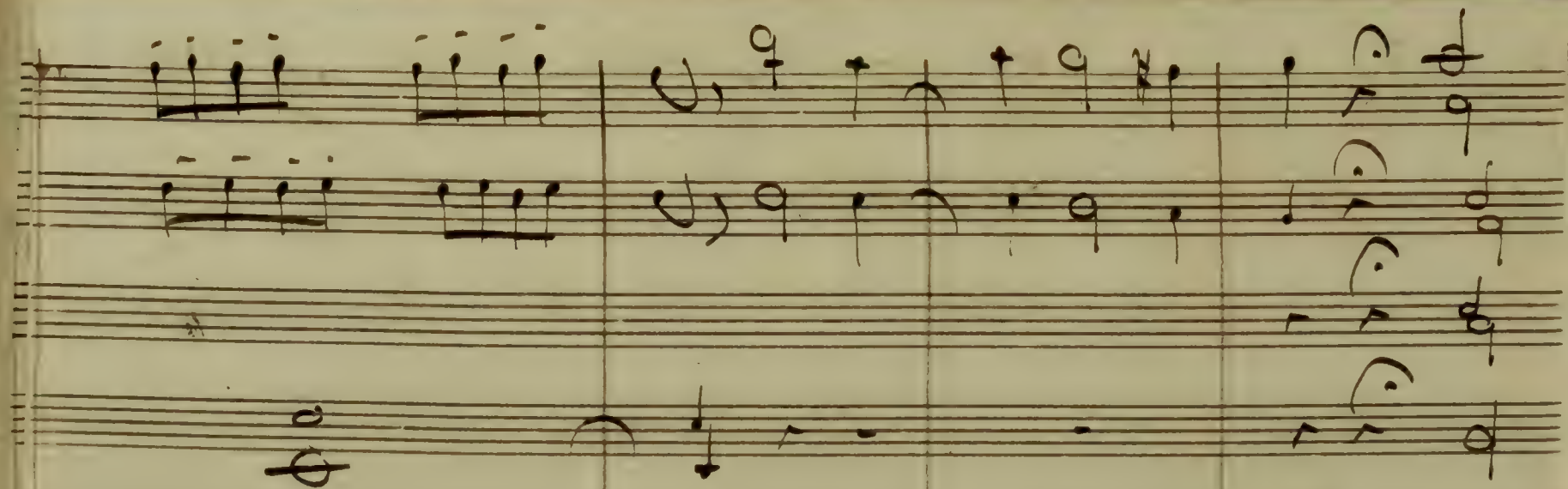
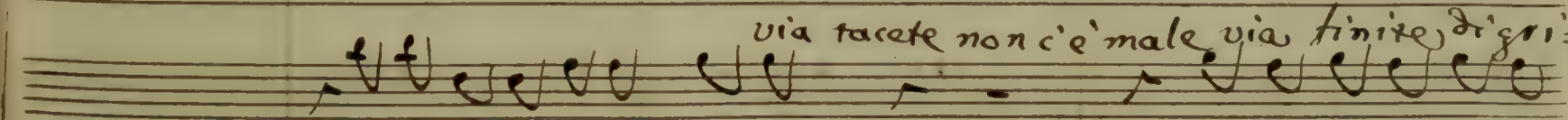
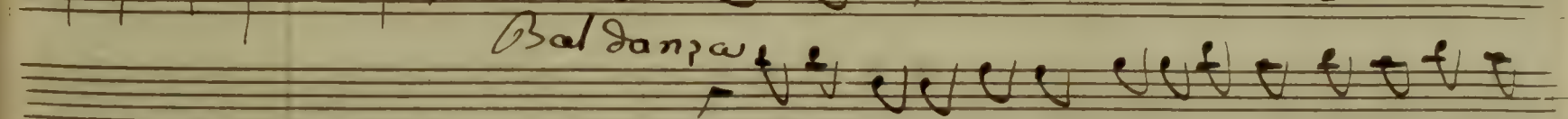
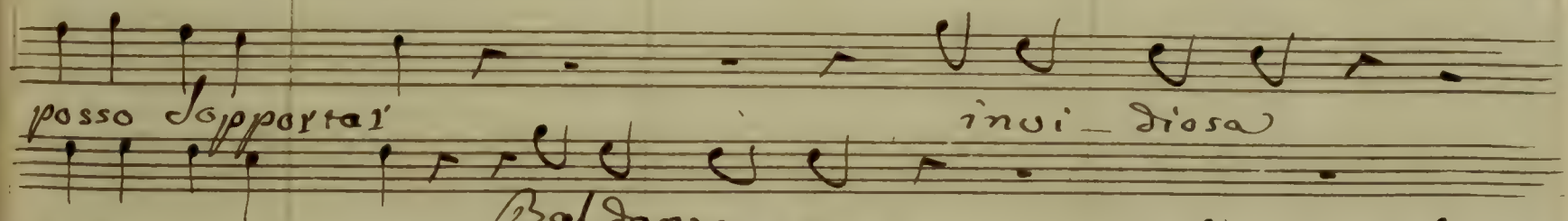
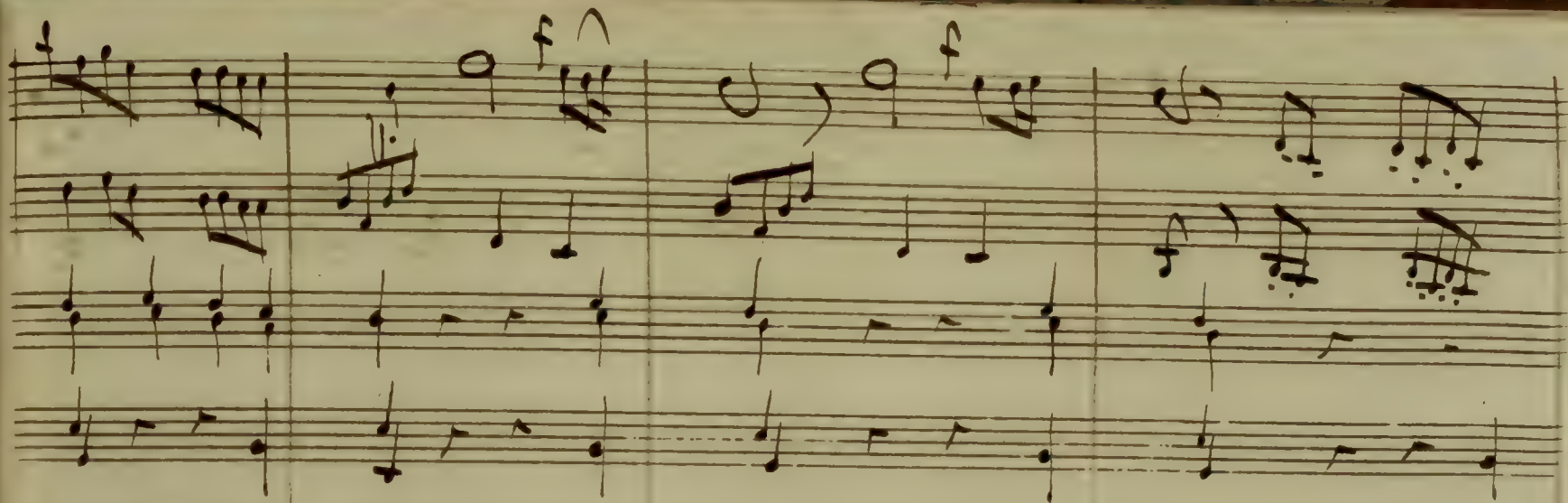
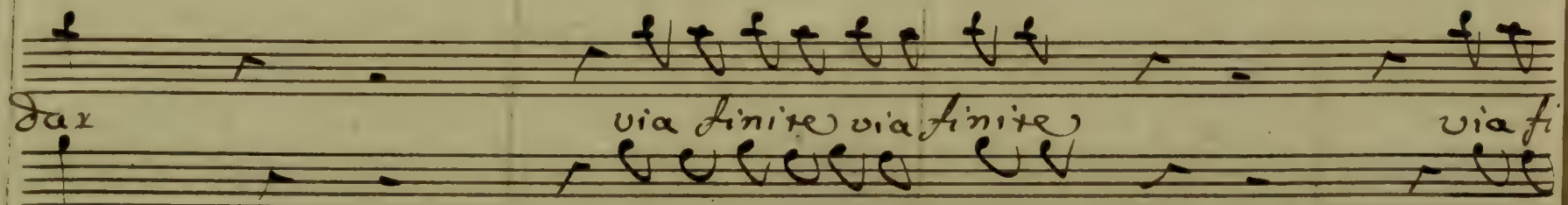
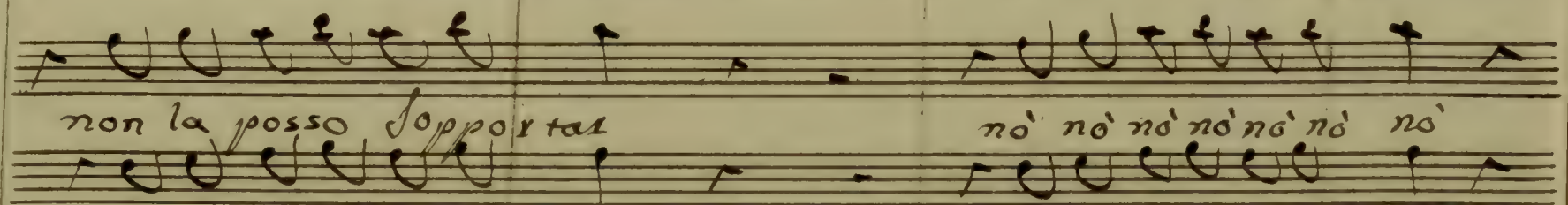
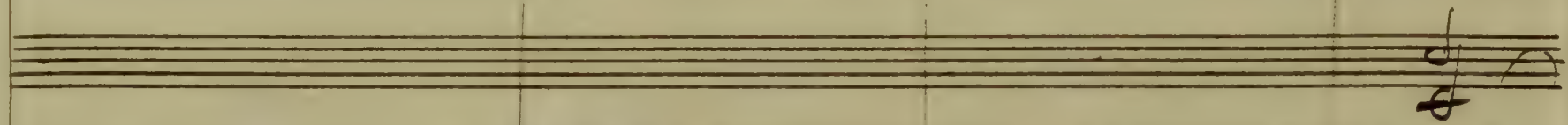
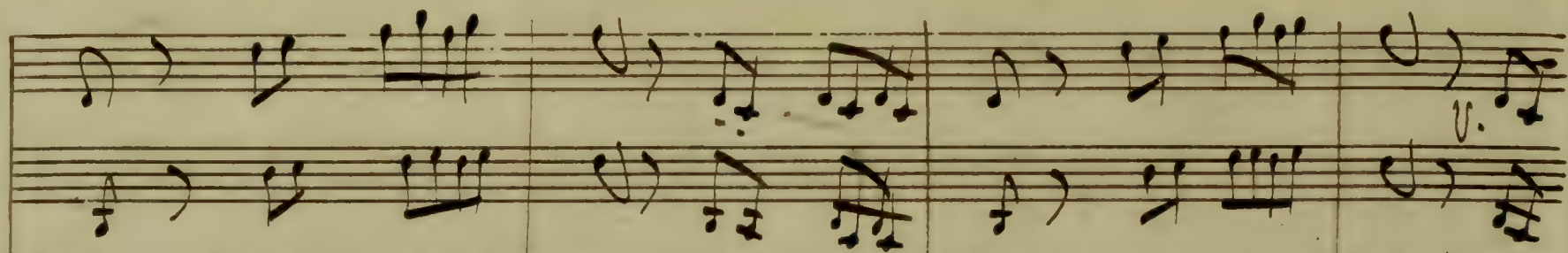
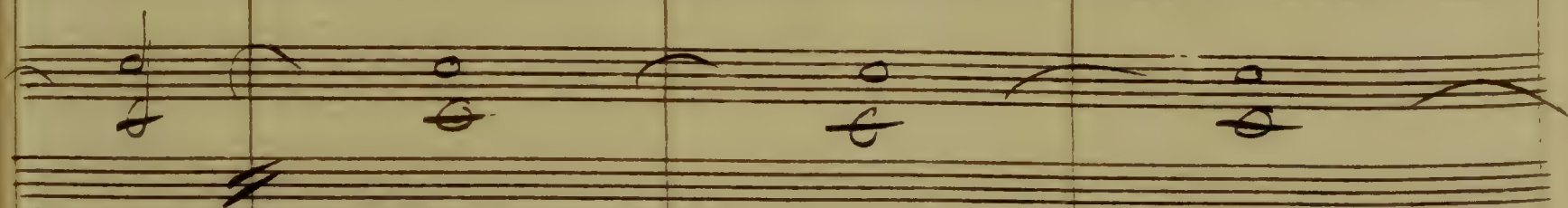
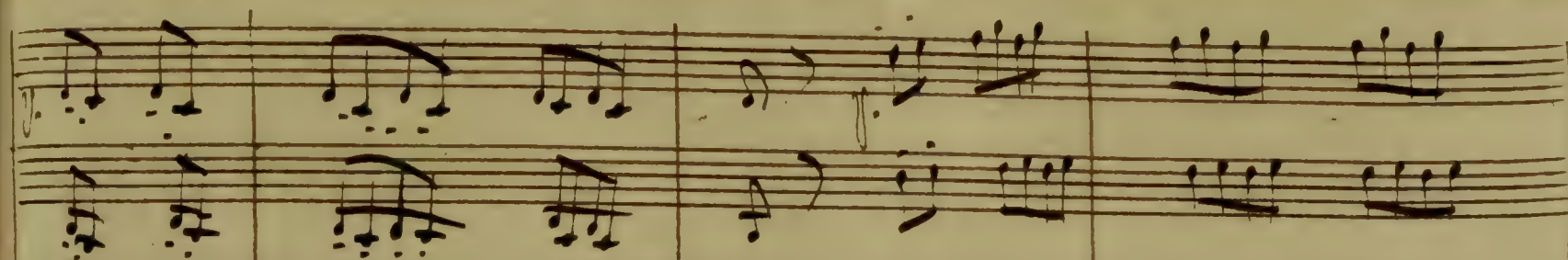
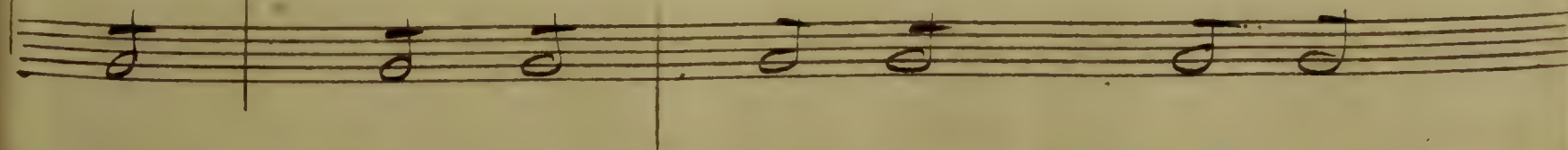
diosa non mi state a pre parar, nò nò nò nò nò nò nò, non mi fate non mi state non
Josa non

state a provocar nò nò — nò — nò non mi
State a provo =

Se mi s'altera la mente
Se mi scordo la morale
via tacete non c'è male
via tacete non è niente

non la posso Sop portar nò nò nò nò nò nò nò non la posso So ppor
nite di gri dar

posso non la posso soppor tar nò nò — nò nò nò non la

posso sopportar
invi _ diosa
Baldanza
via tacete non c'è male via finite di gri=
Via tacete non è niente

non la posso sopportar
nò nò nò nò nò nò nò
dar
via finite via finite
via fi

non la passo non la passo non la posso soppor=
nite via finite via finite di gridar

tar nò nò — nò nò nò non la posso soppor
Via finite via finite via finite di guidar via finite di gui-

tav
ecco per niente affatto
che
dar
Ecco per niente affatto
che
s'altera il cer=

S'altera il Cervello, e nascer può un bordello da
vello, e nascer può un bordello da farsi beffeg=

e
naſcer può un bordello da
e
naſcer può un bor
ſarci beffeggiar
giar
e
naſcer può un bordello da
ſarci beffeg=

farci beffeg- giar da farci da farci beffeggiar
dello da farci beffeggiar da
giar e nascer può un bordello da farci beffeggiar

ecco per niente affatto che s'altera il cervello e

nascer può un bordello da farci beffeggiar
Silenzio

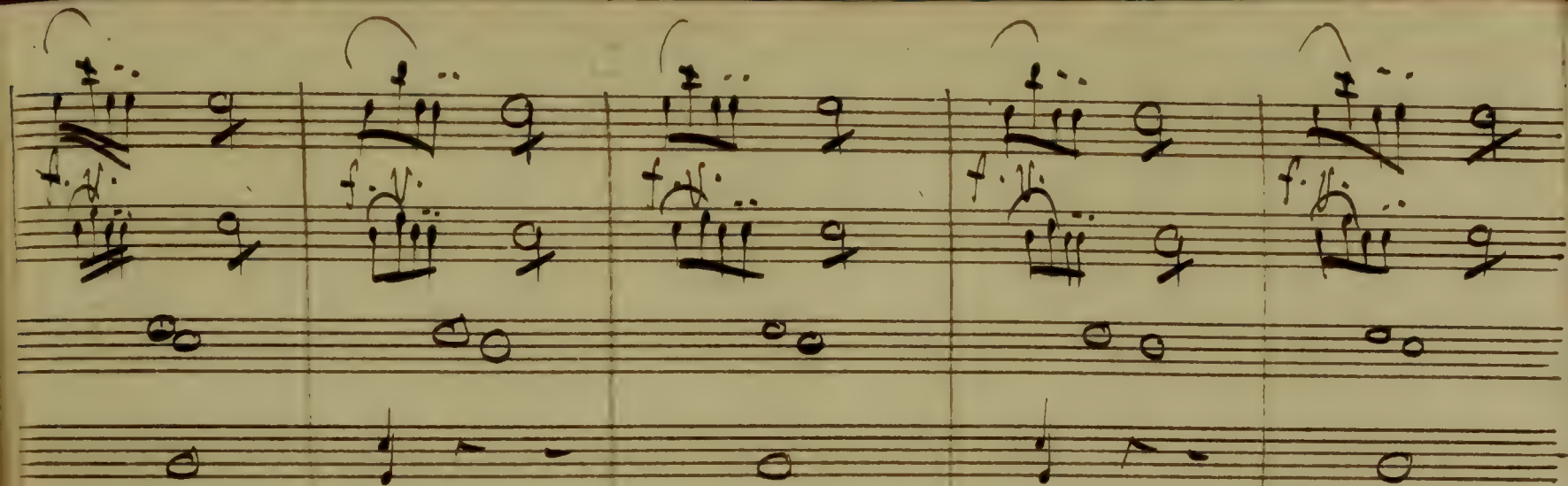
quà si faccia silenzio quà si

faccia s'adopri la prudenza

sogna auer pazienza per no precipitar
Bi sogna auer pa

zienza per non precipitar bisogna auer pazienza pre
bisogna auer pazienza per non precipi=
f. p.
f. p.
f. p.

non preci pi tax.
tax.
Si
Si
Si
Si
Silen =
f. p.

zio
Silen —
zio Per non preci — pi — tar
Bi
Bi

So gna auer pazienza Per non precipitar per non precipi-
Bisogna auer pazienza pe non precipitar

4ar
Si Si Si Si Si len — zio

Per no precipi—
Tenzio
Per non pre—ci—pi—tar

tar per non — preci pi — tar pre — ci — pi — tar per non
Per non pre-ci-pi- tar

-precipitar Per non - precipitar per non pre-
Preci - pi - tar pre=

ci — pi — tar per non pre — ci — pi — tar.

Partendo senza Cantare
si accennano un con
l'altro il silenzio
Pis -